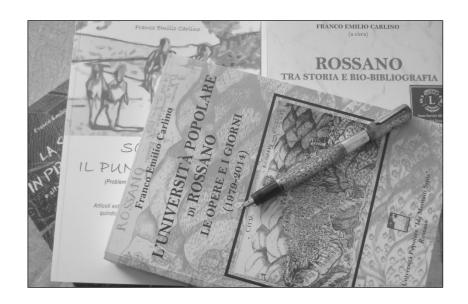


## FRANCO EMILIO CARLINO

## IN ATTESA DELLA RIFORMA DEGLI ORGANI COLLEGIALI

MISCELLANEA DI SCRITTI SULLE ATTIVITÀ DEL DISTRETTO SCOLASTICO N. 26 DI ROSSANO



Copysenter - Rossano

© Copyright 2015 Diritti e proprietà riservati all'Autore Franco Emilio Carlino 87067 Rossano (Cs) – Italia – Via Michele Bianchi, 11G Tel. 0983.512985 - 3392768161.

E-mail: fecarlino@tiscali.it
Sito web: www.francoemiliocarlino.it
Franco Emilio Carlino | Facebook
Utente:FrancoEmilio51/Sandbox - Wikipedia
Franco Carlino | Linkedin

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, in ogni Paese, non autorizzata dall'Autore.

Copertina, impaginazione, ideazione progetto grafico e fotografia: Franco Emilio Carlino

Eventuali omissioni o imprecisioni, nella citazione delle fonti e negli altri contenuti generali del volume sono del tutto involontarie da parte dell'Autore.

In copertina: Alcune pubblicazioni

#### **PREFAZIONE**

# Realtà e prospettive degli Organi Collegiali. Per una vera funzione di rappresentanza è necessaria una riforma

Dopo l'emanazione della Legge 59/97, art. 21 e le relative bozze di regolamento sull'autonomia scolastica, appare più concreta la possibilità di un rilancio del nostro sistema scolastico. Allo stesso tempo però, poco chiare sembrano le intenzioni del legislatore sul riordino degli organi collegiali. Intenzioni che alimentano perplessità. Per di più, non è ancora certo quali saranno le concessioni di effettivi poteri decisionali nei settori di intervento, all'interno del territorio, e in che modo questi organismi possano concretamente esercitare il loro ruolo ed espletare una vera e reale funzione di rappresentanza e gestione della scuola, nell'ottica e nello spirito dell'autonomia.

Perplessità legittime, per chi, pur tra mille difficoltà, già dalla prima emanazione del DPR 31-5-74 n. 416, si è impegnato in questi organismi di democrazia scolastica, cercando per quanto possibile di valorizzarne il ruolo e la presenza nel contesto territoriale.

Uno degli obiettivi sostanziali, per cui venne emanato il DPR n. 416/74, era certamente quello di recuperare e trasferire all'interno della scuola, la capacità, l'esperienza e la voglia di partecipazione delle famiglie, dando a queste l'occasione di un positivo coinvolgimento nel governo della scuola.

Contestualmente, con lo stesso provvedimento legislativo, per i docenti si vengono a creare maggiori spazi di operatività e di confronto dialettico, con le altre componenti scolastiche. Soprattutto con le famiglie, si pongono le premesse per la formazione di un binomio indissolubile mirato a sviluppare e costruire azioni comuni basate sulla partecipazione e la complementarietà dei soggetti.

Per quanto mi riguarda, ho sempre sostenuto con convinzione la riforma dei Decreti Delegati, valutandone insieme a colleghi ed amici, finalità, spirito e contenuti.

Inoltre, l'esperienza maturata nell'ambito di alcuni Consigli d'Istituto, del Distretto Scolastico n. 26 di Rossano ed attualmente nel Consiglio Scolastico Provinciale ha rafforzato in me la convinzione della validità di questi organismi, che opportunamente riordinati, oggi

soprattutto, possono decisamente rappresentare l'interesse della scuola.

Tuttavia, altre numerose esperienze ed un esame più approfondito e distaccato sulla validità degli organi collegiali, a 25 anni dalla loro istituzione, mi spingono a fare una considerazione di carattere generale, su quello che è stato il loro funzionamento e la partecipazione delle varie componenti al processo di rinnovamento.

Riguardo a tale problema, tutti siamo consapevoli, che l'esperienza degli organi collegiali è stata quanto mai contraddittoria; in alcuni casi addirittura fallimentare, in altri casi si può parlare di riscontro moderatamente positivo e per il rimanente affidata all'iniziativa di non pochi volenterosi, a causa dei limitati poteri loro assegnati dalla legge e per le numerose difficoltà pratiche, che questi hanno incontrato sul piano dell'operatività.

Se ci dovessimo attendere alla suddetta considerazione, appare evidente che l'obiettivo principale dei Decreti Delegati non è stato centrato, soprattutto per cause insite nella stessa legge di riforma, che ne hanno ostacolato l'incisività e l'entusiasmo.

Ciò non esime, dal riconoscere, che in questi anni sono maturate esperienze e professionalità che non possono andare perdute.

Ci troviamo di fronte ad una realtà non completamente negativa, dove una buona parte della scuola, ancora oggi, considera valida l'impostazione generale del DPR 416/74.

Si tratta quindi di recuperare un patrimonio di esperienze costruito sulla fiducia e l'impegno di molti, che appartiene a noi tutti ed in particolar modo alla scuola.

Appare pertanto opportuno pervenire in tempi brevi ad una riforma degli organi collegiali, tale da determinare il loro potenziamento, che gli consenta di svolgere quell'importante e insostituibile ruolo di cerniera tra scuola e territorio, in quanto strumenti necessari, per il rinnovamento del sistema scolastico.

In Parlamento, attualmente è in discussione la bozza di regolamento sul riordino degli organi collegiali, legati al complessivo disegno di legge sull'autonomia scolastica. In un'ottica di gestione autonoma, occorre ripensare seriamente agli spazi di partecipazione democratica, considerato che i veri soggetti istituzionali realmente riconosciuti saranno le singole scuole.

Attribuire e riconoscere a questi organismi maggiori poteri, nel quadro innovativo dell'autonomia scolastica, significa certamente conferire maggiore efficacia al loro servizio.

È necessaria una normativa più precisa e più articolata, che decreti con precisione le pertinenze degli organi collegiali nel territorio, con le attività produttive e le strutture di utilità sociale, soprattutto in riferimento alla organizzazione ed alla gestione dei servizi; ciò consentirebbe a questi di assolvere più incisivamente al proprio ruolo e soddisfare le esigenze delle singole autonomie, secondo obiettive priorità.

Questo, inoltre, sarebbe un atto significativo verso il riconoscimento della validità degli organi collegiali che, nel contesto del nuovo sistema formativo potrebbero operare più efficacemente diventando veri e propri strumenti di spinta delle attività scolastiche e della partecipazione nel processo di gestione della scuola.

È auspicabile pertanto, che il legislatore tenga nella giusta considerazione questi organismi, ai quali va ridisegnato il proprio ruolo, nell'ambito del processo generale di modernizzazione del sistema scolastico, per una scuola decisamente più competitiva ed Europea.

In questo volume, se pure rappresentato attraverso stampa, estrapolato da alcune testate e per la maggior parte dal periodico indipendente di Rossano e circondario *La Voce*, si riporta quanto concretamente realizzato dal Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, che ho avuto l'onore di rappresentare prima come Vice presidente dal 1985 al 1988 e successivamente come Presidente dal 1988 al 1997.

L'Autore



Camigliatello (CS), 6 Luglio 1993

Nella foto il Provveditore agli Studi di Cosenza, Dott. Giovanni Garreffa insieme ai Presidenti dei Distretti Scolastici della Provincia di Cosenza in occasione di un incontro della Consulta dei quindici Distretti Scolastici.

#### Storia e condizioni socio-economiche del territorio distrettuale

Da: Franco Emilio Carlino, Il Distretto Scolastico n. 26 di Rossano, Organi Collegiali e partecipazione, Grafosud, maggio 1998

Il 26° Distretto Scolastico della Regione Calabria, con sede in Rossano, comprende 10 Direzioni Didattiche, 20 Scuole Medie di 1° grado e 21 Istituti Superiori.

Il territorio che comprende 14 Comuni della Sila Greca (Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Rossano, Scala Coeli, Terravecchia) con una popolazione complessiva di circa 90.000 abitanti e una superficie di circa 100.000 ettari, si estende dalla Sila al mare Jonio evidenziando ricchezza paesaggistica e presentando quella configurazione orografica tipica del territorio calabrese.

I collegamenti tra i vari Comuni, in particolar modo con quelli della fascia montana, sono difficoltosi proprio per la condizione e la struttura delle vie di comunicazione.

Queste difficoltà si ripercuotono soprattutto su quella fascia di alunni pendolari delle scuole superiori che sono concentrati quasi esclusivamente su Rossano, costretti ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblici. Le antiche origini greco-bizantine, i fattori economici, le vicende storiche e le tradizioni ancora oggi presenti, rendono il territorio distrettuale molto omogeneo dal punto di vista storico-culturale.

Le attività prevalenti del comprensorio distrettuale risultano l'agricoltura, la pastorizia, l'artigianato, la forestazione e limitatamente ai centri costieri, la pesca.

In questi ultimi anni notevole impulso hanno avuto le attività nel campo dell'industria edile e quelle terziarie del commercio e del turismo con la valorizzazione della fascia costiera.

Rossano, centro di notevole interesse agricolo, artigianale, commerciale, turistico, industriale, sede di numerose Scuole Superiori, Uffici e strutture sociali e sanitarie, con i suoi circa 35.000 abitanti, rappresenta il centro più importante del territorio distrettuale.

#####

#### Esaminati i settori d'intervento

1 novembre 1988

Il Consiglio Scolastico Distrettuale, con l'inizio del nuovo mandato triennale 88-91, ha esaminato le varie attività che intende portare avanti ed in breve tempo si è dotato di uno strumento di lavoro indispensabile, valido e qualificante: «la programmazione distrettuale» approvata in data 28 giugno 1988.

I settori d'intervento che si intendono sviluppare sono i seguenti:

- -Servizi di Orientamento Scolastico e Professionale;
- -Servizi di Medicina Scolastica Socio-Psico-Pedagogica;
- -Edilizia Scolastica e Istituzione di Nuove Scuole;
- -Attività di Sperimentazione e Aggiornamento;
- -Potenziamento delle attività Culturali;
- -Abbandono e Dispersione Scolastica.

Attraverso tali settori, positivo, può essere l'apporto del Distretto Scolastico nella soluzione dei concreti problemi dell'educazione e della scuola. Allo stesso tempo non si può fare a meno di denunciare come troppi ostacoli burocratici spesso impediscono il pieno svolgimento di quelle funzioni che la legge per delega assegna ai Distretti Scolastici.

"In questo triennio, si cercherà di far progredire ed elevare il costume della cooperazione sociale, attraverso la prassi costante del dialogo tra gli enti, del coinvolgimento di competenze e attitudini diverse, della ricerca gratificante, della sintesi operativa e della valorizzazione dell'impegno comunitario".

Ci si augura, che le diverse istituzioni territoriali cerchino ed assicurino allo stesso modo una maggiore collaborazione, in modo da non frenare, ne paralizzare quella spinta propositiva che si cerca di portare avanti.

"Così facendo il D.S. può ovviare alla mancanza di poteri concreti del suo organo deliberante, le cui decisioni non sono vincolanti per gli Enti Locali o che erogano servizi". Tutto ciò, muove dalla considerazione, che la scuola debba rapportarsi in modo innovativo con il territorio ed adeguarsi alla prospettiva di un proprio ingresso nelle strutture pubbliche e istituzionali dei vari Comuni, per una più efficace coordinazione degli interventi nel settore scolastico.

#####

## Il problema dell'orientamento. Rileggendo il D.M. 9-2-79

21 novembre 1988

Oggi la nostra società tecnologicamente avanzata, si distingue per la capacità e la rapidità di trasformazione. Tutto cambia profondamente, dagli oggetti alle macchine, dagli strumenti ai processi di produzione, dal lavoro alle professioni.

Conseguentemente, i giovani vivono in una realtà che presuppone oltre che una preparazione di base adeguata anche una capacità di orientamento.

Rileggendo il «D.M. 9-2-79» nella «Premessa Generale I parte Caratteri e Fini della Scuola Media», si sottolinea il carattere orientativo della scuola media quando afferma: «la scuola media, secondo la legge istitutiva, concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva». Al tempo stesso, «è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e vari aspetti dell'educazione».

Orientare l'alunno, significa favorirne la crescita nella responsabilità e nella consapevolezza, aiutandolo a ricercare il più possibile all'interno della scuola, quei collegamenti opportuni che ne assicurino il passaggio dal mondo scolastico all'inserimento nel mercato del lavoro.

Riconosciuta la essenzialità dell'orientamento scolastico, il Consiglio Scolastico Distrettuale n. 26 di Rossano, ha ritenuto opportuno farne uno dei settori d'intervento nella propria programmazione e nel prossimo triennio «intende dispiegare ogni energia perché questo venga attuato nelle scuole del suo territorio».

«Alla luce di tali premesse si intende rendere operativo il progetto elaborato di concerto col Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza che si propone i seguenti obiettivi.

- Far maturare nei docenti l'idea della centralità che riveste nella scuola moderna l'orientamento correttamente inteso;
- Sensibilizzare tutte le componenti del territorio su problemi dell'orientamento:

- Educare ad una lettura costruttivamente critica del territorio;
- Favorire il realismo delle scelte, educando all'assunzione del rischio in esse implicito;
- Individuare le variabili più significative che influenzano le scelte;
- Informare sulle possibilità di scelta al termine delle scuole».

Per il conseguimento degli obiettivi suddetti, con l'inizio dell'anno scolastico, tutte le scuole medie del Distretto Scolastico sono state contattate per verificare le disponibilità a partecipare a tale progetto.

#####

#### Prevenzione - Educazione Sanitaria - Medicina Scolastica

20 dicembre 1988

Prevenzione, Educazione Sanitaria, Medicina Scolastica, tre parole che ormai da molti anni hanno investito non solo gli addetti ai lavori, ma numerosi settori della vita nazionale. Affrontare tali argomenti e svilupparli non è assolutamente facile.

Sarebbe addirittura utopistico dare una risposta in poche righe, dopo che altri e più autorevoli addetti ai lavori hanno scritto fiumi di parole, senza peraltro addivenire a risultati concreti riguardo la salute della persona nei suoi molteplici aspetti: fisici, psichici, sociali, ambientali e soprattutto di prevenzione. Ancora oggi, nel settore della medicina scolastica sono da evidenziare numerose difficoltà di raccordo con la USL e con gli Enti locali del nostro Distretto. Da un esame della situazione, risulta che concretamente poco è stato fatto e che si è ancora in attesa di un piano organico di interventi per tutto il territorio Distrettuale. Mancano operatori sanitari del settore, carenti sono i servizi.

Ciò premesso, «recependo il dettato dell'art. 2 della L. 833 del 23-12-78, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, e le norme-deleghe ai Consigli Scolastici Distrettuali del DPR 416 del 31-5-74, il Distretto Scolastico N. 26 di Rossano ha elaborato un suo programma di medicina scolastica».

Tale progetto vuole essere nel contempo provocatorio e da stimolo a quanti si interessano della nostra salute. «Va preliminarmente osservato che il presente piano non intende sostituirsi a quelle iniziative che sono di stretta competenza delle USSL, organi deputati per legge all'attuazione della medicina scolastica, ma muovere in parallelo con esse; tuttavia perfettamente consapevole dello stato di

difficoltà e di disagio in cui le strutture dell'USSL n. 7, nonostante la buona volontà degli addetti, si trovano ad operare, il C.S.D. si fa carico, di studiare modi e mezzi affinché, sia garantito un minimo di interventi operativi su tutto il territorio del Distretto, tendenti al controllo dell'igiene e dell'agibilità degli edifici scolastici, degli alimenti e del personale addetto alle mense, dove questo servizio sussiste».

Il piano di interventi che si propone, in riferimento all'età scolare è il seguente: Scuole elementari: «1<sup>a</sup> classe schermografia; 2<sup>a</sup> classe indagine sulla carie; 3<sup>a</sup> classe ricerca scoliosi; 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> classe elettrocardiogramma»;

Scuole Medie: «ricerca sulla talassemia; ripetizione degli elettrocardiogrammi in una più ampia prospettiva che tenga conto della pratica sportiva»;

Scuole Superiori: «compatibilmente con le realtà locali, saranno promosse giornate di studio e convegni su temi di carattere generale e di ampia rilevanza sociale, quali la tossicodipendenza, l'alimentazione, lo sport, l'educazione sessuale, l'AIDS. In questo progetto di iniziative si cercherà di coinvolgere gli alunni e i docenti, genitori ed esperti di vario livello. Si propone, inoltre, a partire dal prossimo anno scolastico, laddove non è stato attuato, la istituzione di una scheda sanitaria dell'alunno curata dal medico scolastico al fine di avere un quadro completo del suo stato sanitario, nell'ottica di una medicina preventiva». Ormai il problema della «medicina scolastica» non è più prorogabile; è necessario impegnarsi con i fatti per la soluzione del problema, creando quelle condizioni che rendano operante e fattibile quanto proposto.

#####

## Abbandono e dispersione scolastica: che fare?

15 gennaio 1989

Il problema dell'abbandono e della dispersione scolastica degli alunni, nella fascia dell'obbligo, in questi ultimi mesi ha sollecitato un impellente interrogativo: che fare? Il fenomeno, molto complesso, sta assumendo sempre più i caratteri di una vera e propria piaga sociale. Assistere passivamente, trascurare, far finta di non vedere, sarebbe come sottoscrivere il nostro insuccesso e il nostro più completo fallimento. Come operatori scolastici abbiamo il dovere di chiederci il

perché di tutto questo e confrontarci responsabilmente con le altre forze sociali.

In ognuno di noi, docenti, genitori, amministratori, è necessario che ci sia una maggiore presa di coscienza «per prevenire questo disagio e per quanto possibile, alleviarlo, risolverlo, evitarlo». La nostra Regione, non è immune da tale fenomeno, anzi, da alcuni dati, risulta una delle regioni dove l'abbandono e la dispersione sono molto diffusi. Allo scopo di arginare tale fenomeno sono attivate «una serie di iniziative, sia a livello ministeriale, che da parte del Provveditorato agli Studi».

Il Distretto Scolastico n. 26, sensibile a questo problema, sta cercando di adoperarsi affinché a livello distrettuale vi sia dedicata una maggiore attenzione al fine di rimuovere gli ostacoli e concorrere ad una soluzione dello stesso.

Con l'inizio dell'anno scolastico il D.S. ha avviato un progetto per tutto il territorio distrettuale, articolato in due momenti essenziali: a) conoscere l'ampiezza del fenomeno e le cause per le quali molti ragazzi abbandonano la scuola dell'obbligo; b) individuare gli interventi di cui questi ragazzi hanno bisogno per arginare il fenomeno, ai fini di un possibile e definitivo recupero. In riferimento al primo punto il D.S., dopo aver avuto una serie di incontri con il provveditore agli studi, ha costituito nell'ambito distrettuale un proprio gruppo di lavoro, formato dal presidente del Distretto, dalla preside di Bocchigliero, prof.ssa Caruso Masino Rosina e dal direttore didattico di Mandatoriccio, dott. Giuseppe Losco.

Il gruppo, esaminate le richieste relative al progetto del C.S.D., ha predisposto un prospetto analitico per la raccolta di dati e notizie e lo ha inviato a tutti i Presidi delle Scuole Medie e Direttori Didattici del Distretto. I risultati pervenuti sono stati raccolti, elaborati e riportati in un prospetto riassuntivo, che allegato alla relazione distrettuale è stato inviato al provveditore. I dati momentaneamente raccolti ci hanno fornito risultati relativi e solo in parte attendibili.

«Al di là della relatività dei dati, si è potuto, tuttavia, stabilire a quali cause è legato essenzialmente il fenomeno della dispersione e, conseguentemente, indicare risposte risolutive lo stesso». L'analisi del fenomeno mette ora il Distretto nelle condizioni di ricercare tutte quelle strategie idonee per un possibile recupero.

I vari Enti saranno maggiormente stimolati e sollecitati affinché ognuno per le proprie competenze partecipi attivamente all'eliminazione delle varie cause.

#####

## Il servizio socio-psico-pedagogico: la situazione

1 febbraio 1989

Con la legge 517/77, in Italia si dà corso all'integrazione scolastica degli handicappati. L'art. 7 comma 2° recita: «... sono previste forme di integrazione e di sostegno a favore degli alunni portatori di handicaps da realizzare mediante l'utilizzazione dei docenti, di ruolo o incaricati a tempo indeterminato in servizio nella scuola media e in possesso di particolari titoli di specializzazione...».

«... In tali classi devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica, il servizio socio-psico-pedagogico e forme particolari di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli Enti Locali preposti, nei limiti delle relative disponibilità di bilancio e sulla base del programma predisposto dal Consiglio Scolastico Distrettuale».

«... Le classi di aggiornamento e le classi differenziali previste dagli artt. 11 e 12 della Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 sono abolite». Successivamente all'emanazione della 517 «con C.M. n. 167 del 10 luglio '78 si provvede a istituire nella scuola materna e dell'obbligo il servizio socio-psico-pedagogico». Via via, altre circolari riguardanti la materia vengono emanate, allo scopo di un più efficace e meno traumatico inserimento dell'alunno portatore di handicap.

Se dunque, questa è la complessa normativa, che può essere definita una tra le migliori d'Europa per una credibile integrazione scolastica degli handicappati, ben diversa appare la situazione reale e lo stato di applicazione delle varie norme. Secondo la L.R. n. 27, la complessità della materia viene disciplinata in modo che ogni istituzione esplichi la propria funzione sulla base di interventi coordinati e di intese da rispettare per una seria realizzazione del servizio. Il C.S.D. di Rossano, allo scopo di adempiere alle sue funzioni e contribuire nel contempo alla realizzazione del servizio in questione, ha elaborato un suo programma di assistenza sociale e psico-pedagogica. «Per quanto attiene l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicaps, il D.S. si impegna a che l'U.S.L. e i Comuni garantiscano in tutte le

scuole la presenza assidua di operatori sociali che svolgano un lavoro attento e proficuo in collaborazione con Presidi, Direttori Didattici e Corpo Docente». Inoltre, allo scopo di evitare disgiunzione e disorganizzazione negli interventi, sia nella fase diagnostica che prognostica, dei soggetti, da parte degli operatori sanitari, questo Distretto ha avviato preliminarmente dei contatti con alcuni operatori del settore. Da tali incontri sono emerse, da una parte le difficoltà, nelle quali si è costretti ad operare, dall'altra la necessità di garantire un minimo di interventi su tutto il territorio distrettuale. Al momento, il nostro D.S., dispone solo di una équipe medico-socio-pedagogica dell'U.S.L. n. 7, costituita da due psicologi, due medici ed una pedagogista che non sono sufficienti a soddisfare le esigenze di un Distretto con 14 Comuni. Diversa la situazione del Comune di Rossano, che secondo la nuova normativa regionale dispone appieno di una sua équipe che svolge il lavoro nelle cinque Scuole Medie e nelle quattro Direzioni Didattiche presenti sul territorio comunale. #####

#### Orientamento scolastico: positivo avvio del progetto

15 febbraio 1989

Nel mese di dicembre u.s., nel nostro Distretto è stato avviato il progetto sull'Orientamento Scolastico. Complessivamente otto scuole medie hanno aderito all'iniziativa del Distretto, per complessivi 17 Consigli di Classe. Tale progetto, che sul territorio ha incontrato la disponibilità dei Presidi e numerosi Docenti, prevede "l'assistenza in loco di esperti" del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza. Le scuole medie interessate al progetto sono: Bocchigliero, Caloveto, Cropalati, Cariati "E. De Amicis", Rossano "A.G. Roncalli n. 1", Rossano "L. Da Vinci", Rossano - Piragineti. Il supporto tecnico del Centro di Orientamento si basa su "interventi longitudinali periodici a partire dalle prime classi che consentono agli alunni, rivisitando il proprio vissuto, di porli in una prospettiva esistenziale". "Nelle prime classi delle scuole medie sarà effettuata un'indagine socio-culturale individualizzata, allo scopo di raccogliere informazioni sul curriculum scolastico, sugli aiuti familiari allo studio, sulla organizzazione della giornata tra scuola e tempo libero, sul profitto scolastico". È stato, quindi, distribuito per ogni prima classe un diario personale di orientamento, elaborato dal Centro citato e che contiene dieci schede relative all'indagine socio-culturale prospettata".

Lo stesso diario personale, è stato distribuito agli alunni della Scuola Media "V. Padula" di Mirto-Crosia, che già da alcuni anni è impegnata nell'attuazione dell'Orientamento.

Il 20-12-1988, a Rossano Scalo presso la Scuola Media "A.G. Roncalli n. 1", si è tenuta la prima riunione preliminare per l'attuazione del progetto, alla quale hanno preso parte, oltre alla stessa "Roncalli 1", anche la Scuola Media "L. Da Vinci" di Rossano Centro e quella di Piragineti. Erano presenti, i Docenti interessati delle tre scuole medie, il preside prof. Giovanni Martilotti della "Roncalli 1", il preside prof. Gennaro Mercogliano della scuola media di Piragineti, il presidente del Distretto Scolastico e il direttore del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza, dott. Mario Pedranghelu. Dopo un breve saluto del preside Martilotti a tutti i presenti ed una sintetica introduzione del presidente del D.S., sulle motivazioni, che hanno spinto il C.S.D. n. 26 di Rossano ad avviare tale iniziativa nelle scuole D.S., il dott. Mario Pedranghelu ha illustrato nei suoi dettagli l'articolazione del progetto. Analoghe riunioni preliminari, si sono tenute giorno 16-1-1989 a Cariati M. presso la Scuola Media "E. De Amicis", per la stessa scuola e quella di Pietrapaola; il 17-1-1989 Caloveto per le scuole di Caloveto e Cropalati; il giorno 27-1-1989 presso la scuola media di Bocchigliero. Il progetto, prevede una seconda serie di incontri nel mese di marzo, nell'ambito di ogni singola scuola, ed una terza serie conclusiva nel mese di maggio. A conclusione, di questo primo anno, i ragazzi usufruiranno di un secondo e un terzo diario, rispettivamente per la seconda e terza classe. L'intero progetto si concluderà in terza media. Gli alunni interessati, avranno l'opportunità nell'arco del triennio di essere avviati verso "una corretta lettura della realtà socio-economica del territorio ed essere educati alla gestione delle conoscenze e al confronto con la realtà problematica". L'iniziativa, si prefigge lo scopo di "favorire il raccordo sistema formativo-territorio, fornendo, allo stesso tempo, l'opportunità di attrezzarsi in vista delle scelte che dovranno compiere".

#####

## Potenziamento delle attività culturali e sportive

1 marzo 1989

I giovani d'oggi sono molto realistici e sensibili ai rapporti interpersonali, privilegiano lo sport, le attività culturali, le attività di socializzazione.

Spesso però, la mancanza di agenzie culturali, formative e ricreative sul territorio, non agevola tali rapporti. Da ciò è facile intuire, come ancora oggi, la scuola rimane in alcuni centri urbani, il punto di riferimento certo di crescita, di formazione e aggregazione. Le attività culturali sono mezzo di comunicazione di un pensiero e di un'idea. Attraverso tali attività, i ragazzi «si manifestano tra di loro e agli altri, dando il meglio di se stessi del loro mondo nascosto, la ricchezza interiore che nasce dal contatto con l'ambiente naturale in cui vivono e con le persone che li circondano».

Per dare una risposta significativa a quanto sopra, il C.S.D. nell'ambito della propria programmazione, ha inteso assicurare il proprio impegno per il potenziamento delle attività in questione, al fine di qualificare la formazione degli alunni e concorrere alla loro socializzazione.

Il programma che si intende realizzare e il seguente:

- Espletamento dei Giochi della Gioventù e dei campionati studenteschi a livello distrettuale;
- Valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio;
- Allestimento di mostre librarie, artistico, pittoriche e fotografiche;
- Concorsi per la conoscenza dei settori di sviluppo del territorio distrettuale;
- Attuazione di un piano ecologico attraverso l'osservazione dell'ambiente;
- Sensibilizzazione verso il cinema e il teatro.

Il Distretto Scolastico «si preoccuperà di sollecitare tutti gli Enti preposti, le singole Scuole, i Comuni, l'USL, la Comunità Montana, le Associazioni Culturali e Sportive del territorio offrendo loro la massima collaborazione organizzativa, affinché tutte le iniziative che via via si presenteranno vadano a buon fine.

Alla luce di quanto premesso, le proposte del C.S.D. vengono così articolate:

«I Comuni saranno sollecitati affinché prestino la dovuta attenzione all'attività sportiva, prevedendo una somma nei propri bilanci da destinare all'acquisto di divise per i ragazzi, materiale e attrezzature

per il funzionamento delle palestre. Inoltre saranno sollecitati ad assicurare l'uso degli impianti esistenti nell'ambito territoriale; l'USL sarà sollecitata ad una migliore intesa con i Docenti di Educazione Fisica durante la preparazione degli alunni alle varie attività sportive e garantire la presenza del sanitario durante lo svolgimento delle gare. In tale modo si darebbe anche attuazione all'art. 53 del DPR 22-12-67 che riguarda i servizi di medicina scolastica; La Comunità Montana sarà sollecitata a collaborare verso una migliore e più stretta intesa per la conoscenza e la salvaguardia ambientale; Alle Associazioni Culturali e Sindacali sarà richiesta la loro collaborazione per valorizzare il patrimonio storico e culturale ed infine, alle Scuole sarà richiesta la massima collaborazione atta a sostenere e promuovere le iniziative che questo C.S.D. intende portare avanti».

#####

## I Giochi della Gioventù e i Campionati Studenteschi: momento di incontro e di socializzazione

20 marzo 1989

I Giochi della Gioventù e i Campionati Studenteschi sono se non le uniche, le poche occasioni che i ragazzi delle nostre scuole hanno per praticare lo sport, ma nel contempo sono occasione di incontro e di socializzazione.

«Considerando l'esperienza ormai nota a tutti, che in questi anni passati nell'organizzazione dei giochi è venuta meno una efficace coordinazione tra Provveditorato agli Studi, CONI e Distretto Scolastico, che ha impedito sotto certi aspetti la mancata riuscita degli stessi»; questo C.S.D. si è preoccupato «di portare avanti una propria proposta al sig. provveditore agli studi, affinché previo coordinamento tra gli Enti si potesse dare ampio spazio al D.S. nel gestire i giochi durante la fase distrettuale».

La richiesta ha sortito esito positivo e sulla base di tale assenso, si è provveduto a favorire incontri fra i Docenti di Ed. Fisica e a formare a livello distrettuale una commissione permanente che potesse curare il settore sportivo dalla programmazione delle gare allo svolgimento delle stesse. Si è inoltre provveduto a richiedere al sig. provveditore l'espletamento della Finale Provinciale di Corsa Campestre dei Campionati Studenteschi, richiesta che è stata accolta e che ha avuto positivamente il suo epilogo nella giornata del 23 gennaio u.s. in contrada Donnanna in Rossano Scalo.

Rossano, per la prima volta ha ospitato una finale provinciale ed ha vissuto una giornata interessante sotto l'aspetto socializzante e sportivo. La manifestazione, per l'occasione è stata allestita e curata dall'Amministrazione Comunale e dal Distretto Scolastico N. 26.

Alla presenza del sindaco, dell'assessore ai Servizi Sociali, del sig. provveditore agli studi, del presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, dei rappresentanti del CONI di Cosenza, del presidente del Distretto Scolastico e di numerose autorità scolastiche, politiche, militari e religiose, migliaia di ragazzi, provenienti da ogni parte della Provincia, hanno disputato la Finale di Corsa Campestre connessa con i Campionati Studenteschi 1989, in un clima di serenità e di gioia.

L'apertura della manifestazione è avvenuta con l'accensione del tripode da parte del tedoforo, il quale partito da Rossano Centro e percorrendo la strada che porta allo Scalo è arrivato in contrada Donnanna dove erano ad attenderlo le numerose scuole e concorrenti partecipanti schierati davanti al palco delle autorità per il saluto ed il giuramento. Dopo un breve saluto delle autorità, si è dato inizio alla gara vera e propria. I concorrenti, incoraggiati da un caloroso e numeroso pubblico, si sono affrontati mettendo in evidenza le loro potenzialità fisico-atletiche.

La manifestazione si è conclusa positivamente per il significativo e qualificato apporto dei Docenti di Educazione Fisica.

I vincitori e le scuole classificate sono stati premiati con medaglie ricordo e coppe offerte dall'Amministrazione Comunale e Targhe ricordo al sig. provveditore agli studi dott. Giovanni Garreffa, al sig. vice provveditore, al presidente del Consiglio Scolastico Provinciale e al coordinatore dell'Ufficio Ed. Fisica del Provveditorato di Cosenza.

#####

## L'uomo è il primo «bene dell'ambiente» da tutelare e salvare

15 aprile 1989

Inquinamento, Droga, Aids, sono questi e molti altri i problemi che oggi affliggono e insidiano l'uomo. Ciò premesso, diventa veramente difficile immaginare come sarà il nostro domani e quello delle future generazioni. Quanto potremo continuare senza correre ai ripari? Come si vede la difesa dell'uomo è «cosa che interessa ciascuno di noi in particolare e tutti in generale». È necessario intervenire tempestivamente, se veramente vogliamo assicurare a noi stessi, una

maggiore serenità. Di questo si è discusso per celebrare la XI Giornata per la Vita. Giorno 4 febbraio u.s. nell'Istituto Magistrale «S. Pio X» in Rossano Scalo, si è tenuta una Conferenza-Dibattito dello scrittore prof. don Giuseppe Mattai, sul tema: L'uomo è il primo «bene dell'ambiente» da tutelare. La manifestazione, voluta e organizzata dal Movimento per la Vita, Associazione di Rossano, è stata patrocinata dall'Amministrazione Comunale e dal Distretto Scolastico.

Nell'Aula Magna gremita, erano presenti alunni e Docenti dell'Istituto Commerciale di Rossano. I lavori sono stati aperti dalla presidente del M.P.V. di Rossano, Sig.ra Serafina Urso, che ha ringraziato tutti per la presenza ed ha presentato gli ospiti intervenuti; inoltre ha messo in evidenza che il Movimento, «Lavora sul territorio per la difesa e la promozione della Vita. Chiede: solidarietà e sostegno per continuare a svolgere, incrementare e perfezionare la sua opera. Se il numero degli operatori cresce, crescerà la quantità del servizio a favore della Vita».

Alla manifestazione, hanno portato il saluto dei rispettivi organismi, S.E. mons. Serafino Sprovieri, il preside prof. Giovanni Labonia assessore alla P.I. del Comune di Rossano, il presidente del Distretto Scolastico n. 26, prof, Franco Emilio Carlino. La conferenza di don Mattai, è stata straordinaria, ha saputo con naturalezza offrire ai presenti, la sua lunga e attiva esperienza culturale. Quasi sempre, i concetti esposti, nonostante la delicatezza del tema trattato, si sono conclusi con battute di spirito che hanno contribuito opportunamente a tenere vivo l'interesse e l'attenzione dei presenti.

A conclusione della manifestazione, la presidente del M.P.V. nel ringraziare tutti per la calorosa partecipazione ha sottolineato che «non basta una giornata, perché l'accoglienza, la difesa e la promozione della vita richiede una scelta morale e civile che determini in permanenza la mentalità e il comportamento delle persone ed orienti le comunità e le istituzioni. Pertanto, siamo invitati tutti ad intensificare la opera di formazione di rette coscienze, con la partecipazione responsabile e ordinata ai problemi e agli impegni morali del territorio e del Paese, con la testimonianza sempre sollecita e fattiva della carità».

#####

## Concluse le fasi distrettuali di calcio e pallavolo

1 maggio 1989

In un clima di generale soddisfazione si sono concluse le fasi distrettuali di Calcio e Pallavolo, connesse ai Giochi della Gioventù 1989.

Le varie gare, che hanno visto la partecipazione di numerosi ragazzi delle scuole del Distretto, si sono disputate nel mese di Gennaio-Febbraio u.s. Le partite di calcio e quelle di pallavolo maschile e femminile sono state entusiasmanti e in alcuni momenti avvincenti.

«I Giochi della Gioventù, hanno festeggiato il XXI compleanno ed in tutti questi anni hanno contribuito notevolmente ad avviare alla pratica sportiva milioni di ragazze e ragazzi, a incidere sulla mentalità dell'italiano e sull'atteggiamento della classe politica nei confronti dello sport. Queste competizioni non agonistiche ormai fanno parte della nostra cultura e della nostra società e rappresentano un grande fattore promozionale per tutto lo sport».

Il Distretto Scolastico, consapevole del suo ruolo, si è organizzato in modo da dimostrare concretezza di iniziativa senza lasciarsi scoraggiare né tanto meno frenare dalle numerose difficoltà nelle quali spesso si è costretti ad operare.

Si è cercato di coinvolgere gli Enti Locali e l'USL in una forma di collaborazione più fattiva per la buona riuscita dei giochi, affinché tutti i nostri ragazzi siano orientati verso lo sport, elemento essenziale per la salute e di prevenzione per le possibili devianze. A tale scopo, bisogna incrementare le occasione per uno sport dilettantistico, coinvolgendo sempre più gli Enti Locali, ma soprattutto la stessa Scuola.

Il D.S., rispettando appieno quanto formulato nella propria programmazione ha premiato con coppe ricordo le scuole partecipanti, ringraziando alunni, insegnanti di Educazione Fisica, i Comuni per avere assicurato l'utilizzo degli impianti, la sezione A.I.A. di Rossano per aver contribuito con gli arbitraggi a dare maggiore imparzialità e correttezza all'avvenimento, l'USL n. 7 1° Servizio di Medicina Scolastica per avere assicurato la presenza dei sanitari durante lo svolgimento delle gare.

I risultati finali distrettuali sono i seguenti:

#### GIOCHI DELLA GIOVENTU' - CALCIO:

- Vincente Distrettuale Cat. A: Scuola Media «V. Padula» Mirto-Crosia, 2ª classificata: Scuola Media «Amica» Rossano;
- Vincente Distrettuale Cat. B: Scuola Media «V. Padula» Mirto-Crosia, 2ª classificata: Scuola Media «A.G. Roncalli n. 2» Rossano Scalo.

#### GIOCHI DELLA GIOVENTU' - PALLAVOLO:

- Vincente Distrettuale Pallavolo Maschile: Scuola Media «E. De Amicis» Cariati, 2ª classificata Pallavolo Maschile: Scuola Media «V. Padula» Mirto-Crosia;
- —Vincente Distrettuale Pallavolo Femminile: Scuola Media «A.G. Roncalli n. 2» Rossano, 2ª classificata Pallavolo Femminile: Scuola Media «E. De Amicis» Cariati.

#### CAMPIONATI STUDENTESCHI CALCIO:

— Vincente Distrettuale Liceo Scientifico Rossano, 2ª classificata I.T.S. Rossano.

#### CAMPIONATI STUDENTESCHI PALLAVOLO:

- —Vincente Distrettuale Pallavolo Maschile Liceo Scientifico Cariati, 2ª classificata Pallavolo Maschile Liceo Scientifico Rossano;
- —Vincente Distrettuale Pallavolo Femminile Liceo Scientifico Rossano, 2ª classificata Pallavolo Femminile Liceo Classico Rossano.

## «Indagine e riflessione sul territorio»

15 maggio 1989

Quotidianamente, in ognuno di noi si impone con una certa insistenza il tema della questione ambientale.

Tutti gli organismi viventi hanno bisogno di acqua, aria e di tante altre sostanze presenti sul nostro pianeta. Fino non molto tempo fa, era opinione diffusa che quanto era presente sulla terra fosse in quantità illimitata e che di conseguenza l'utilizzazione potesse avvenire senza eccessiva preoccupazione. Invece, in questi ultimi decenni, quasi tutte le risorse sono state compromesse, sia per l'uso indiscriminato che l'uomo ne ha fatto, quanto dalle numerose fonti di inquinamento prodotte dalla cosiddetta società del «benessere».

Il D.S., allo scopo di sollecitare negli alunni delle scuole di ogni ordine e grado una maggiore comprensione e attenzione per l'ambiente circostante, ha promosso per tutto il territorio distrettuale una «giornata dell'ambiente», che molte scuole hanno celebrato nella prima decade di aprile. Per l'occasione, il Consiglio Scolastico Distrettuale ha bandito il 1° Concorso Distrettuale sull'Ambiente «Indagine e riflessione sul territorio» riservato agli alunni delle scuole materne, elementari e medie di primo e secondo grado.

Il Concorso è stato suddiviso in tre sezioni:

- Sezione Grafica: pittura, disegni, elaborati grafici vari;
- Sezione Poesia: liriche e versi;
- Sezione per la conoscenza dei settori di sviluppo del territorio del Distretto: agricolo, commerciale, turistico, artigianale e industriale: tesina.

Gli alunni vincitori saranno premiati con targhe ricordo del Distretto, borse di studio per gli alunni delle superiori e attestati di riconoscimento per le scuole partecipanti. I premiati saranno tre per ciascuna sezione e per ogni ordine di scuola. La premiazione avrà luogo a Rossano, alla presenza del sig. provveditore agli studi di Cosenza, dott. Giovanni Garreffa entro la fine dell'anno scolastico.

#####

## Orientamento: "Progetto Longitudinale"

1 giugno 1989

Nel corrente anno scolastico, dalle pagine di questo periodico, il problema dell'orientamento è stato più volte affrontato. «Nessuno di noi può disconoscere la validità dell'orientamento scolastico, del suo significato e del ruolo che esso occupa nell'iter formativo dell'alunno». Di fronte al repentino cambiamento del mondo del lavoro e ad una realtà economica tendente verso il post-industriale, le cui esigenze richiedono sempre più dinamismo, capacità decisionale e riformatrice tali da organizzare un valido sistema formativo pubblico, è indispensabile e necessario che l'orientamento abbia una sua «collocazione nella programmazione educativa e didattica, che deve svilupparsi a diversi livelli (classe, istituto, distretto) e che deve in qualche modo coinvolgere non solo la scuola e la famiglia, ma anche le istituzioni locali e la realtà sociale».

Sulla base di tale premessa, considerata la funzione «orientativa» della scuola media secondo i programmi del 1979, verificato che ancora oggi a 10 anni di distanza, gli organismi ministeriali non hanno dato valide indicazioni, il D.S. n. 26 di Rossano ha voluto dare un

segno tangibile del suo impegno ed ha attuato per le scuole del suo territorio un progetto di orientamento longitudinale per le prime classi. Il progetto, che nel corrente anno scolastico ha visto impegnati alunni, Docenti, Presidi e operatori del Centro di Orientamento di Cosenza, ha concluso la prima fase in un Seminario di studi «Progetto di Orientamento longitudinale».

Il Seminario, che ha avuto luogo a Rossano nei locali della Scuola Media Roncalli 1 il 23 maggio, è stato tenuto dal direttore del Centro di Orientamento di Cosenza dott. Mario Pedranghelu. Alla presenza dei Presidi e dei Docenti delle scuole interessate, il dott. Pedranghelu ringraziando il D.S. ha relazionato riassumendo gli obiettivi, le finalità del progetto ed il lavoro svolto dagli operatori del centro.

Sono seguiti interventi qualificati e chiarificatori dell'impostazione del lavoro, che fanno ben sperare per la seconda fase del progetto che sarà attuata con l'inizio del nuovo anno scolastico. Dall'incontro è emerso che quanto avviato, non vuole essere un intervento occasionale bensì la premessa di un lavoro serio con chiari obiettivi in modo «da tradurre gli interventi in reale servizio alle persone, offrendo opportunità di maturazione e di apprendimento lungo un itinerario che esige il protagonismo dei destinatari come condizione dell'autonomia della scelta nelle situazioni problematiche».

A conclusione di questo anno scolastico va espresso un doveroso ringraziamento alle scuole, ai Presidi e ai docenti che hanno operato e contribuito alla buona riuscita di questo progetto.

Il Distretto Scolastico con il Patrocinio della Comunità Montana «Sila Greca» giorno 5 giugno p.v. ore 10 nel Teatro dei PP. Giuseppini in Rossano Scalo, organizza la cerimonia di premiazione del 1° Concorso Distrettuale sull'Ambiente: «Indagine e riflessione sul territorio». Sarà presente il sig. provveditore agli studi di Cosenza dott. Garreffa e rappresentanti della FIDAPA di Rossano.

#####

#### Preservare l'ambiente: è necessaria una coscienza ecologica

1 luglio 1989

L'uso smodato di sostanze dannose, difficilmente eliminabili, l'estendersi di numerosi insediamenti urbani, una cattiva politica del territorio, sono le cause principali che molto spesso hanno provocato danni irreversibili all'ambiente.

Ormai «gli elementi della natura non riescono a compensare gli errori della nostra civiltà e i danni dell'inquinamento sono visibili agli occhi di tutti».

In passato, alcuni interventi sul territorio avvenivano «con lentezza e non turbavano il delicato equilibrio naturale, oggi, il ritmo delle alterazioni ambientali è aumentato», dovuti in primo luogo all'uso sconsiderato delle risorse ed in secondo luogo nel voler adattare l'ambiente naturale alle nostre esigenze, utilizzando in maniera irrazionale il progresso tecnologico. Tutto ciò, è l'origine di una diffusa preoccupazione che nonostante tutto non riesce pienamente a provocare negli addetti ai lavori una maggiore considerazione.

Il territorio distrettuale, pur non essendo toccato sostanzialmente da fattori inquinanti a livello industriale, non è immune da tale fenomeno, infatti appaiono evidenti i cambiamenti che l'uomo ha operato; prima di tutto un irrazionale sviluppo urbanistico al quale si aggiungono l'inquinamento delle acque dei fiumi e del mare a causa degli scarichi urbani quasi sempre privi di idonei impianti di depurazione, gli incendi e una deforestazione spesso incontrollata che favorisce le erosioni del suolo con gravi danni per l'equilibrio idro-geologico.

Sulla base di tali considerazioni e consapevoli dell'insostituibile ruolo della scuola nella formazione di una coscienza ecologica, che parta sin dalla scuola materna, il Distretto Scolastico di Rossano con la promozione della «giornata dell'ambiente» e dell'annesso 1° Concorso «Indagine e riflessione sul territorio», ha voluto ulteriormente unire la propria voce a quella di quanti hanno a cuore la tutela del nostro territorio», e la stessa sopravvivenza dell'essere umano.

«Molto spesso, le leggi per la tutela dell'ambiente non bastano se non esiste il senso di responsabilità per rispettarle».

Da ciò, l'esigenza della massima sensibilizzazione dei giovani, convergente alla formazione di una vera coscienza ambientale.

#####

## Positivo il bilancio di un anno di attività

20 luglio 1989

Il Distretto Scolastico, sebbene privo di qualunque compito decisionale, ma consapevole del suo ruolo nel contesto socio-educativo del territorio, ha cercato attraverso il suo organismo

deliberante a quello esecutivo di adempiere il più possibile agli impegni assunti in fase di programmazione.

A conclusione di un anno di attività, confortati dai risultati raggiunti, non si può fare a meno di sostenere che il bilancio è positivo.

Espletati i primi adempimenti, quali l'elezione del presidente e quello della Giunta Esecutiva, il Consiglio Scolastico Distrettuale nella seduta consiliare del 28-6-88 si è dotato di una «programmazione distrettuale» per il triennio 1988-91.

Tale programmazione, valida, dinamica, snella e aperta «all'integrazione di apporti purché validi sul piano pedagogico e didattico da parte dei Consigli d'Istituto, di Circolo e di tutte le istituzioni presenti sul territorio», si è confermata uno strumento indispensabile di lavoro, guida e riferimento costante per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Nel corso del corrente anno scolastico, la Giunta Esecutiva si è riunita ben 18 volte per preparare quanto era necessario all'attuazione di ciò che era stato programmato nei vari settori d'intervento:

- -orientamento scolastico e professionale;
- -medicina scolastica e socio-psico-pedagogica;
- -attività di sperimentazione e aggiornamento;
- -edilizia scolastica e istituzione nuove scuole;
- -dispersione scolastica e attività culturali, sportive, para-extrainterscolastiche.

Il lavoro pur se ingente è stato lodevole da parte dei membri della Giunta. Il C.S.D. si è riunito nove volte per approvare le varie proposte della Giunta. È stato approvato il piano di intervento del Diritto allo studio; è stato pubblicato un «Vademecum» del Distretto ritenendo di fare cosa utile agli operatori scolastici; è stata realizzata presso il D.S. una «Videoteca» articolata in due sezioni: 1) psicopedagogica; 2) didattico-disciplinare. Le cassette saranno date in comodato alle scuole che ne faranno richiesta attenendosi strettamente al regolamento di gestione. È stata anche deliberata ed in fase di attuazione una biblioteca distrettuale articolata in tre sezioni: 1) Sezione insegnanti; 2) Sezione alunni; 3) Sezione di opere monografiche «Calabria». Potranno usufruire dei testi alunni, docenti e quanti residenti nel Distretto lo desidereranno a partire dal prossimo anno scolastico. Inoltre è stata predisposta ogni cosa perché in ottobrenovembre p.v. possa avere luogo un Seminario per i Docenti di Educazione Tecnica e Fisica e uno per le Insegnanti di Scuola Materna. È stato garantito il supporto del Distretto, a quanti di volta in volta lo hanno richiesto.

Mentre alcune iniziative sono in fase di definizione per il prossimo anno scolastico, quelle proposte e realizzate sono state tante, molte delle quali sono state portate a conoscenza nel corso del corrente anno scolastico tramite le pagine di questo periodico, che voglio ringraziare per lo spazio riservatoci e per averci dato tale opportunità.

#####

## Attuazione del servizio socio-psico-pedagogico: il ruolo del Distretto Scolastico

15 agosto 1989

Con alcune recenti disposizioni in materia, circa l'attuazione del servizio socio-psico-pedagogico in favore dell'integrazione scolastica, degli alunni in situazione di handicaps, si è cercato di fare chiarezza in un settore, dove ancora nonostante tutto, esistono molte incertezze.

È opportuno evidenziare brevemente i compiti che la legge assegna a ciascuna istituzione:

- «al consiglio scolastico distrettuale spetta il ruolo di analisi dei bisogni, di programmazione e di proposta;
- all'U.S.L. competono gli aspetti medici del servizio, dalla diagnosi iniziale agli eventuali interventi specialistici e riabilitativi, nel più ampio quadro della medicina scolastica e della medicina preventiva;
- alla scuola compete l'azione didattica vera e propria, tesa alla concreta realizzazione degli obiettivi di inserimento, di integrazione e di sviluppo personale e culturale di tutti gli alunni, compresi i soggetti portatori di handicaps;
- al Comune compete la fornitura dei sussidi e delle attrezzature speciali, nonché la realizzazione del servizio di sostegno socio-psico-pedagogico, attraverso la costituzione di équipe».

La suddivisione delle competenze, delegate alle varie istituzioni, a volte genera confusione e disattenzione nello svolgimento dei compiti dando origine al cosiddetto "scarica barili". Perché ciò non avvenga, è necessario rafforzare l'azione del Distretto Scolastico nel coordinamento e nella consulenza delle varie proposte. Inoltre, va ulteriormente sollecitata la proposta di interventi, anche nei periodi estivi, miranti al recupero dei ragazzi che per varie motivazioni abbandonano la scuola dell'obbligo.

#####

## Programma per il nuovo anno

1 settembre 1989

Come già è stato fatto nel precedente anno, anche il nuovo vedrà il Distretto Scolastico impegnato ad attuare quanto proposto nella programmazione triennale, nell'ambito dei settori di competenza.

Dalle pagine di questo periodico, si cercherà di volta in volta, di dare la massima informazione, di quanto sarà realizzato. Vale la pena ricordare, che il nuovo anno si presenta con due grosse novità legislative:

- l'applicazione della Legge 426 del 6-8-88, con la quale nella scuola media si è determinato il dimezzamento degli organici (circa 30.000 posti) degli insegnanti di Educazione Tecnica ed Educazione Fisica, pertanto, sarà il primo anno con l'insegnante unico;
- l'applicazione della C.M. n. 262-88, con la quale si dà compito ai Distretti Scolastici, di attivare Gruppi di Lavoro Distrettuali per l'integrazione scolastica degli handicappati.

Si tratta certamente di due novità di rilievo, che vanno accolte, studiate e commentate, per dare risposte concrete per il futuro a quanti sono direttamente interessati e per una migliore qualità della scuola. In ambedue le iniziative, il D.S., non si è lasciato cogliere di sorpresa: per quanto riguarda i docenti di Educazione Tecnica e di Educazione Fisica, il 30 ottobre p.v., a Rossano in c.da Frasso, presso l'Istituto «M. Isabella De Rosis» si terrà il Convegno Studi promosso dal Distretto Scolastico n. 26 sul tema: «La didattica operativa dell'Educazione Tecnica nella programmazione», «Recupero della professionalità dei docenti di Ed. Tecnica e Ed. Fisica alla luce della nuova situazione legislativa». Per i docenti delle suddette discipline, appartenenti alle scuole D.S. n. 26, il Ministero della P.I., su richiesta del Distretto ha concesso l'esonero dall'insegnamento. Il Convegno, del quale in seguito avremo modo di parlare, vuole essere una prima risposta concreta a favore di tutti quei colleghi che sperano nella risoluzione dell'annoso problema ed un approfondimento didattico dei contenuti della disciplina.

Circa l'applicazione della C.M. n.262-88, prima che la stessa venisse emanata, si è cercato con insistenza una maggiore collaborazione con l'USL, i Comuni e l'Equipe per superare alcuni inconvenienti, dovuti spesso alla cattiva volontà di interpretazione delle norme. L'azione del Distretto in tale settore continuerà nella ricerca della massima intesa,

allo scopo di mirare gli interventi all'eliminazione di tutte quelle difficoltà che impediscono l'integrazione. Sin da adesso, si promuoveranno tutte quelle iniziative tese alla promozione di un Convegno a livello distrettuale, che possa meglio chiarire il ruolo delle singole istituzioni, evitando sprechi di preziose energie.

Oltre a quanto già citato, l'impegno del C.S.D. sarà rivolto al proseguimento dell'orientamento scolastico nella scuola media, attuando la seconda fase del progetto longitudinale; saranno attuati i Giochi della Gioventù; sarà promosso il 2° Concorso Distrettuale sull'Ambiente; si cercherà di attuare un corso di aggiornamento per il personale non insegnante sul problema dell'informatizzazione nella scuola; si farà in modo che si possa attuare un Seminario di Studi per le Insegnanti di Scuola Materna; sarà pubblicata la nuova edizione del precedente «Vademecum».

#####

## Realizzata la "Videoteca"

15 settembre 1989

Dal prossimo 21-9-1989, le scuole di ogni ordine e grado del Distretto Scolastico n. 26, possono usufruire di un importante servizio didattico: l'utilizzazione in comodato di videocassette VHS, riguardanti tematiche psico-pedagogiche e didattico-disciplinari.

Per quanto concerne il sistema di utilizzazione e di accesso al servizio, alle scuole è stato trasmesso il regolamento di gestione approvato dal Consiglio Scolastico Distrettuale e una scheda opportunamente formulata per facilitare la richiesta.

Oggi, «i media audiovisivi, in particolare la TV, occupano nella vita di ognuno di noi uno spazio molto grande, entrando nell'orizzonte esperienziale e culturale dai primi anni di vita».

La comunicazione per immagine è quasi sempre preferita alle altre forme di espressione in quanto le varie proposte dei mass-media creano «situazioni molto complesse sia sul piano emotivo che su quello intellettivo». Spesso, però, l'intensa presenza e il contatto con audiovisivi generano alcune conseguenze sulla «formazione»; ecco allora, il «dovere dell'educatore odierno che non può ignorare o trascurare di educare attraverso le immagini» ma nel contempo «insegnare anche a difendersi dagli audiovisivi», proponendo quanto

di meglio questi mezzi possono darci, attraverso una loro corretta utilizzazione.

La realizzazione della «Videoteca», rappresenta un positivo traguardo raggiunto dal Distretto Scolastico n. 26.

Tale servizio, vuole essere un mezzo di supporto, che miri essenzialmente alla costituzione di una scuola, che sappia educare alla realtà circostante, utilizzando le «immagini», contribuendo ad uno sviluppo ed una formazione più armonica della persona.

#####

## Proposte impegnative per il nuovo anno tra Provveditorato agli Studi e Distretti Scolastici

2 ottobre 1989

Martedì 26 settembre, nell'ufficio del provveditore agli studi Dott. Giovanni Garreffa, si è tenuta la prima riunione dell'anno scolastico con i presidenti dei Distretti Scolastici della Provincia. La riunione è stata mirata ad una ricognizione delle problematiche emergenti ed alla ricerca di iniziative comuni, tese alla realizzazione di una scuola cosentina dinamica, qualificata, al passo con i tempi e proiettava verso il 1992. Il provveditore, ha ampiamente illustrato un dettagliato programma di iniziative e obiettivi ed ha invitato i presidenti dei Distretti, a ricercare nell'ambito territoriale, tutte quelle risorse indispensabili all'attuazione di quanto proposto.

Fra le iniziative avanzate rivestono particolare importanza: — l'avvio di una campagna di Educazione Stradale nella Scuola Media, organizzata dalla Provincia in collaborazione con i Distretti Scolastici, che coinvolgerà genitori, docenti, esperti del settore; — quella relativa al recupero della dispersione scolastica. Tale iniziativa, ormai al secondo anno vedrà impegnati i gruppi di lavoro distrettuali prima in un Seminario di Studi di Amantea e poi in un Convegno provinciale.

Nel corso della riunione sono emerse le numerose problematiche, relative al problema dei trasporti, delle mense, dello sport nella scuola, della tossicodipendenza, delle minoranze linguistiche, dell'integrazione dei portatori di handicaps, del raccordo della scuola con il territorio e Università. Riguardo al problema dei portatori di handicaps, interessante è stata la relazione dell'ispettore De Ruggiero sul documento del C.S.P.; lo stesso ha invitato i presidenti dei Distretti ad attivare tutte le iniziative, tendenti al coinvolgimento delle UU.SS.LL., dei Comuni e di tutte le agenzie territoriali, studiando

modi e tempi, per un reale inserimento nella comunità scolastica, dei soggetti portatori di handicaps. Sono seguite le relazioni dei presidenti dei Distretti Scolastici, che dopo aver evidenziato le difficoltà in cui spesso si trovano ad operare, hanno illustrato le attività svolte e le iniziative preventivate. A conclusione dei lavori il provveditore agli studi Garreffa, evidenziando l'importanza del Distretto Scolastico sul territorio come punto di riferimento e di sintesi delle varie proposte ha ringraziato per quanto è stato fatto estendendo a tutti gli auguri di buono lavoro.

#####

## Il Convegno del 30 ottobre 1989: occasione per un progetto di recupero della professionalita'

20 ottobre 1989

Con la Legge 348 del 1977, si mutò sostanzialmente la legge istitutiva della Scuola Media n. 1859 ed in modo particolare per ciò che riguardava l'insegnamento delle "Applicazioni Tecniche". Tale disciplina, era intesa come materia tecnico-pratica, finalizzata quasi sempre alla realizzazione di oggetti, attraverso le attività manuali, senza curare l'aspetto formativo ed offrire agli alunni possibilità di consapevolezza e riflessione. Le Applicazioni Tecniche diventano Educazione Tecnica, disciplina di grande "valenza formativa" e asse portante di un processo educativo mirante alla educazione alla "tecnica", attraverso la comprensione e la conoscenza dell'ambiente circostante; capace di mettere in risalto le numerose relazioni connesse tra l'uomo e i vari processi produttivi.

Si passa da un insegnamento statico ad uno di tipo dinamico, teso alla promozione e allo sviluppo di tutte quelle capacità e potenzialità indispensabili a saper analizzare problemi, verificare risultati, far comprendere la realtà "tecnologia" circostante, saper intervenire su di essa per poterla migliorare. L'articolo 4 della 348, già allora mirava ad un dimezzamento degli organici, cosa che poi fortunatamente non avvenne. Dopo lo scampato pericolo e dopo una apparente tranquillità durata un decennio, arriva la 426 del 6-8-1988, che proponendosi un miglioramento della scuola, mediante la razionalizzazione del servizio scolastico, riorganizza le cattedre di Educazione Tecnica ed Educazione Fisica e con un colpo di spugna cancella anni di sacrifici, mortificando e annullando la professionalità di circa 25.000 docenti.

Per fare chiarezza sugli ultimi avvenimenti, sull'applicazione della 426, sulla didattica della disciplina e sulle prospettive future della categoria si è discusso in un Convegno di Studi promosso dal Distretto Scolastico N. 26 che si è tenuto a Rossano il 10 ottobre u.s. presso l'"Istituto Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso.

Relatori del Convegno sono stati la prof.ssa Maria Secchi Famiglietti e il prof. Cesare Leone presidente nazionale dell'A.N.I.A.T.

Al Convegno sono intervenuti l'assessore alla P.I. prof. Franco Filareto del Comune di Rossano ed il sig. provveditore agli studi di Cosenza dott. Giovanni Garreffa.

#####

### Lotta alla dispersione scolastica

29 ottobre 1989

Giorno 26 ottobre 1989, nei locali del Distretto Scolastico di Rossano si è avuta una riunione distrettuale mirata ad un approfondimento della problematica della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 10.00 ed è stato presieduto dalla dott.ssa Maria Lucente, coordinatrice a livello provinciale del gruppo di lavoro. Hanno partecipato alla riunione i Direttori Didattici, i Presidi delle Scuole Medie di 1° grado del Distretto, l'ispettore Pulvirenti competente per territorio, il presidente del Distretto Scolastico, prof. Franco Emilio Carlino.

Nello scorso anno il Ministero della P.I. ha promosso un'indagine sul fenomeno della dispersione scolastica nei suoi vari aspetti: insuccessi, ritardi, frequenza irregolare, ripetenze e abbandoni in alcune scuole della provincia di Cosenza, coinvolgendo i Distretti Scolastici allo scopo di individuare le cause e i possibili interventi mirati a sconfiggere tale fenomeno. A partire dal corrente anno scolastico, l'indagine è stata estesa a tutte le scuole della provincia.

Nel corso dei lavori, fra le numerose considerazioni emerse come causa della dispersione, una è sembrata molto importante, cioè quella che molto spesso la dispersione scolastica è provocata dalla stessa scuola, soprattutto attraverso le bocciature. Questo, deve fare riflettere sul problema della valutazione e rivederne i meccanismi.

Si è riaffermata, la necessità di un osservatorio permanente a livello Distrettuale, che coordini le varie iniziative e che sia punto di riferimento per la raccolta dei dati. Saranno costituiti dei gruppi di lavoro a livello di singola scuola, in modo da procedere ad un'accurata rilevazione della situazione, relativa al proprio bacino di utenza, facendo leva sull'azione compensativa, che spesso è necessaria per eliminare i problemi e le cause, che spesso stanno alla base della dispersione scolastica, soprattutto coinvolgendo le istituzioni come Comuni e UU.SS.LL.

Come primo intervento si è deciso di consegnare alle varie scuole, attraverso il Distretto Scolastico delle schede di rilevazione in modo che il reperimento dei dati possa essere il più omogeneo possibile.

#####

## Utilizzare il computer per migliorare il servizio dell'amministrazione scolastica

11 novembre 1989

Oggi è in atto un grande dibattito su quella che è la qualità e il mercato del lavoro, anche in vista del 1993. La società moderna richiede una necessaria qualificazione professionale a tutti i livelli ed in modo particolare nella pubblica amministrazione, che risulta molto lenta, rispetto al resto del paese tecnologicamente avanzato e veloce nelle sue molteplici trasformazioni.

Ormai viviamo nell'Era Informatica, che ha già cambiato il nostro modo di vivere e la nostra stessa cultura. Sembra assurdo, ma è vero: la scuola che avrebbe dovuto pilotare questo rapido processo di innovazione, risulta invece latitante. Se questa è la condizione, diventa sempre più urgente e improrogabile provvedere a recuperare il terreno perduto, istituendo in tutte le scuole l'uso del computer orma resosi indispensabile. Per venire incontro a tale esigenza, il Distretto Scolastico N. 26 ha inteso promuovere inizialmente un Corso di informatica per il personale amministrativo, in servizio nelle 19 scuole medie del suo territorio. Il corso si terrà presso l'Istituto Professionale per l'Agricoltura in contrada Frasso in Rossano Scalo, avrà inizio giorno 20 novembre 1989 alle ore 16,00 e sarà tenuto e diretto dall'ing. Vincenzo Filici, avrà la durata di 40 ore e sarà articolato in tre giorni settimanali.

Il Distretto Scolastico, coglie l'occasione per esprimere i più sentiti ringraziamenti al preside dell'Istituto Professionale dott. Ottavio

Capristo, per aver dato la disponibilità delle macchine e dei locali dell'Istituto, utilizzati come sede del corso.

#####

## Istituita la «Biblioteca Distrettuale»

5 dicembre 1989

Il problema dell'aggiornamento professionale degli operatori scolastici rappresenta sicuramente il tema fondamentale del miglioramento del servizio scolastico.

«Oggi ai compiti tradizionali di trasmissione culturale se ne affiancano altri, che richiedono capacità di progettazione e di programmazione, di sperimentazione e di ricerca e collegialità di gestione».

È necessario che tutti gli operatori a qualunque livello «assumano una funzione culturale più critica e più rigorosa e competenze non solo di trasmissione culturale, che sono per altro competenze di base ma anche di elaborazione culturale».

In questa ottica, va rivisto in particolar modo il ruolo del Docente ancora legato «allo svolgimento dei processi mentali e comportamentali dell'alunno».

In realtà crediamo, che solo attraverso una costante riqualificazione professionale, saremo in grado di vincere una scommessa capace di costruire una scuola tesa alla promozione «negli alunni di capacità di conoscenza e di valutazione della realtà, attraverso il possesso di corretti strumenti di indagine e di analisi», favorendo la comprensione del cambiamento ai fini di un loro responsabile inserimento.

Da ciò pare evidente, che l'aggiornamento da «discorso informativo deve farsi problemizzante».

Il Consiglio Scolastico Distrettuale, al fine di venire incontro a tutti gli operatori scolastici: Presidi, Direttori Didattici, Docenti, Genitori, Alunni e Personale Amministrativo, si è adoperato nella promozione di seminari formativi, convegni e corsi di aggiornamento tesi a fornire arricchimento nelle metodologie, consapevolezza dei compiti e responsabilità, nuove competenze.

Inoltre, ha inteso istituire nell'ambito del Distretto una «Biblioteca Distrettuale», come supporto al potenziamento delle capacità di coordinamento e collegamento dei vari interventi e arricchimento di

nuovi contenuti, ormai necessario per la realizzazione di una didattica nuova nelle sue molteplici dimensioni.

La biblioteca è divisa in tre sezioni: la prima sezione a carattere pedagogico-didattico; la seconda sezione a carattere narrativo e la terza sezione costituita da opere monografiche, riguardanti la storia della Calabria e del nostro territorio.

Senza nessuna pretesa, ovviamente, di ritenere di aver risolto il problema, crediamo comunque di aver offerto un notevole contributo, a quanti impegnati nel difficile compito educativo, volessero trovare spunti e proposte, per un personale autoaggiornamento.

#####

## Integrazione scolastica dell'alunno handicappato: alla ricerca della soluzione

25 dicembre 1989

L'integrazione scolastica degli alunni handicappati continua ad essere oggetto di notevole attenzione, soprattutto da parte del mondo scolastico.

Per fare il punto della situazione e individuare reali soluzioni ai problemi proposti dall'esistenza di ogni forma di minorazione, sabato 2 dicembre u.s., alla presenza del sottosegretario alla P.I. on.le Saverio D'Amelio ha avuto luogo a Cosenza, nell'Auditorium dell'Istituto Tecnico Agrario «Tommasi» un Convegno promosso dal Provveditorato agli Studi di Cosenza sul tema: «L'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap: realtà e prospettive». Erano presenti rappresentanti del Consiglio Scolastico Provinciale, i presidenti dei Distretti Scolastici, Capi di Istituto, Docenti di ogni ordine e grado, organizzazioni sindacali e Associazioni interessate al problema.

Dopo la presentazione del Convegno da parte del sig. provveditore agli studi dr. Giovanni Garreffa sono seguite una relazione dell'ispettore tecnico dr. Nicola De Ruggiero e alcune comunicazioni degli ispettori dr. Giacomo Conforti, dott.ssa Luciana Gravina e della preside prof.ssa Maria De Vuono.

Numerosi sono stati gli interventi, alcuni dei quali molto sofferti, che hanno caratterizzato il dibattito, dal quale è emerso in maniera vistosa, che nonostante i numerosi interventi legislativi miranti a facilitare l'integrazione, pur tuttavia il problema incontra ancora numerose difficoltà nella sua piena attuazione. Le difficoltà

maggiormente evidenziate, sono risultate quelle relative alla carenza di sostegno e aiuti, mancanza di adeguati sussidi e soprattutto le difficoltà poste al docente dal soggetto handicappato in quanto tale. Dall'esame complesso dei vari aspetti che l'integrazione comporta e dall'analisi accurata, a tratti sottile, è emersa la volontà comune di individuare una strategia di intervento mirata alla ricerca di una soluzione, che favorisca appieno l'integrazione sviluppando se possibile tutte le potenzialità individuali dell'alunno handicappato.

A conclusione degli interventi sono state avanzate alcune istanze, come premessa indispensabile al conseguimento di un obiettivo fondamentale, quale quello di una «scuola per tutti», che possono essere brevemente così riassunte:

- è necessaria una maggiore sensibilizzazione e collaborazione delle famiglie in modo da favorire subito i possibili interventi;
- è indispensabile migliorare la preparazione professionale del personale scolastico tutto, che deve ricercare metodologie diverse nella fase organizzativa delle attività didattiche;
- si richiede una maggiore intesa e presenza attiva di tutte quelle strutture sanitarie, specialistiche e sociali molto spesso latitanti, che assicurino la presenza di un'équipe stabile in tutte le scuole, mettendo, la scuola in grado di affrontare il problema;
- è preziosa l'opera fornita dalle associazioni volontarie con le quali la scuola deve ricercare una maggiore collaborazione.

Il Convegno si è concluso con l'intervento del sottosegretario alla P.I. on.le Saverio D'Amelio, che ha fatto proprie le istanze scaturite dai vari interventi. Lo stesso, ha espresso a tutti il suo apprezzamento e ha manifestato la sua ferma volontà di adoperarsi per quanto di sua competenza nella speranza di una soluzione.

#####

# Il computer come strumento di lavoro

15 gennaio 1990

La necessità di ricercare, elaborare e trasmettere informazioni è diventato un bisogno di straordinaria rilevanza sociale. Oggi tutto ciò è possibile grazie alla diffusione degli elaboratori, diventati indispensabili nella maggior parte dei settori lavorativi.

Nell'ottica di un cambiamento che caratterizzerà il futuro lavoro della gestione amministrativa delle scuole, come Distretto Scolastico

abbiamo pensato di promuovere alcuni Corsi di Alfabetizzazione Informatica.

Giorno 21-12-89, nella «Sala Informatica» dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Rossano, si è concluso il 1° Corso per il Personale Amministrativo delle Scuole Medie di 1° grado del Distretto Scolastico N. 26. Il Corso è stato diretto e coordinato dall'Ing. Vincenzo Filici. Nella introduzione egli ha evidenziato l'importanza dell'uso dei computer nello svolgimento del lavoro dei Coordinatori e Collaboratori Amministrativi. Il direttore del Corso, inoltre, ha apprezzato l'iniziativa del Distretto Scolastico per essere attivamente intervenuto a sostegno della qualificazione professionale degli amministrativi, nel settore informatico.

Durante il corso, è stato preso in esame il complesso sistema di elaborazione, analizzandone esaurientemente sia i componenti che le funzioni.

Alla presentazione teorica e alla trattazione degli argomenti è sempre seguita la pratica operativa con esempi e programmi applicativi che hanno facilitato in maniera considerevole l'uso delle macchine anche a coloro che vi si accostavano per la prima volta. A conclusione del corso ai frequentanti è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

Convinti della positività dei risultati, il Consiglio Scolastico Distrettuale nella seduta del 12-12-1989 ha deciso di promuovere con le stesse modalità il 2° Corso di «Alfabetizzazione Informatica» per il personale Amministrativo delle Direzioni Didattiche del Distretto.

#####

### Scuola e orientamento

15 gennaio 1990

Solo da pochi giorni ha avuto inizio un nuovo decennio: quello degli anni 90. Molti certamente si saranno chiesti cosa gli riserverà il futuro circa la possibilità di trovare un impiego, tenuto conto dei continui cambiamenti in atto e dall'affermarsi di nuove professioni. Spesso nei giovani tutto ciò è motivo di ansia, in quanto non sempre riescono ad ottenere concrete risposte di lavoro consone alla propria preparazione ed alle proprie aspettative.

Ciò potrebbe essere realizzato, se a ciascuno fosse data la possibilità di essere protagonista del proprio futuro, nel confronto con le problematiche quotidiane. Il Distretto scolastico si è concretamente

impegnato avviando su tutto il territorio distrettuale l'attuazione del Progetto di Orientamento Longitudinale.

Destinatari dell'azione orientativa sono i ragazzi delle scuole medie che hanno aderito al progetto. Il «Progetto Longitudinale», che si avvale del coordinamento del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza, diretto dal dott. Mario Pedranghelu è alla sua seconda fase. Le scuole attualmente coinvolte nell'esperienza sono 14 su 19, a fronte delle 9 dello scorso anno scolastico, mentre i ragazzi sono passati da 606 a 1440.

I risultati raggiunti gratificano l'azione e la scelta del Consiglio Scolastico Distrettuale, ma nel contempo evidenziano come solo attraverso una educazione orientativa precoce e correttamente intesa, all'interno della istituzione scolastica, è possibile in futuro acquisire maggiore serenità e sicurezza al momento della scelta.

#####

# Al via la fase distrettuale dei Campionati Studenteschi e dei Giochi della Gioventu' 1990. Lo sport come fattore di formazione

1 febbraio 1990

L'appuntamento annuale ormai consolidato con i Giochi della Gioventù e i Campionati Studenteschi, l'adesione agli stessi da parte di numerose scuole del Distretto N. 26 rappresentano per i ragazzi un momento molto atteso, al quale non si può mancare.

Sentirsi coinvolti in attività che accomunano e favoriscono la socializzazione fa sempre piacere. Già da qualche anno, il Distretto Scolastico si fa promotore della Fase Distrettuale dei Giochi, nella convinzione che lo sport, oltre ad essere momento di aggregazione e di crescita culturale è un fattore fondamentale e insostituibile per la formazione generale dei giovani.

Tutto ciò ci stimola a fare di più e meglio. Le difficoltà che si incontrano nel procedere alla realizzazione dei Giochi sono purtroppo quelle di sempre: carenza di strutture e impianti sportivi.

Tale situazione comporta che i ragazzi non possono praticare le attività di allenamento alle varie discipline con regolarità in impianti sportivi adeguati.

Fra i tanti obiettivi proposti per la promozione dello sport, quello relativo alla sensibilizzazione degli organi preposti alla creazione di spazi e alla costruzione di impianti (premessa indispensabile per la pratica sportiva), rimane un punto fermo dell'attività distrettuale.

In relazione alla organizzazione della Fase Distrettuale dei Giochi – Edizione 1990, giorno 12 gennaio u.s., nei locali del Distretto Scolastico, alla presenza dei docenti di Educazione Fisica delle scuole partecipanti si è tenuta la riunione preliminare per la formazione dei gironi relativi agli incontri di calcio e pallavolo maschile e femminile, comunicati opportunamente alle scuole e agli organi interessati.

Le scuole che prenderanno parte a questa edizione 1990 sono le seguenti:

### CAMPIONATI STUDENTESCHI

Scuole Superiori: Liceo Scientifico Rossano, I.T.I.S. Industriale Rossano, I.T.C. Commerciale Rossano, I.T.G. Geometra Rossano, Liceo Scientifico Cariati.

#### GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Scuole Medie Inferiori: Roncalli n. 1, Roncalli n. 2, Amica, Piragineti – Rossano, Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Cariati n. 2, Cropalati, Longobucco, Mirto-Crosia, Scala Coeli, Terravecchia.

#####

#### La nuova edizione del 'Vademecum'

18 febbraio 1990

Tra le numerose iniziative programmate dal Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, interesse ha riscosso lo scorso anno la pubblicazione 88-89 del «Vademecum» del Distretto.

Il Vademecum è stato «ideato e concepito per porsi come utile e facile strumento di consultazione, consente di trovare raccolte ordinatamente quelle informazioni e quei numeri telefonici non sempre a portata di mano ma di uso ricorrente per l'operatore scolastico».

Anche per il corrente anno scolastico abbiamo ritenuto utile la realizzazione di una nuova pubblicazione.

«L'Edizione 89-90, rinnovata nella veste tipografica, aggiornata di ulteriori informazioni, di indirizzi e numeri telefonici delle scuole del territorio distrettuale è stata integrata della programmazione distrettuale 88-91 e della relazione sulle attività svolte nell'anno scolastico 1988-1989».

Il nuovo Vademecum sarà consegnato in questo mese di febbraio ai Capi d'Istituto di ogni ordine e grado di scuola, alle Amministrazioni Comunali, all'U.S.L., alla Comunità Montana, alle Associazioni Culturali, ai Sindacati e a quanti operano a supporto dell'attività scolastica.

#####

## Seminario di formazione "Educazione e Immagine"

1 marzo 1990

Fra le tante problematiche, che oggi più da vicino interessano gli educatori, certamente quella dell'educazione all'immagine si presenta come una delle più attuali da affrontare. Basti pensare alla massiccia presenza dei mass-media nel nostro vivere quotidiano e nell'enorme quantità di immagini che da questi ci vengono trasmesse, per capire quanto sia necessario approfondire e integrare le conoscenze sull'utilizzo corretto dei media, in modo da offrire agli alunni la possibilità di fruirne nel modo migliore. Settanta insegnanti di scuola materna, provenienti dalle 10 Direzioni Didattiche del Distretto N. 26 avranno l'opportunità di frequentare un seminario sul tema «Educazione e Immagine», che si terrà in Rossano Scalo presso l'Opera Sacro Cuore dei «PP. Giuseppini del Murialdo» nei giorni 15 e 16 marzo p.v.

Il Seminario, promosso dal Distretto Scolastico N. 26, nell'ambito delle iniziative a carattere culturali, pedagogiche, didattiche, psicologiche e di aggiornamento del personale Docente di ogni ordine e grado di scuola, servirà a soddisfare la richiesta di una maggiore informazione di metodologie applicative riguardanti il mondo dell'immagine. Le relazioni: «L'Educazione all'immagine e con l'immagine», «Proposte di itinerari educativo-didattici nella scuola materna» saranno tenute rispettivamente dalle dott.sse Mirella Salvadori e Luisa Fontanari della Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento.

Alle relazioni seguiranno le discussioni ed una prima e seconda parte di esempi di unità di lavoro, finalizzate alla lettura, all'analisi e alla preparazione di immagini e materiali audiovisivi con successivi lavori di sottogruppo che impegneranno le insegnanti.

Al termine della seconda giornata saranno discussi e presentati i lavori di sottogruppo e le relative conclusioni.

#####

## La nuova scuola elementare: ragioni della riforma

15 marzo 1990

A conclusione di un lungo e tortuoso cammino, sembra che la riforma degli ordinamenti della nuova scuola elementare stia per arrivare.

È d'obbligo parlare con riserva, considerate le esperienze ormai note a tutti gli operatori scolastici, che ogni qual volta si tenta di apportare cambiamenti o riforme agli ordinamenti scolastici, il tutto viene sempre rinviato (vedi riforma delle superiori).

Per far fronte alle esigenze di un vasto comprensorio, come quello del Distretto Scolastico N. 26, il Consiglio Scolastico Distrettuale ha inteso promuovere un Convegno di Studi, per i Docenti delle scuole elementari, teso a fare chiarezza su alcune tematiche di carattere generale ed in sintonia con quella che dovrà essere la scuola primaria del futuro. Il Convegno si terrà in Rossano Scalo presso la Sala Teatro dell'Istituto «Madre Isabella De Rosis» in contrada Frasso (Amarelli) SS. 106 il 27 e 28 marzo p.v., con inizio alle ore 15,30.

Le relazioni delle due giornate saranno tenute dal dott. prof. Umberto Tenuta ispettore presso il Provveditorato agli Studi di Salerno, sul tema: «L'Attività educativa e didattica nella Nuova Scuola Elementare» e dal dott. prof. Nazareno dell'Aquila che relazionerà sul tema: «Ragioni e prospettive della riforma degli ordinamenti della scuola elementare. I moduli organizzativi previsti dalla riforma: aspetti problematici e modelli operativi». A queste seconda relazione seguirà una parte seminariale.

#####

## Seminario di studi all'insegna dell'operatività

2 aprile 1990

Si è concluso positivamente e con soddisfazione il seminario di Studi «Educazione e Immagine» promosso dal Distretto Scolastico N. 26 e tenutosi in Rossano Scalo presso l'Opera S. Cuore dei «PP. Giuseppini del Murialdo» nei giorni 15 e 16 marzo u.s.

La maggiore soddisfazione è stata manifestata dalle testimonianze delle insegnanti partecipanti che, nell'esprimere ammirazione alle relatrici, per la chiarezza espositiva e la ricchezza dei contenuti trattati, hanno dimostrato interesse ed espresso gratitudine al Distretto, per aver avuto occasione di frequentare un Seminario di Studi, che ha

dato loro la possibilità di far seguire realmente a una prima fase di lavori di relazione e discussione, una fase molto più attesa e impegnativa di operatività, mediante lavori del gruppo e sottogruppo, sui temi trattati.

Le relazioni: «Educazione all'immagine e con l'immagine» e «Proposte di itinerari educativo-didattici nella scuola materna» sono state brillantemente tenute dalle dott.sse Mirella Salvadori e Luisa Fontanari, coordinatrici nell'ambito della Federazione Provinciale delle Scuole Materne di Trento di esperienze sulla problematica psicologica-pedagogica e didattica dell'educazione all'immagine e con l'immagine in alcuni Circoli Didattici della Provincia di Trento. Le relatrici, nell'ambito dello svolgimento dei lavori, hanno ampiamente dimostrato, attraverso alcune proposte di itinerari didattici, come le immagini e i mass-media possono contribuire positivamente al processo educativo del bambino se opportunamente utilizzate.

È emerso, inoltre, come sia necessario che, da parte delle istituzioni scolastiche, vi sia un impegno più incisivo e sistematico da affiancare alla didattica di questo settore, con interventi mirati e programmati, per cercare l'equilibrio tra influenza negativa dei media e quanto di positivo da questi si può trarre.

I lavori coordinati dalle relatrici, sono proseguiti con la formulazione da parte delle insegnanti, di alcuni esempi di unità di lavoro finalizzate alla lettura, all'analisi e alla preparazione di immagini e di materiali audiovisivi. In particolar modo, un gruppo si è dedicato all'analisi di un cortometraggio di Walt Disney e alla realizzazione pratica di un cartellone ricavato dall'assemblaggio di ritagli di giornali, con figure scombinate tra loro e alle quali nella ricomposizione è stato dato un senso e formulato un messaggio.

Il secondo gruppo ha fatto l'analisi di una fotografia, ha realizzato con lo stesso metodo del gruppo precedente un cartellone ed infine ha analizzato uno spot pubblicitario.

Ogni gruppo ha relazionato sui lavori fatti evidenziandone gli obiettivi educativi e didattici e le finalità educative secondo tre linee di intervento prese in considerazione quali la recezione, la sensibilizzazione e l'espressione. Sono stati altresì evidenziati strumenti e metodologie applicative nonché le difficoltà incontrate. Le conclusioni del Seminario sono state in gran parte tratte dalla presentazione dei lavori delle partecipanti e da quanto le stesse hanno dimostrato nelle due giornate di studio.

Le dott.sse Salvadori e Fontanari, a conclusione dei lavori nel ringraziare il Distretto Scolastico per l'opportunità concessale di questo scambio di esperienze e nell'apprezzare il lavoro svolto dalla partecipanti, hanno sottolineato la urgenza di un «impegno educativo» costante che parta proprio dalla scuola della infanzia, mirato ad «allargare il proprio orizzonte informativo e culturale» attraverso «l'educazione all'immagine e con l'immagine».

Ancora una volta, è emersa l'esigenza di maggiori occasioni di aggiornamento e di interventi mirati a migliorare la professionalità dei docenti di scuola materna, che, quotidianamente, incontrano notevoli difficoltà durante l'attività educativa, legate in particolar modo alle numerose carenze di ordine strutturale e di personale, che, spesso distolgono le insegnanti da quelli che sono i reali compiti educativo-didattici.

Il Seminario che ha contribuito certamente alla formazione delle insegnanti, che lo hanno frequentato, con notevoli vantaggi per l'impulso didattico e innovativo che i Circoli Didattici del Distretto ne ricaveranno, fa parte di quel ventaglio di iniziative di riqualificazione della scuola che il Distretto Scolastico sta cercando di portare avanti in maniera del tutto innovativa e dinamica.

#####

## Contitolarità dei docenti elementari

29 aprile 1990

La valorizzazione di tutte le risorse didattiche e culturali e la contitolarità dei Docenti elementari sono gli elementi cardini di riferimento per una significativa organizzazione dell'ambiente educativo e di apprendimento nella scuola elementare e per ottenere correttamente una pratica attuazione dei nuovi programmi. Questo in sintesi quanto emerso dal Convegno di Studi organizzato dal Distretto Scolastico N. 26 e tenutosi in Rossano Scalo nei giorni 27 e 28 marzo u.s. nella Sala Teatro dell'Istituto «Madre Isabella De Rosis» in contrada Frasso. Al Convegno sono intervenuti Direttori Didattici e numerosi Docenti delle scuole elementari dei dieci Circoli Didattici del Distretto 26 e del comprensorio di Corigliano.

Le relazioni, «L'Attività educativa e didattica nella nuova scuola elementare» e «Ragioni e prospettive della riforma degli ordinamenti della scuola elementare – I moduli organizzativi previsti dalla riforma: aspetti problematici e modelli operativi», sono state tenute

rispettivamente dal prof. Umberto Tenuta, ispettore presso il Provveditorato agli Studi di Salerno, e dal prof. Nazareno Dell'Aquila, ispettore presso il Provveditorato agli Studi di Bari. Dagli interventi che si sono susseguiti e che hanno vivacizzato il dibattito delle due giornate di studio è apparsa evidente l'attenzione con cui viene seguito l'iter legislativo dell'approvazione della riforma, nella speranza di non vedere stravolto dagli emendamenti quanto di innovativo i nuovi programmi propongono. Non vi è dubbio che all'interno dei programmi possono apparire evidenti carenze e contraddizioni, tuttavia è pur vero che ormai era necessaria una correzione di quei programmi obsoleti e non più confacenti alle reali esigenze di una scuola più attuale.

#####

## Avviato il secondo Corso di alfabetizzazione informatica

15 maggio 1990

Giorno 23 aprile u.s. presso l'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Rossano alle ore 16.00 ha avuto inizio il secondo Corso di Alfabetizzazione Informatica organizzato dal Distretto Scolastico N. 26.

Il Corso diretto dall'Ing. Vincenzo Filici è frequentato dai Coordinatori e Collaboratori Amministrativi delle dieci Direzioni Didattiche del Distretto N. 26 e avrà la durata di 40 ore suddivise in tre giorni settimanali.

#####

# Premiati gli alunni e le scuole partecipanti ai Giochi della Gioventù e ai Campionati Studenteschi

1 giugno 1990

Nel corso di una cerimonia di premiazione promossa dal Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, tenutasi giorno 24 maggio u.s. nel palazzetto dello Sport del Centro «Insiti» di Rossano-Corigliano, alla presenza del responsabile del CONI, prof. Domenico Calabrese, dell'assessore allo Sport del Comune di Rossano prof. Benigno Lepera, dei Presidi interessati e dei Docenti di Ed. Fisica, sono stati consegnati i premi agli alunni e alle scuole partecipanti ai Giochi della Gioventù e ai Campionati Studenteschi edizione 1989-90.

Alle scuole vincitrici, prime, seconde e terze classificate, è stata consegnata una coppa ricordo; a tutte le scuole partecipanti un diploma di benemerenza mentre tutti i ragazzi hanno ricevuto un attestato di partecipazione.

Diplomi di benemerenza, inoltre, sono stati consegnati all'Assessorato allo Sport del Comune di Rossano, al 1° Servizio di Medicina Scolastica dell'U.S.L. N. 7 di Rossano e al Comitato Locale del Settore Giovanile e Scolastico di Rossano, per avere contribuito all'affermazione e alla buona riuscita dei Giochi.

Alla cerimonia erano presenti le scuole medie «V. Padula» di Mirto-Crosia, «A.G. Roncalli 1», «A.G. Roncalli 2», Amica di Rossano, «B. Bennardo» di Cropalati, «C. Alvaro» di Calopezzati e quelle di Caloveto e Cariati Centro. Erano presenti anche gli istituti superiori dell'I.T.I.S., dell'I.T.C. e il Liceo Scientifico di Rossano.

Prima di procedere alla consegna dei premi il presidente del Distretto, Franco Emilio Carlino, nel rivolgere a tutti gli intervenuti il saluto del Consiglio Scolastico Distrettuale ha illustrato le motivazioni e le finalità dell'iniziativa, evidenziando il valore dell'attività sportiva non agonistica come possibile via alla sconfitta delle devianze, del potenziamento della socializzazione dei ragazzi, nonché come supporto efficace all'educazione alla salute. Ciò a dimostrare ancora una volta la presenza dell'organo distrettuale sul territorio, vicino alle aspettative degli alunni, insegnanti, genitori e presidi per una migliore qualità della scuola. Con tale premiazione, anche le attività distrettuali, per il corrente anno scolastico, vengono archiviate.

## Così le scuole premiate:

## GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Calcio: 1ª classificata Scuola Media Statale «V. Padula» Mirto-Crosia, 2ª classificata Scuola Media Statale « A.G. Roncalli 2» Rossano, 3ª classificata Scuola Media Statale Cariati Centro.

Pallavolo maschile: 1ª classificata Scuola Media Statale «V. Padula» Mirto-Crosia, 2ª classificata Scuola Media Statale Caloveto.

Pallavolo femminile: 1ª classificata Scuola Media Statale « A.G. Roncalli 2» Rossano, 2ª classificata Scuola Media Statale «V. Padula» Mirto-Crosia, 3ª classificata Scuola Media Statale Caloveto.

## CAMPIONATI STUDENTESCHI

Calcio: 1º classificato I.T.I.S. Rossano, 2º classificato Liceo Scientifico Cariati.

Pallavolo maschile: 1º classificato I.T.I.S. Rossano, 2º classificato I.T.C. Rossano.

Pallavolo femminile: 1º classificato Liceo Scientifico Rossano, 2º classificato I.T.C. Rossano.

Il diploma di benemerenza è stato consegnato alle scuole medie di: Terravecchia, Scala Coeli, Cropalati, Calopezzati, Bocchigliero, Longobucco, «Roncalli 1» e Piragineti di Rossano.

#####

# Relazione sulle attivita' svolte nell'anno scolastico '89-'90 e approvata dal C.S.D. nella seduta del 25.5.90

10 agosto 1990

Anche in questo secondo anno di attività la G.E. ha lavorato intensamente e con risultati soddisfacenti in ogni settore di intervento.

All'uopo si è riunita ben undici volte mentre il C.S.D. quattro volte, onde vagliare e quindi ratificare le proposte della G.E.

Numerosi sono stati gli incontri con i vari Enti territoriali, le Associazioni Culturali, il provveditore agli studi, i presidi di 1° e 2° grado, i direttori didattici e i docenti per poter discutere e risolvere insieme, come meglio si poteva, i vari problemi emergenti nel territorio.

A volte, per amore di verità, più che incontri sono stati veri e propri scontri, ma alla fine si è riusciti, salva qualche eccezione, a trovare intese e collaborazione operativa.

• Servizi di Orientamento Scolastico e Professionale

Per i Servizi di Orientamento Scolastico e Professionale è stata realizzata la seconda fase del "Progetto Longitudinale" nelle seconde classi ed avviata la prima fase nelle prime classi in altre cinque scuole medie. Pertanto quest'anno le scuole impegnate al progetto sono state 14 su 19.

Tale incremento, con enorme soddisfazione di questo C.S.D., testimonia la validità del progetto ponendo il D.S. N. 26 di Rossano all'avanguardia nel settore di questo servizio. A riprova di quanto detto ci sono pervenute delle richieste di visione del progetto da parte dei Distretti Scolastici N. 32 di Vicenza Ovest; N. 46 di Padova Sud-Est e N. 38 di Rovigo, nonché della scuola media "Cristoforo Colombo" di San Giorgio di Piano in provincia di Bologna.

• Servizi di Medicina Scolastica e Socio-Psico-Pedagogica

Anche in questo settore si è proseguito sulla strada tracciata lo scorso anno. Così facendo, non è stata mai persa di vista la medicina scolastica, perché, purtroppo, bisogna dire che la nostra USL non riesce a trovare la debita giusta considerazione da parte dei responsabili del settore.

A tutt'oggi siamo in attesa di quanto realizzato nelle varie scuole del Distretto da parte degli operatori sanitari.

La nostra attenzione, poi, è stata rivolta alla rilevazione dei soggetti portatori di handicaps regolarmente accertati per procedere, positivamente ad una corretta integrazione scolastica.

Su nostra richiesta le scuole dell'obbligo hanno provveduto a fornire per quanto possibile i dati in loro possesso.

Sempre per l'integrazione degli handicappati è stata tenuta una riunione Distrettuale presso la scuola media "Roncalli 1" di Rossano Scalo, con la partecipazione dell'ispettore De Ruggiero del Provveditorato agli Studi di Cosenza, i Capi d'Istituto delle scuole dell'obbligo, i responsabili dell'U.S.L. N. 7, gli operatori del servizio di Medicina scolastica, che ha purtroppo evidenziato la mancanza di strutture adeguate, di personale specializzato di sostegno e difficoltà di coordinamento tra i numerosi Enti preposti alla integrazione.

In particolare per il Comune di Rossano si è provveduto a cercare con insistenza un'intesa per garantire il servizio dell'équipe nel rispetto della normativa e delle reciproche competenze. Al momento, purtroppo, siamo in una situazione di stagno perché la manifesta volontà di cambiamento e la ricerca di una significativa collaborazione da parte del D.S. non ha trovato rispondenza nell'assessorato al ramo, che è sempre stato d'accordo col Distretto ma nella prassi, sia pure precedentemente concordata si è gestito diversamente da quelle che erano le intese.

### • Edilizia Scolastica ed Istituzione Nuove Scuole

Il Distretto è intervenuto per favorire la soluzione di alcuni problemi legati in particolar modo all'edilizia scolastica fornendo il proprio contributo di supporto e di mediazione (vedi situazione Liceo Scientifico-I.T.I.S. Rossano e la richiesta fondi per la costruzione della Scuola Media Roncalli 2-Rossano).

È stata avviata e portata a compimento una indagine sull'edilizia scolastica del nostro Distretto al fine di valutare la situazione e lo stato delle nostre scuole ed avviare opportune iniziative tese al miglioramento del patrimonio scolastico. Molte ore di lavoro sono

state dedicate all'esame della legge 323 sulla razionalizzazione della rete scolastica per offrire utili indicazioni al signor provveditore agli studi di Cosenza onde procedere alla stesura del piano quinquennale di razionalizzazione della rete scolastica da inviare al M.P.I. per quanto riguarda il nostro Distretto. (continua)

#####

# Relazione sulle attivita' svolte nell'anno scolastico '89-'90 e approvata dal C.S.D. nella seduta del 25.5.90

1 settembre 1990

A questo settore, • Attività di sperimentazione e aggiornamento, è stata dedicata la dovuta attenzione riuscendo ad organizzare Convegni e Seminari di Studi sulle tematiche più attuali e problemi più pressanti, nonché Corsi di Alfabetizzazione Informatica per il personale amministrativo delle scuole dell'obbligo e la realizzazione di una Biblioteca distrettuale.

Specificamente è stato realizzato quanto segue:

- il 30-10-1989 ha avuto luogo il Convegno Studi sui temi: "La didattica operativa dell'Educazione Tecnica nella programmazione; "Recupero della professionalità dei Docenti di Ed. Tecnica ed Ed. Fisica alla luce della nuova situazione legislativa". Relatori sono stati il prof. Cesare Leone dell'ANIAT e la prof.ssa Maria Secchi Famiglietti.
- il 15 e 16-3-1990 si è tenuto un Seminario di formazione per le insegnanti di Scuola Materna sul tema: "Educazione ed Immagine". Relatori sono stati le dott.sse Mirella Salvadori e Luisa Fontanari della Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento.
- il 27 e 28-3-1990 ha avuto luogo un Convegno di Studi per i Docenti delle scuole elementari sul tema: "Ragioni e prospettive della riforma degli ordinamenti della scuola elementare. I moduli organizzativi previsti dalla riforma: aspetti problematici e modelli operativi". "L'attività educativa e didattica nella nuova scuola elementare". Relatori sono stati i prof. Nazareno Dell'Aquila ispettore presso il Provveditorato agli Studi di Bari e il prof. Umberto Tenuta ispettore presso il Provveditorato di Salerno.
- N. 2 Corsi di Alfabetizzazione Informatica per 40 ore ciascuno tenutosi a Rossano presso l'Istituto prof. per l'Agricoltura e diretti dall'Ing. Vincenzo Filici, esperto e consulente in informatica. I corsi destinati alla qualificazione del personale di segreteria sono stati

frequentati il primo dal 20-11-89 al 21-12-89 dai Coordinatori e Collaboratori Amministrativi delle Scuole Medie e il secondo dal 23-4-90 al 30-5-90 dai Coordinatori e Collaboratori Amministrativi delle Direzioni Didattiche.

Abbiamo offerto il nostro contributo organizzativo ed economico alla realizzazione del Corso di Aggiornamento "Salute Oggi" organizzato dal provveditore agli studi di Cosenza e tenutosi a Rossano nei giorni 14-15 e 16 Dicembre 1989. Di particolare valore pedagogico e didattico si è rivelato l'utilizzo da parte delle scuole di materiale della Videoteca del Distretto realizzata nello scorso anno. La partecipazione ai vari convegni è stata numerosa e interessata sortendo effetti positivi.

Per rendere possibile l'attuazione di convegni e seminari, nonché la vasta attività di aggiornamento è stato necessario acquistare quanto segue: 2 Televisori, 3 Videoregistratori, 1 Lavagna luminosa, 1 Schermo per proiezione, 1 Sistema di amplificazione con Radiomicrofoni e 1 Computer completo di Stampante che si è rivelato di grande utilità per una più dinamica gestione dell'ufficio.

Conseguentemente a tali acquisti, ci si è dovuti preoccupare di dare una sistemazione più funzionale alla sede distrettuale con una migliore disposizione dei vecchi arredi e l'acquisto di nuovi, quali 1 Armadio per la Biblioteca e Videoteca, 1 Classificatore con Cartella, 1 Condizionatore, un Tavolo porta Computer e un Tavolinetto porta TV.

• Potenziamento delle attività Culturali, Sportive Para-Extra-Interscolastiche

Anche per il corrente anno scolastico il Distretto ha rivolto la sua attenzione ad alcuni problemi sociali come l'ambiente e lo sport.

A tale scopo sono state avviate iniziative a carattere culturale quale il secondo concorso distrettuale sull'ambiente "Indagine e Riflessione sul Territorio" con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Rossano, Assessorato alla P.I. e Cultura e Assessorato all'Ambiente.

Notevole è stata la delusione per non aver potuto procedere alla premiazione in quanto gli elaborati pervenuti non erano sufficienti a procedere. È stato dato sempre il contributo del Distretto con proposte, esperienze e chiarimenti a numerosi incontri di carattere culturale, quali il Convegno organizzato dalla FIDAPA sulla droga, l'assegnazione del Premio JEAN JOSIPOVIC al miglior docente delle scuole di Rossano, la formazione della Consulta della Cultura del Comune di Rossano nella quale il Distretto Scolastico avrà un suo

rappresentante e la prima Conferenza Distrettuale sulla scuola organizzata dai Sindacati Confederali.

Nonostante le numerose difficoltà anche per il corrente anno abbiamo voluto offrire quanto di meglio era possibile per la buona riuscita dei Giochi della Gioventù e dei Campionati Studenteschi, convinti che lo Sport è una delle vie possibili alla sconfitta delle devianze e al potenziamento della socializzazione dei ragazzi, nonché supporto efficace all'educazione alla salute.

Le scuole partecipanti alla Fase Distrettuale sono state 13 per i Giochi e 4 per i Campionati Studenteschi.

La Fase Distrettuale è stata organizzata nel miglior dei modi facendo ricorso all'esperienza dell'anno precedente e alla collaborazione sempre efficace del gruppo dei Docenti di Ed. Fisica che si sono sempre prodigati per la buona riuscita delle competizioni. I risultati sono stati gratificanti per tutti. Per festeggiare gli alunni vincitori e le scuole partecipanti, alcune delle quali approdate alle finali nazionali, è stata organizzata una cerimonia che si è tenuta il 24-5-90 presso il centro sportivo "Insiti" di Rossano-Corigliano. In questa occasione, riconoscimenti, con coppe e attestati, sono state dati alle scuole e ai ragazzi. Unico neo rilevato nella organizzazione dei giochi è stata la mancanza di coordinamento, più volte riscontrato, a livello provinciale, in quanto spesso si sono verificati sovrapposizioni di competizioni sì da costringere questo Distretto a cambiare il calendario preventivamente compilato e debitamente trasmesso alle scuole, con conseguente aggravio di lavoro per ottenere la nuova disponibilità di campi sportivi, strutture e sanitari. Da questa esperienza si evince che è opportuno rivedere la fase di prossima organizzazione nel suo complesso per quanto concerne in particolar modo i compiti dell'Uff. di Ed. Fisica del Provveditorato e del CONI.

A tale proposito questo Distretto propone quanto segue:

— Il C.S.D. chiede ufficialmente al signor provveditore di poter essere presente con un suo membro rappresentante o delegato del C.S.D. nelle commissioni preposte alla formazione dei calendari (CONI-UFF. ED. FISICA del PROVV.).

Infine è stata attuata la seconda edizione del "VADEMECUM" del Distretto Scolastico aggiornato nei contenuti e migliorato nella veste tipografica.

Sono stati patrocinati con la stampa di manifesti alcune manifestazioni come quella del Movimento per la Vita, e quello relativo al Corso dell'Attività Motoria, nella prima fascia tenutosi a Cariati.

Non è stato fatto mai venir meno il supporto logistico ed economico ed alcune iniziative del Provveditorato, del C.I.D.I., del Cons. Scol. Prov., della Regione Cal., dei Distretti e dei Comuni. A tale scopo sono stati smistati nelle varie scuole per la opportuna compilazione numerosi questionari riguardanti la condizione della Donna, l'assicurazione infortuni nelle scuole, la professionalità dei docenti e numerosi Bandi di Concorso.

## • Dispersione Scolastica

Anche nel corrente anno il nostro Distretto è stato coinvolto dalle numerose iniziative del provveditore agli studi sulla Dispersione Scolastica tese al recupero dei numerosi alunni che ancora oggi non frequentano la scuola dell'obbligo. A tale scopo sono stati tenuti nella sede del Distretto alcuni incontri con la coordinatrice del Provveditorato dott.ssa Maria Lucente, l'ispettore Pulvirenti del Provveditorato, Presidi e Direttori Didattici del Distretto.

Prima di terminare è giusto non tacere che quanto attuato in questo anno è stato facilitato dalla preziosa collaborazione del Coordinatore Amministrativo Sig. Sturino Domenico e alla presenza continua del personale di questo ufficio.

#####

# L'orientamento nella programmazione

1 novembre 1990

"Orientamento Scolastico - Progetto Longitudinale", è stato il tema del Seminario Distrettuale che si è tenuto giorno 10 ottobre u.s. con inizio alle ore 16,00 nella Sala Professori della Scuola Media "A.G. Roncalli 1" di Rossano Scalo.

Il Seminario è stato promosso e organizzato dal Distretto Scolastico n. 26 per tracciare un consuntivo del biennio 88/89 - 89/90 del progetto di orientamento in attuazione nelle 14 scuole medie del Distretto, per illustrare il 3° modulo che concluderà la terza fase dello stesso progetto e ipotizzare un Seminario conclusivo sull'orientamento scolastico allargato a esperti del settore esterni. Sarà invitato il sig. provveditore agli studi, le scuole che hanno attuato il progetto, il Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza che ne ha curato l'attuazione.

Al Seminario condotto dal dott. Mario Pedranghelu, direttore del Centro di Orientamento di Cosenza, sono intervenuti tutti i Presidi e i Docenti delle scuole interessate. I lavori sono stati aperti dal presidente del Distretto Scolastico che ha evidenziato l'interesse delle scuole al progetto ed ha illustrato ai convenuti la validità della scelta e l'attenzione del Distretto Scolastico alla problematica dell'orientamento. Relativamente agli aspetti tecnici e ai contenuti del progetto è intervenuto il dott. Pedranghelu, il quale, dopo aver ribadito ulteriormente il concetto di orientamento, ha tracciato una sintesi del lavoro svolto con impegno dalle scuole nei due anni precedenti.

Continuando nella sua analisi, il dott. Pedranghelu ha richiamato l'attenzione sulla necessità che «l'orientamento venga consolidato nel quadro della metodologia e della programmazione orientativa delle scuole medie dell'obbligo» e non deve essere considerato evento di turbamento, ma va favorito e agevolato in quanto tutto ciò è richiamato dai programmi del 79 che attribuiscono alla scuola media anche la funzione orientativa. Il dott. Pedranghelu ha concluso il suo intervento commentando il terzo modulo che sarà consegnato ai ragazzi frequentanti le terze classi nel corrente anno scolastico. Contributi qualificati, infine, sono emersi dai vari interventi che hanno sottolineato la validità dell'iniziativa e la volontà di continuare l'esperienza anche in futuro.

#####

## Sui problemi della continuità e della valutazione

15 novembre 1990

Si è concluso dopo due pomeriggi intensi e significativi sotto l'aspetto didattico - pedagogico il Convegno Studi organizzato dal Distretto Scolastico N. 26. Il Convegno si è tenuto a Rossano nei giorni 16 e 17 ottobre u.s., presso la Sala Teatro dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in contrada Frasso. Il primo giorno è stato dedicato al tema: «Continuità tra la scuola media di primo grado e scuola media superiore per una migliore qualità del servizio». La seconda giornata è stata dedicata al tema: «I problemi della valutazione nei due ordini di scuola».

Le relazioni, tenute dall'Ispettrice Ministeriale prof.ssa Laura Serpico Persico, hanno sviluppato un approfondito dibattito e, stimolato ulteriori discussioni fra gli operatori scolastici presenti, intervenuti per l'occasione numerosi. Parlando sul problema della

continuità, l'Ispettrice ha evidenziato come: «il principio della continuità tra i vari livelli di scuole è — soprattutto in questi ultimi anni — frequentemente richiamato per porre in evidenza il valore pedagogico, con argomentazioni in linea di massima convincenti. A questo interesse non corrisponde però un uguale impegno per verificare l'efficacia sul piano operativo; difatti, come spesso avviene nei confronti dei principi pur generalmente condivisi ed apprezzati, non ci si cala sul piano pratico per un insieme di motivi, di cui i principali sono le innegabili difficoltà della progettazione, gli ostacoli di natura burocratico-amministrativa, l'ancor scarsa diffusione della importanza del concetto di continuità tra gli operatori della scuola e fors'anche il timore di alimentare spinte velleitarie e sconfinamenti incauti».

Calandosi nel problema l'Ispettrice ha provato a presentare «senza prologhi teorici un progetto organico tracciando le linee di fondo su cui basare le ipotesi di soluzione in chiave problematica» e nello stesso tempo definendo i due piani di intervento quello "conoscitivo" e quello "funzionale" sui quali si sviluppa «l'itinerario operativo mediante un procedimento che coinvolge gradualmente l'intero percorso scolastico dalla materna alle superiori».

Relazionando sui problemi della valutazione la prof.ssa Serpico ha evidenziato come sia necessario «cercare di capire quali sono le sue componenti e quale è il suo significato essenziale, rendendosi conto che la valutazione è una costante del processo educativo, è dinamica e non è mai un momento solo come può essere quello della misurazione. Bisogna evitare di definire la valutazione o meglio la sua definizione a una sorta di formuletta». Nel concludere la sua relazione ha ricordato a tutti come «una valutazione che non segua un itinerario preciso, razionale, ma anche intriso di umana sensibilità e soprattutto di altissimo senso di giustizia può portare conseguenze devastanti».

Quanto emerso nelle due giornate, pur sollecitando in tutti giustificati interrogativi e profonde riflessioni sulla necessità di un diverso modo di gestire all'interno della scuola la fase della valutazione, ha fornito indicazioni metodologiche, didattiche e valutative scaturenti dalle caratteristiche peculiari delle due istituzioni per una migliore qualità del servizio.

#####

# Il Distretto N. 26 centro di coordinamento e di promozione nel territorio

1 dicembre 1990

Numerose sono state le testimonianze che in questi ultimi anni hanno affermato che i Distretti Scolastici rappresentano come istituzione la parte più debole di tutti gli organi collegiali.

Tali convinzioni, suffragate da una carente base strutturale, quale la inesistenza di un ufficio di segreteria preposto ai compiti di supporto tecnico nonché l'assenza di incisività delle varie proposte assunte dal C.S.D., la mancanza di veri propri interlocutori hanno finito per penalizzare seriamente l'attività di questi organismi condizionandone il ruolo e riducendone l'impulso.

Il Distretto Scolastico n. 26, consapevole di tali carenze generali e delle difficoltà in cui avrebbe dovuto operare non ha perso l'entusiasmo né della partecipazione né la consapevolezza di far valere il peso delle proprie scelte nel confrontarsi con gli Enti presenti nel territorio, nel rispetto della legge e dei compiti ad esso attribuiti.

Il lavoro di questi ultimi anni ha fatto in modo che il Distretto Scolastico n. 26 si proponesse come punto di riferimento dell'attività scolastica e centro di coordinamento e di promozione del territorio.

A conferma di quanto detto, si sottolinea l'accresciuto interesse della scuola tutta, in ogni sua componente, verso le numerose iniziative via via proposte ed espletate.

#####

## Bilancio e programmazione

15 marzo 1991

Dopo un periodo di intenso lavoro, l'attività distrettuale subisce un notevole rallentamento per cui le iniziative già programmate e deliberate dal Consiglio Scolastico Distrettuale dovranno purtroppo rimanere nel cassetto in attesa di tempi migliori, meno avari di risorse economiche.

A questa conclusione si è pervenuti nell'ultimo Consiglio Scolastico Distrettuale riunitosi il 5 u.s., in cui sono stati approvati i documenti contabili: Conto Consuntivo 1990 e Bilancio di Previsione 1991.

Tutto è stato predisposto dalla Giunta Esecutiva Distrettuale aiutata dalla valida collaborazione del Coordinatore Amministrativo Sig. Domenico Sturino.

Il Bilancio è stato approntato in ottemperanza dell'art. 21 delle istruzioni amministrativo-contabili, approvate con D.M. del 28-5-75, sentiti i criteri didattici, economici, amministrativi e dopo aver preso atto che il contributo ordinario dello Stato come predisposto dal Provveditorato agli Studi di Cosenza, con nota 6787 del 4-10-1990 è di L. 3.758.000.

In considerazione dell'esiguità dei fondi, si è reso necessario congelare una serie di iniziative e riversare tali somme, in massima parte sui capitoli 1 e 2, che riguardano le spese generali di funzionamento e il rimborso delle spese di viaggio ai componenti del Consiglio.

Da ciò si evidenziano le motivazioni della diminuita attività. Tutto ciò provoca il nostro disappunto nei confronti di una legislazione la cui applicazione spesso finisce per penalizzare l'impegno di chi vorrebbe operare attivamente.

Forse sarebbe opportuno promuovere una più razionale ed equa distribuzione delle risorse, basata soprattutto sull'impegno, sulla professionalità e sulle capacità gestionali-amministrative dimostrate, è sostenendo realmente chi riesce a conseguire risultati.

È in dubbio che l'impegno profuso in questi ultimi anni dal Distretto Scolastico N. 26 di Rossano non è stato certamente agevole, anzi è costato molta fatica in quanto ha richiesto rilevanti capacità di coordinamento e di inventiva per conseguire i risultati programmati, pur con qualche carenza in determinati settori.

Per superare alcune affermazioni di principio ed essere più concreti è necessario che gli organi superiori si impegnino ad esplorare le possibilità di realizzare le condizioni per rendere l'attività e le funzioni del Distretto più adatte allo sviluppo del territorio.

#####

#### Incontro di lavoro

20 maggio 1991

Giorno 23 aprile u.s., alle ore 9, nei locali del Distretto Scolastico di Rossano si è tenuto un incontro di lavoro, alla presenza del sig. provveditore agli studi di Cosenza dott. Giovanni Garreffa.

Alla riunione, mirata all'approfondimento dei problemi e delle prospettive del servizio scolastico nel territorio distrettuale, hanno preso parte i responsabili del Distretto Scolastico, gli Assessori alla P.I. dei Comuni di Rossano, Mandatoriccio, Campana, Caloveto,

Cropalati, ed esponenti zonali della CISL.

I lavori sono stati avviati dal provveditore agli Studi che nell'evidenziare ai presenti la necessità e l'urgenza di un impegno collettivo e di disponibilità, per portare a soluzione i numerosi problemi connessi al pianeta scuola, ha tracciato le linee di condotta, per un'attenta analisi delle problematiche più urgenti, sulle quali è stato articolato il lavoro da discutere.

Le problematiche e le prospettive maggiormente prese in considerazione sono state quelle relative "ai consolidamenti, al diritto allo studio, alla dispersione, all'orientamento scolastico, al recupero e sostegno, alla riforma delle scuole elementari, ai servizi vari, alle strutture edilizie e ai trasporti".

Al termine della riunione, sono stati fissati dai presenti alcuni punti di riferimento, essenziali per un lavoro comune, teso a tradurre in atti concreti le volontà manifestate e mirati alla soluzione delle tematiche trattate.

#####

# Trasmissione relazione sulle attivita' svolte dal Distretto Scolastico N. 26 nell'anno scolastico '90-'91

1 novembre 1991

Sempre con difficoltà dovute esclusivamente alla carenza di risorse finanziarie, anche in questo terzo anno di gestione il Distretto Scolastico N. 26 si è adoperato in modo da adempiere fino in fondo il proprio impegno nel rispetto della programmazione triennale ed il bilancio delle cose fatte nonostante tutto può considerarsi estremamente positivo.

Non sono mancati come sempre utili incontri con il provveditore agli studi e i capi d'Istituto di ogni ordine e grado del Distretto per trovare varie intese e proporre soluzioni ai numerosi problemi della scuola.

Il rapporto con gli Enti e le varie Associazioni Culturali è stato intensificato allo scopo di incidere più concretamente nel tessuto del nostro territorio.

Orientamento scolastico

Nel corrente anno, con la realizzazione della terza fase, nelle tre classi della scuola media ha avuto termine il progetto di "Orientamento Longitudinale" promosso dal Distretto e coordinato dal Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza.

Tale progetto ha dato all'Orientamento Scolastico un taglio improntato alla dinamicità e continuità recuperandone il ruolo formativo ed educativo.

Nell'arco del triennio il progetto ha visto impegnati numerosi alunni e docenti di quasi tutte le scuole medie del nostro Distretto. Questa terza e conclusiva fase preceduta da un Seminario interno tenutosi presso la Scuola Media Roncalli in Rossano Scalo il 10 ottobre 1990, ha visto riuniti oltre ai responsabili del Distretto e del Centro di Orientamento anche i Presidi e i Docenti delle scuole interessate al progetto.

Inoltre, a conclusione dell'anno scolastico il Distretto ha organizzato un Seminario conclusivo che si è tenuto il 22-5-1991 presso la Sala Teatro dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano, alla presenza di numerosi Docenti e Capi d'Istituto. Le relazioni del Seminario sono state tenute dal direttore del Centro di Orientamento di Cosenza dott. Mario Pedranghelu e dalla dott.ssa Carmen Leccardi, docente di Sociologia comparata presso l'Università della Calabria.

Il Seminario, mirato soprattutto ad analizzare il lavoro svolto nell'arco del triennio, ha confermato la validità dell'iniziativa ed ha posto l'accento ancora una volta sull'importanza dell'Orientamento Scolastico nell'ambito delle finalità ed esigenze educative della scuola. *Medicina Scolastica e socio psico-pedagogica* 

In questo settore abbiamo intensificato l'impegno nel sollecitare gli organi preposti ad esercitare più frequenti e accurati interventi che non sempre comunque hanno risposto alle nostre aspettative e alle esigenze dell'utenza.

Basta ricordare che la mancata presenza sanitaria non ha permesso lo svolgimento della fase Distrettuale dei Giochi della Gioventù e dei Campionati Studenteschi.

Edilizia scolastica ed istituzioni nuove scuole

Anche in questo settore il Distretto Scolastico ha sempre offerto e dato la massima collaborazione alle Amministrazioni Locali per la soluzione di annosi problemi legati alla costruzione di nuovi edifici, alla ristrutturazione di vecchi, alla ricerca di nuove soluzioni nell'interesse degli alunni e di tutta la comunità.

Si è provveduto anche a sollecitare il M.P.I. e la Cassa Depositi e Prestiti per una erogazione a favore della costruzione della Scuola Media Roncalli 2 e per il completamento del Liceo Classico in Rossano. Attività di sperimentazione e aggiornamento

Sulla scia degli anni passati, tenuto conto delle risorse economiche del Distretto, a questo settore è stata dedicata la giusta attenzione nell'interesse della comunità del nostro territorio.

In particolare è stato tenuto un Convegno Studi sulla Continuità tra i vari ordini di Scuola e sulla Valutazione.

In Convegno ha avuto luogo il 16 e 17 ottobre 1990 presso la Sala Teatro dell'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano Scalo. Relatrice è stata l'ispettrice Ministeriale dott.ssa Laura Serpico Persico.

Inoltre sono state sollecitate e sostenute alcune iniziative quali quella del C.E.S.D.I.C. "Droga un male oscuro".

Il Distretto Scolastico ha infine promosso la presentazione di Software didattici per computer editi dalla INFOTER di Salerno.

Potenziamento delle attività culturali - sportive para - extra scolastiche

Anche in questo settore, l'impegno e l'attenzione del Distretto verso alcuni problemi sociali non è venuto meno. A tale scopo sono da evidenziare i numerosi incontri avuti con Enti e Associazioni per la promozione di varie iniziative di carattere sportivo, ambientalistico e culturale.

Dispersione scolastica

Il Distretto Scolastico nel segno della continuità anche quest'anno non è venuto meno al sostegno delle varie iniziative del provveditore agli studi di Cosenza nel campo della Dispersione Scolastica.

Ha partecipato al terzo Seminario Provinciale, ha sempre favorito gli incontri della Commissione Distrettuale sulla dispersione ed ha sostenuto l'attuazione del progetto sperimentale sulla dispersione scolastica nell'ambito distrettuale.

#####

### Seminario di studi su "Handicap e integrazione"

20 dicembre 92

Alla presenza del sig. provveditore agli studi di Cosenza dott. Giovanni Garreffa, nei giorni 25 e 26 novembre u.s., presso il Palazzetto "Murialdo" dei Padri Giuseppini in Rossano Scalo, organizzato dal Distretto Scolastico n. 26 di Rossano si è tenuto un Seminario di Studi sul tema "Handicap e integrazione".

L'iniziativa è stata finalizzata all'approfondimento delle

problematiche connesse alla presenza degli alunni portatori di handicap nella scuola.

Il Seminario è stato aperto giorno 25 con il saluto del presidente del Distretto Scolastico, prof. Franco Emilio Carlino, al quale ha fatto seguito la prima relazione: "Legge quadro sull'integrazione degli handicappati: aspetti pedagogici", tenuta dal prof. Francesco Gatto dell'Università di Messina.

I lavori, presieduti dal sig. provveditore agli studi dott. Garreffa, sono proseguiti nella giornata del 26 con una Tavola Rotonda sul tema: "Le intese interistituzionali per l'integrazione scolastica degli handicappati" alla quale hanno partecipato il prof. Francesco Gatto, il dott. Giovanni Maria D'Elia Amministratore dell'U.S.L. n. 7 di Rossano, il dott. Matteo De Luca delegato responsabile del Servizio di Medicina Scolastica dell'U.S.L. n. 7 di Rossano, l'Ing. Walter Maglione assessore ai Servizi Sociali del Comune di Rossano, il prof. Franco Filareto assessore alla P.I. e Cultura del Comune di Rossano, il dott. Nicola De Ruggiero ispettore P.I. presso il Provveditorato agli Studi di Cosenza e responsabile del gruppo di lavoro provinciale per i problemi dell'handicap, la dott.ssa Rosa Pirillo Direttrice Didattica e responsabile del Corso Biennale di formazione per Insegnanti di Sostegno, il dott. Giuseppe Losco direttore didattico e membro della Giunta Esecutiva del Distretto Scolastico n. 26 di Rossano.

Il Seminario si è concluso con una seconda relazione del prof. Gatto sul tema: "Orientamento Scolastico e Professionale e integrazione degli handicappati".

Al Seminario hanno preso parte ispettori, presidenti di Distretto, presidi, direttori didattici, genitori, alunni delle Scuole Superiori, docenti di ogni ordine e grado di scuola provenienti anche da altri Distretti, rappresentanti del volontariato, associazioni interessate al problema, responsabili delle Équipe Socio-Pedagogica del Comune di Rossano e di altri Comuni del Distretto 26, l'Équipe Medico-Socio-Psico-Pedagogica dell'U.S.L. n. 7 di Rossano, S.E. l'Arcivescovo di Rossano-Cariati mons. Andrea Cassone.

Dalle relazioni, dalla partecipazione degli esperti, dagli interventi e i contributi di quanti impegnati nel settore, sono emersi dati reali e concreti riferiti alla consistenza del fenomeno e alla complessità dello stesso a livello distrettuale.

Partendo dalla Legge n. 104 del 5-2-1992, nel corso del dibattito, si è cercato di verificare quanto alcune norme legislative precedenti

come la 118/71, la 360/76 e la 517/77, solo per citarne alcune, abbiano effettivamente trovato fino ad oggi una positiva applicazione.

Per quanto riguarda il Servizio Socio-Psico-Pedagogico, con riferimenti alla nuova normativa è emersa la necessità di una più incisiva opera di collaborazione e la ricerca di intese nel rispetto dei ruoli e delle funzioni proprie di ciascuna istituzione interessata alla realizzazione del servizio. In questa prospettiva, nei prossimi mesi, il Distretto Scolastico al quale spetta un ruolo di analisi dei bisogni, di programmazione e di proposta promuoverà incontri con tutte le istituzioni interessate, impegnandosi a ricercare quelle intese interistituzionali necessarie a dare risposte concrete e affinché le legittime aspirazioni degli interessati e delle famiglie non vadano disattese. Il Consiglio Scolastico ha continuato i lavori provvedendo alla surroga di alcuni consiglieri decaduti per somma di assenze, inoltre, ha designato la sig.na Daniela De Russis, quale rappresentante degli studenti del Distretto in seno alla Consulta Comunale della Cultura e la sig.na Simona Capalbo, quale rappresentante degli studenti del Distretto in seno alla Giuria del Premio di Solidarietà Giovanile. I lavori del Consiglio sono continuati con l'approvazione del documento programmatico del Distretto relativo al triennio 1992-1995, che sarà a breve inviato a tutte le Istituzioni.

Si è proceduto quindi a deliberare un Progetto di formazione delle metodologie dell'orientamento, riservato ai docenti della scuola secondaria, che sarà avviato con il prossimo mese di ottobre; un Seminario di Studi per docenti di Scuola materna e Scuola elementare da attuare nel prossimo anno scolastico, un Seminario interdistrettuale: "La Calabria di fronte all'Europa" organizzato dai 15 distretti Scolastici della Provincia; un protocollo d'intesa per l'attuazione della Legge regionale 5-5-1990 n. 57.

Infine si è deliberato la pubblicazione del "Vademecum Distrettuale" formato agenda, da distribuire alle scuole e alle istituzioni presenti nel Distretto.

#####

### Riunione del Consiglio Scolastico Distrettuale

1 aprile 1993

Giorno 2 marzo u s., nei locali del Distretto Scolastico n. 26 in Rossano Scalo si e riunito il Consiglio Scolastico Distrettuale per l'approvazione di alcune iniziative. Ha introdotto i lavori il presidente riflettendo brevemente sulla situazione del Distretto n. 26 e comunicando ai presenti la formazione a livello provinciale della Consulta permanente dei presidenti di Distretto, mirata al coordinamento di una linea comune d'intervento sul territorio. Subito dopo, il Consiglio Scolastico Distrettuale ha avviato i lavori di approvazione degli argomenti posti al 1° e 2° punto all'ordine del giorno e sentite le relazioni illustrative, relative ai documenti contabili predisposte dal la Giunta Esecutiva ha proceduto all'approvazione del Bilancio di Previsione del 1993 e del Conto Consuntivo 1992.

Il Consiglio Scolastico ha continuato i lavori provvedendo alla surroga di alcuni consiglieri decaduti per somma di assenze, inoltre, ha designato la sig.na Daniela De Russis, quale rappresentante degli studenti del Distretto in seno alla Consulta Comunale della Cultura e la sig.na Simona Capalbo, quale rappresentante degli studenti del Distretto in seno alla Giuria del Premio di Solidarietà Giovanile.

I lavori del Consiglio sono continuati con l'approvazione del Documento Programmatico del Distretto relativo al triennio 1992-1995, che sarà a breve inviato a tutte le Istituzioni.

Si è proceduto quindi a deliberare un Progetto di formazione alle metodologie dell'orientamento, riservato ai Docenti della Scuola Secondaria, che sarà avviato con il prossimo mese di ottobre; un Seminario di Studi per Docenti dì Scuola materna e Scuola elementare da attuare nel prossimo anno scolastico, un Seminario interdistrettuale: La Calabria di fronte all' Europa" organizzato dai 15 Distretti Scolastici della Provincia; un protocollo d'intesa per l'attuazione della Legge Regionale 5-5-1990 n. 57. Infine si è deliberato la pubblicazione del "Vademecum Distrettuale" formato agenda, da distribuire alle Scuole e alle Istituzioni presenti nel Distretto.

#####

### La programmazione del Distretto Scolastico N. 26

20 aprile 1993

Di fronte ad una società fortemente provata dal continuo susseguirsi di vicende negative, caratterizzata nel contempo da repentine trasformazioni sociali e mutamenti strutturali, si ripropone decisamente per noi tutti l'esigenza di assunzione di responsabilità e consapevolezza, allo scopo di rinnovare la struttura industriale,

economica, politica e culturale del nostro Paese.

È in tale contesto, che va ricercato nella scuola il punto convergente di promozione, di realizzazione e di formazione del cittadino, eticamente e socialmente credibile.

Tutto, ciò, è possibile soltanto se alla scuola verrà riconosciuto seriamente un ruolo di guida determinante, conforme alle esigenze della società attuale, assicurando ad essa maggiori risorse e mezzi adeguati, capaci di rimuovere l'attuale sistema formativo astratto e formalistico, dando maggiore vigore a un sistema formativo razionale e concreto, che sappia fornire alle nuove generazioni quelle capacità professionali e quelle competenze indispensabili al rilancio e alla credibilità del nostro Paese.

In questo ampio progetto di rinnovamento, non privo di difficoltà, dovute alla crisi politica ed economica che stiamo attraversando, dobbiamo concorrere ad una decisa qualificazione della nostra scuola ed essere protagonisti del cambiamento, ognuno nel proprio ruolo.

In questo cambiamento, il Distretto Scolastico n. 26, riunitosi nelle sedute del 23-3-1992 e 3-6-1992 ha concluso i suoi lavori il 2-3-1993 approvando la programmazione distrettuale, per il triennio 1992/1995, che sarà articolata secondo i seguenti punti programmatici:

- 1) Servizi di orientamento scolastico e professionale;
- 2) Servizi di medicina scolastica e socio-psico-pedagogica, educazione sanitaria;
- 3) Edilizia scolastica e istituzione nuove scuole;
- 4) Attività di sperimentazione e aggiornamento;
- 5) Potenziamento delle attività culturali, sportive, para-extrainterscolastiche;
- 6) Problematiche giovanili, educazione alla salute, tossicodipendenza, dispersione scolastica.

A partire dal prossimo numero, pubblicheremo, in due parti, i punti programmatici della nuova programmazione scolastica del Distretto Scolastico n. 26.

#####

## La programmazione distrettuale. Servizi di orientamento scolastico e professionale

10 maggio 1993

Nel nostro paese, ancora oggi, "la mancanza di una legge quadro sull'orientamento scolastico e professionale lascia nell'incerto il

problema della titolarità del compito, anche se con la Legge 477/77 il Distretto Scolastico viene indicato come unità di base programmatica" e fra i compiti ad esso assegnati, vi è anche quello dell'orientamento scolastico. Di conseguenza si intende potenziare e sostenere il progetto già elaborato, unitamente al Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza, che si propone i seguenti obiettivi:

- far maturare nei Docenti l'idea della centralità che riveste nella scuola moderna l'orientamento correttamente inteso;
- sensibilizzare tutte le componenti del territorio sui problemi dell'orientamento:
- educare ad una lettura costruttivamente critica del territorio;
- favorire il realismo delle scelte, educando all'assunzione del rischio in esse implicito;
- individuare le variabili più significative che influenzano le scelte;
- informare sulle possibilità di scelta al termine della scuola.

Interventi Scuole Medie Inferiori

Sulla base dell'esperienza passata, anche per il triennio 92-95, il Distretto Scolastico solleciterà le scuole che hanno già attuato il "Progetto Longitudinale", a voler continuare l'esperienza senza vanificare quanto di positivo e di buono è stato fatto.

A tale scopo il C.D. si renderà disponibile a coordinare, raccogliere le esigenze e sostenere per quanto possibile le richieste delle singole scuole, dei Docenti e dei Presidi, favorendo la crescita di consapevolezza e di responsabilità intorno al settore dell'orientamento. Si cercherà, compatibilmente con le risorse economiche di cui il Distretto dispone, ad assicurare la presenza di esperti in ogni singola scuola del Distretto. Inoltre, di concerto con il Centro di Orientamento, sarà valutata l'opportunità di distribuire i diari di orientamento elaborati dal C.O.S.P., per le prime, seconde e terze classi contenenti ognuno dieci schede, relative all'indagine socioculturale prospettata, su cui si basa il "Progetto Longitudinale".

Specificatamente, per gli alunni di 3<sup>a</sup> media, saranno previsti incontri di gruppo-classe, per una corretta lettura della realtà socio-economica del territorio, attraverso una griglia predisposta dal Centro. Lo scopo dell'iniziativa è evidente: orientare non dall'esterno, ma attraverso l'educazione alla gestione delle conoscenze e al confronto con la realtà problematica; inoltre, riunendo il lavoro di tutte le scuole si avrebbe una mappa della realtà del Distretto così come la vedono i

ragazzi.

Infine, nel mese di dicembre (in considerazione dell'anticipo delle preiscrizioni), ormai appuntamento consolidato, dovrebbe essere effettuata la "Settimana dell'Orientamento" destinata agli alunni di 3ª Media

Interventi Scuola Media Secondaria

Per quanto riguarda la scuola secondaria, sarà avviato un "Progetto di formazione alle metodologie dell'Orientamento", riservato ai Docenti delle scuole medesime del Distretto n. 26. Il progetto, che sarà attuato nell'arco del triennio, propone un programma articolato di incontri mensili di formazione, con i responsabili del C.O.S.P. di Cosenza.

Gli incontri previsti nel primo anno di corso saranno articolati sui seguenti temi:

- L'Orientamento Scolastico e Professionale: principi, finalità, metodi, procedure;
- La metodologia del progetto applicata ai processi formativi per l'Orientamento;
- Psicologia dell'età evolutiva e domanda di formazione dell'adolescente;
- Ipotesi di modello progettuale per la programmazione longitudinale dell'orientamento nella scuola secondaria;
- L'Orientamento e la dinamica della scelta e della decisione;
- La cultura del Lavoro nei giovani in Calabria;
- Problemi della transizione scuola-lavoro;
- Il processo di comunicazione nella prassi dell'orientamento.

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Il Distretto, inoltre, si impegna a contattare esperti del settore in collaborazione con il C.O.S.P. di Cosenza, per Seminari conclusivi da tenere alla fine di ogni anno in corso.

Dagli incontri sopra citati potrebbe scaturire, anche contestualmente, un progetto di interventi in favore degli alunni nell'ambito del progetto Giovani '93. Per quanto riguarda specificatamente gli alunni delle scuole superiori, in una prima fase si propone l'incontro di esperti del Centro con le classi terminali in ordine all'orientamento universitario e professionale, predisponendo adeguato materiale informativo.

Per i giovani con particolari problemi si cercherà di assicurare la consulenza gratuita presso la sede del Centro.

In una seconda fase, il Distretto Scolastico, in linea con il crescente

interesse per lo sviluppo del servizio di orientamento e sulla base dei compiti ad esso conferiti dalle leggi vigenti, si farà carico di rafforzare il settore nella direzione di una più ampia diffusione del servizio e di un maggiore dialogo tra i soggetti interessati. (1. continua)

#####

## La programmazione distrettuale

20 maggio 1993

Recependo il dettato dell'art. 2 Legge 883 del 23-12-78, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale e le norme deleghe ai Consigli Scolastici Distrettuali del DPR 416 del 31-3-74, il Distretto N. 26 già negli anni passati, ha elaborato un suo programma di medicina scolastica, assistenza sociale e psico-pedagogica, di educazione sanitaria. Sulla strada tracciata, si è continuato ad intensificare l'impegno nel sollecitare gli organi dell'USL ad esercitare più frequenti ed accurati interventi in tutto il territorio distrettuale, ma la disponibilità e l'attenzione dei responsabili è andata via via scemando, compromettendo anche alcuni risultati positivi precedentemente ottenuti, in quanto gli interventi non hanno risposto alle nostre aspettative e alle esigenze dell'utenza.

A conferma di quanto detto, ci preme ricordare, come la mancata presenza del sanitario, non ha permesso nell'ultimo anno della passata gestione, lo svolgimento della fase distrettuale dei Giochi della Gioventù e dei Campionati Studenteschi.

#### Medicina scolastica

Il presente piano non intende sostituirsi a quelle iniziative, che sono di stretta competenza dell'USL, organo deputato all'attuazione della Medicina Scolastica, ma muovere in parallelo con essa, tuttavia, perfettamente consapevole dello stato di difficoltà e di disagio in cui le strutture dell'USL n. 3 si trovano ad operare, il C.S.D. si fa carico, attraverso la Giunta Esecutiva, di studiare modi e mezzi, affinché magari con le opportune pressioni, sia garantito un minimo di interventi operativi su tutto il territorio del Distretto, tendenti:

- al controllo dell'igiene e dell'agibilità degli edifici scolastici;
- al controllo degli alimenti e del personale addetto alle mense, dove questo servizio sussiste;
- ottenere dall'USL un qualificato ed efficace servizio di medicina scolastica, diagnostica e specialistica, con interventi tempestivi;
- curare l'educazione igienico-sanitaria di tutti gli alunni del

territorio con l'organizzazione di corsi e vari incontri specifici estendibili ai genitori e agli insegnanti.

Il C.S.D., pertanto, propone il seguente piano di interventi minimo su tutto il territorio del Distretto: 1<sup>a</sup> Classe elementare: schermografia, esame audiometrico; 2<sup>a</sup> Classe elementare: indagine sulla carie, esame della vista, diabete; 3<sup>a</sup> Classe elementare: ricerca scoliosi; 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Classe elementare: elettrocardiogramma.

Per quanto riguarda la ricerca sulla carie e la scoliosi, sarebbe opportuno che l'USL, in collaborazione con le scuole promuova incontri tra alunni e medici specialisti, che dovrebbero dimostrare con esempi e sussidi didattici, l'importanza della prevenzione e le loro gravi conseguenze.

Nelle prime due Classi di Scuola media, sarebbe opportuno effettuare la ricerca sulla talassemia o anemia mediterranea. Per gli alunni della stessa scuola si propone, inoltre, la ripetizione degli ecg. in una più ampia prospettiva, che tenga conto della pratica sportiva. *Educazione sanitaria* 

Questo C.S.D., nel riconoscere la necessità del raggiungimento di un obiettivo fondamentale, quale quello del miglioramento della qualità della vita familiare e sociale, intende promuovere nelle Scuole Medie Superiori, giornate di studio e convegni su temi di carattere generale e di ampia rilevanza sociale, quali: la tossicodipendenza, l'alcolismo, il fumo, l'alimentazione, lo sport, l'educazione sessuale, l'Aids. In tale direzione, sarà utilissima la collaborazione di quanti hanno maturato esperienze nel campo dell'educazione alla salute e per la prevenzione della devianze minorili ed in particolare sarà gradita quella dei comitati distrettuali referenti sull'educazione alla salute. In questo progetto di iniziative, si cercherà di coinvolgere alunni e docenti, genitori ed esperti di vario livello che si avvarranno delle più moderne tecnologie audio-visive.

Integrazione alunni portatori di handicaps

Considerata la disgiunzione e la disorganizzazione negli interventi, da parte degli operatori sanitari, verificatesi nel passato triennio, si intende ricercare forme più agili di collaborazione e unità d'azione fra l'équipe medica dell'USL e quelle psico-pedagogiche comunali presenti nel Distretto, allo scopo di garantire dinamicità negli interventi richiesti e la presenza assidua di operatori sociali, che svolgono un lavoro attento e proficuo in collaborazione con Presidi, Direttori e Docenti. Viene altresì sollecitata la possibilità di interventi

anche nei periodi estivi, per il recupero dei ragazzi che, per disadattamento patologico, psicologico e socio-ambientale, abbandonano la scuola dell'obbligo. In questa opera, avrà un ruolo importante l'assistente sociale, che si incontrerà con le famiglie e con quanti direttamente o indirettamente si interessano ai disadattati, per far capire loro la possibilità di crescere in un ambiente idoneo, che liberi quelle potenzialità sociali e cognitive, che altrimenti rimarrebbero inesplorate e mortificate. (2. continua)

#####

# La programmazione distrettuale. Edilizia scolastica e istituzione nuove scuole

10 giugno 1993

Per il triennio 1991-94, ai fini di una migliore conoscenza di tutto il patrimonio edilizio scolastico esistente nel nostro territorio, è intenzione di questo Distretto Scolastico riproporre un'indagine articolata presso tutte le scuole mediante la compilazione di un questionario. Ciò, consentirà in tempi brevi di confrontare la nuova situazione con la precedente ed avviare se necessario una serie di iniziative atte a stimolare gli Enti preposti ad un utilizzo razionale degli spazi esistenti e a risolvere quelle situazioni che ancora rimangono svantaggiate per l'utenza. Inoltre, saranno intensificati i rapporti di collaborazione con chi di competenza, per assicurare edifici, spazi, aule speciali, strutture e palestre laddove queste mancano. Prioritario rimane ancora il discorso relativo agli asili nido, in particolar modo a Rossano, Mirto, Cariati, per offrire un servizio indispensabile alle donne lavoratrici.

Grave permane anche la situazione per quanto riguarda gli Istituti di 2° grado, che spesso non hanno aule sufficienti per il normale svolgimento delle attività didattiche o dove ancora sussiste conflittualità sull'utilizzazione di locali e palestra (vedi Liceo Scientifico - ITIS di Rossano), compromettendo la serenità e la tranquillità degli alunni e dei docenti delle due scuole.

Nell'immediato si ripropone la richiesta di un Istituto Nautico, di un Istituto d'Arte o Liceo Artistico, di un Istituto Alberghiero o Tecnico per il Turismo, di un Istituto Femminile Assistenti Comunità Infantili da ubicare lì dove i Comuni si faranno carico degli oneri connessi.

Il C.S.D., inoltre, si impegnerà energicamente affinché gli Istituti presenti nel nostro Distretto come sezioni staccate di Istituti di altri

Distretti acquistino l'autonomia, o in alternativa, diventino sezioni staccate di Istituti già presenti nel nostro territorio.

Infine, questo Consiglio sollecita sin da ora l'Amministrazione comunale di Rossano, ad attivare tutte le iniziative necessarie, per istituire a Rossano sede di Distretto una sezione distaccata del Conservatorio di Musica di Cosenza, capace di soddisfare le esigenze di una numerosa utenza, che quotidianamente si reca a Cosenza e le aspettative di un vasto comprensorio come quello rossanese.

Attività di sperimentazione e di aggiornamento

Nel passato triennio, a questo settore è stata dedicata la dovuta attenzione riuscendo ad organizzare Convegni e Seminari di studi, sulle tematiche più attuali e problemi più pressanti, nonché Corsi di Alfabetizzazione Informatica, per il personale amministrativo delle scuole dell'obbligo e la realizzazione di una Biblioteca e di una Videoteca Distrettuale di particolare valore pedagogico e didattico.

Considerato che oggi più che mai, per gli insegnanti, ai compiti tradizionali di trasmissione culturale se ne affiancano altri, che richiedono sempre più capacità di progettazione e di programmazione, di sperimentazione, di ricerca e collegialità di gestione; visto che il loro ruolo è sempre più ancorato allo svolgimento di processi mentali e comportamentali dell'alunno, ovvero ad attrezzare quest'ultimo dei principali mezzi d assimilazione, di comunicazione e di intervento sulla realtà, si avverte la necessità, che gli insegnanti assumano una funzione culturale più critica e più rigorosa e competenze non solo di "trasmissione culturale".

È proprio qui che si giocheranno le possibilità offerte da una scuola, che dovrà promuovere negli alunni, capacità di conoscenza e di valutazione della realtà, attraverso il possesso di corretti strumenti di indagine e di analisi e dovrà favorire la comprensione del mutamento, per un inserimento responsabile dei giovani e per un'intesa col proprio tempo. L'aggiornamento, pertanto, da un discorso informativo deve farsi problematizzante ed in prospettiva.

Questo C.S.D. si farà promotore di corsi di aggiornamento, tenuti da qualificati docenti universitari. (3. continua)

#####

# La programmazione distrettuale. Potenziamento delle attività culturali, sportive, para-extra-interscolastiche

1 luglio 1993

Questo Consiglio Scolastico Distrettuale, autonomamente, valuterà e promuoverà nel corso di ogni anno scolastico iniziative culturali e sportive compatibilmente con le risorse del proprio bilancio così articolate:

- alle Scuole sarà richiesta la massima collaborazione, atta a sostenere e a promuovere le iniziative che questo C.S.D. intende portare avanti;
- i Comuni saranno sollecitati, affinché prestino la dovuta attenzione all'attività sportiva scolastica, prevedendo una somma nei propri bilanci, da destinare all'acquisto di divise per i ragazzi e materiale e attrezzature per il funzionamento delle palestre. Inoltre, saranno sollecitati ad assicurare l'uso degli impianti sportivi esistenti nell'ambito territoriale:
- la Comunità Montana sarà chiamata a collaborare verso una migliore e più stretta intesa, per la conoscenza e la salvaguardia ambientale del nostro territorio;
- l'U.S.S.L. sarà sollecitata ad una migliore collaborazione con i Docenti di Educazione Fisica, durante la preparazione degli alunni alle varie attività sportive ed a garantire la presenza di un medico durante lo svolgimento delle gare; alle Associazioni Culturali e Sindacali sarà chiesto, per quanto possibile, il loro contributo per valorizzare il patrimonio storico e culturale del nostro territorio.

### Attività culturali

Si cercherà di allestire eventuali mostre librarie, artistico-pittoriche e fotografiche, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale dei Comuni del Distretto; si valuterà l'opportunità di istituire dei corsi nel campo dell'economia, finalizzati alla conoscenza dei settori di sviluppo quali quello turistico, commerciale, industriale, artigianale. Altri settori, in cui il Distretto ricercherà possibili intese, al fine di una migliore educazione culturale, saranno il cinema ed il teatro.

### Attività sportive

In questo settore si cercherà, ancora una volta di offrire quanto di meglio sarà possibile, per la buona riuscita delle iniziative che saranno avviate, convinti che lo sport è una delle vie possibili per la sconfitta delle devianze e al potenziamento della socializzazione dei ragazzi, nonché supporto efficace all'educazione della salute.

Problematiche giovanili, educazione alla salute, tossicodipendenza, dispersione scolastica

In questi settori, il Distretto Scolastico, non verrà meno al sostegno delle varie iniziative del provveditore agli studi di Cosenza ed autonomamente, il C.S.D., consapevole della gravità del fenomeno della dispersione scolastica, cercherà di favorire incontri a vari livelli, di tutte le agenzie educative presenti nel territorio, per sostenere un'azione più incisiva, mirata a sconfiggere in primo luogo, l'evasione, l'abbandono e la stessa dispersione nell'ambito distrettuale. (4. fine)

#####

## "Formazione e orientamento". Un progetto del Distretto Scolastico di Rossano

20 ottobre 1993

Riflettendo brevemente sui numerosi problemi della scuola, ci si accorge subito che non si sa da dove cominciare.

Sorvoliamo sulla vasta e complessa problematica "interna" a ogni singola scuola, di stretta competenza degli operatori diretti (Presidi, Docenti, Consiglio d'Istituto) e soffermiamoci su alcuni problemi generali, che richiamano la scuola ad un grande impegno sul qual si gioca il futuro del nostro paese.

È ormai sempre più evidente, che fenomeni come quello della mobilità della forza lavoro oppure quello di una società multiculturale rappresentano le frontiere del nuovo secolo, con le quali ognuno di noi dovrà convivere e confrontarsi. Appare logico pertanto dedurre, che un orientamento scolastico correttamente inteso quale "sistema formativo", in una logica di educazione permanente, possa favorire la formazione delle future generazioni all'acquisizione di un'educazione interculturale, che consenta di avvertire praticamente le trasformazioni sociali e viverle serenamente.

Questa domanda di formazione attende una risposta adeguata, che può essere fornita dalla scuola mediante una maggiore attenzione alle problematiche e alle metodologie dell'orientamento.

Nella premessa generale ai nuovi programmi, al punto 3 si legge: "La scuola media è formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, ecc.). La

scuola media aiuta pertanto l'alunno ad acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo", ed ancora: "La scuola media è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo con cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale, deriva anche da consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé".

Sebbene il richiamo dei nuovi programmi, spesso nella scuola media l'orientamento è lasciato alla casualità e alla improvvisazione dell'ultimo momento, mentre si dovrebbe pervenire a una maturità orientativa attraverso un'attività didattica ed educativa opportunamente programmata nell'arco del triennio delle scuole medie e del quinquennio delle superiori, che sia contestualmente formativa e informativa.

Per far fronte in parte a questa esigenza, il Distretto Scolastico di Rossano, pur risentendo di ristrettezze di bilancio in una fase così delicata di difficoltà economiche ha inteso riaffermare il proprio ruolo in materia di orientamento (attribuito dall'art. 12 del DPR 416/74 ai Distretti Scolastici) ed ha ritenuto indispensabile continuare il proprio impegno nel settore rafforzando la collaborazione con il C.O.S.P. (Centro di Orientamento Scolastico e Professionale) di Cosenza, per la realizzazione di un "Progetto di Formazione alle Metodologie sull'Orientamento" per 50 docenti delle Scuole Medie di 1° e 2° grado e a sostegno delle scuole del territorio di competenza, nell'intento di confermare il ruolo insostituibile degli insegnanti, nell'azione orientativa della scuola e privilegiare un'azione strategica, finalizzata all'acquisizione di una cultura progettuale per un approccio sistemico ai processi formativi.

Sul piano operativo, il progetto si articolerà in otto incontri di formazione (uno al mese), a partire dal 28 ottobre p.v. con relazioni della durata di tre ore tenute da esperti del C.O.S.P. di Cosenza sui

seguenti temi:

Ottobre - L'orientamento scolastico e professionale: principi, finalità, metodi e procedure di interventi.

Novembre - La metodologia del progetto applicata ai processi formativi per l'orientamento.

Dicembre - Psicologia dell'età evolutiva e domanda di formazione dell'adolescente.

Gennaio - Ipotesi di un modello progettuale per la programmazione longitudinale dell'orientamento nella scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Febbraio - L'orientamento e la dinamica della scelta e della decisione. Marzo - La cultura del lavoro nei giovani in Calabria.

Aprile - Problemi della transizione Scuola-Lavoro.

Maggio - Il processo di comunicazione nella prassi dell'orientamento.

#####

### L'orientamento: principi, finalita' metodi e procedure

10 novembre 1993

Giorno 28 ottobre u.s., nei locali della Scuola Media "Roncalli 1" in Rossano Scalo, alla presenza di numerosi docenti provenienti dalle Scuole Medie di 1° e 2° grado del Distretto 26 ha avuto inizio il Corso di Formazione alle Metodologie dell'Orientamento promosso dal Distretto Scolastico.

Ha aperto i lavori il presidente del Distretto, che dopo un breve saluto a tutti gli intervenuti ha illustrato le ragioni dell'iniziativa distrettuale. È seguito l'intervento del dott. Mario Pedranghelu direttore del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza, che ringraziando il Distretto per l'impegno profuso a favore della problematica dell'orientamento ha sottolineato la validità della nuova iniziativa, mirata prevalentemente a far maturare nei docenti l'idea della centralità che riveste nella scuola l'orientamento correttamente inteso.

Subito dopo il dott. Pedranghelu ha tenuto la relazione sul tema: "L'Orientamento: principi, finalità, metodi e procedure" che viene riassunta secondo il seguente schema di riferimento.

1. L'Orientamento come: a) "relazione d'aiuto" rispetto ai bisogni di autorealizzazione della persona; b) strategia di interventi mirati all'assunzione della gestione della dinamica della Scelta e del rischio della Decisione; c) servizio centrato sulla "Persona in situazione nella

specificità del contesto-fondato su tre principi fondamentali: a - singolarità genetica della persona; b - processualità epigenetica dello sviluppo; c - adattamento vitale.

- 2. Finalità dell'Orientamento: a) costruire le opportunità e fornire gli strumenti per favorire: la conoscenza di sé, la conoscenza dei percorsi formativi, l'acquisizione di una moderna cultura del lavoro; b) responsabilizzare rispetto ad un "progetto di vita" (che si costruisce in una "processualità" scandita nella verifica dell'impegno quotidiano; c) favorire l'assunzione di capacità di analisi, di valutazione e di decisione; d) attrezzare al confronto con la problematicità.
- 3. Metodologia dell'Orientamento: a) longitudinale; b) integrato nella ordinaria programmazione didattico-formativa; c) interdisciplinare (convergenza di competenze); d) pluridirezionale (alunni, famiglia, scuola, territorio).
- 4. *Itinerari procedurali:* a) sensibilizzazione; b) informazione; c) formazione; d) consulenza.
- 5. Orientamento come "autoorientmento".

#####

# Psicologia dell'eta' evolutiva e domanda di formazione dell'adolescente

20 dicembre 1993

Mercoledì 24 novembre u.s., nei locali dell'Istituto Tecnico Industriale di Rossano si è tenuto il 2° incontro del Corso di Formazione alle Metodologie dell'Orientamento.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 16.30. Prima della relazione è stato ancora una volta riaffermata l'importanza della funzione dell'Orientamento, in un momento in cui la scuola avverte l'esigenza di camminare più speditamente, per fornire risposte valide e concrete ad una società in continua trasformazione e rinnovamento.

L'incontro è proseguito con la relazione del direttore del Centro di Orientamento di Cosenza dott. Mario Pedranghelu, che ha relazionato sul tema: "Psicologia dell'età evolutiva e domanda di formazione dell'adolescente".

Alla relazione, che viene riassunta secondo il seguente schema di riferimento, sono seguiti numerosi interventi, che hanno ancora una volta confermato l'interesse dei docenti su una problematica di così straordinaria valenza formativa.

Schema di riferimento della relazione.

- 1) La persona: unità psicofisica, unità originale, unità organizzata, unità dinamica;
- 2) Lo sviluppo della persona è condizionato da: a) fattori genetici, b) appartenenza socio-culturale, c) processi di identificazione, d) campo esplorabile;
- 3) I principi dello sviluppo: a) ambiente necessario (scambio selettivo in base alla specificità individuale), b) organizzazione (attraverso il "vissuto" soggettivo), c) adattamento vitale, d) carattere epigenetico delle sequenze evolutive;
- 4) Le sequenze dello sviluppo: a) autofiducia, b) autonomia, c) iniziativa, d) partecipazione, e) produttività, f) percezione del sé adeguato o inadeguato (identità);
- 5) La pubertà e l'adolescenza: sviluppo psichico e fisico non sincronico, opposizione verso le figure genetoriali (desatellizzazione), pressione "genitale della sessualità", il ruolo del "gruppo", ricerca e affermazione della propria identità, evoluzione verso il controllo corticale del comportamento (da costruire intenzionalmente);
- 6) La domanda di formazione dell'adolescente: nell'area cognitiva, nell'area affettiva (sicurezza, comunicazione, accettazione), nell'area sociale (scoperta e verifica dei ruoli compatibili: la scuola come agenzia di socializzazione), autorealizzazione (selettiva, direzionale, costruttiva).

#####

## La metodologia del progetto applicata ai processi formativi

10 gennaio 1994

Prima della tradizionale pausa natalizia, giorno 15 dicembre u.s., nei locali dell'Istituto Tecnico Industriale di Rossano si è tenuto il terzo incontro di formazione per docenti sull'orientamento.

La relazione avente per tema: "La metodologia del progetto applicata ai processi formativi", è stata tenuta dal direttore del Centro di Orientamento di Cosenza, dott. Mario Pedranghelu. La stessa viene riassunta secondo il seguente schema di riferimento:

- 1. Il Progetto: organizzazione intenzionale di idee-risorse-azioni orientata al conseguimento di un obiettivo da perseguire attraverso un processo per trasformare "una situazione data" in una "situazione desiderata".
- 2. La progettazione formativa deve procedere: a) all'interno delle finalità istituzionali; b) entro un quadro di risorse e vincoli ben

individuati; c) orientata al conseguimento di un obiettivo inteso: non come vincolo normativo, ma come "polo orientativo" (metodo "adhocatrico" (Lipari): situazionale); quindi progetto formativo è: un progetto che apprende mentre si attua; d) come processo di transazione tra attori sociali in interazione (- in competizione - in cooperazione); e) come elaborazione di un lavoro d'équipe (Consiglio di Classe).

3. Metodologia del progetto formativo: a) analisi del contesto; b) analisi dei bisogni di formazione (cognitivi, motivazionali, personali); c) definizione degli obiettivi (possibili); d) definizione criteri metodologici; e) individuazione delle procedure e degli strumenti; f) individuazione meccanismi di attivazione strategica delle risorse (degli alunni e degli insegnanti); g) produzione degli interventi; h) monitoraggio valutativo; i) verifica dell'intero processo.

Dopo la relazione, i lavori sono proseguiti con la formazione di due gruppi; uno per le scuole medie inferiori, ed uno per le scuole medie superiori ai quali è stata consegnata una scheda guida per la formulazione simulata di un progetto didattico.

Nei gruppi si è avuto un articolato dibattito dal quale è emersa in modo inequivocabile la difficoltà di ognuno nel momento in cui deve formulare un progetto realistico e non generico.

I lavori sono terminati con le conclusioni del relatore, che rispondendo alle numerose domande ha evidenziato come le difficoltà incontrate, spesso derivano da una carente metodologia progettuale e che uno degli scopi del Corso è proprio quello di far acquisire ai docenti una metodologia progettuale da applicare ai processi formativi.

Con i tradizionali auguri di buon Natale e felice Anno Nuovo ci si è dati appuntamento al 27 gennaio per il quarto incontro di formazione.

# Ipotesi di un modello progettuale, per la programmazione longitudinale dell'orientamento nella scuola

15 febbraio 1994

Il 27 gennaio u.s., presso l'I.T.I.S. di Rossano, si sono ritrovati i docenti frequentanti il Corso sull'Orientamento promosso dal Distretto Scolastico n. 26 di Rossano per partecipare al IV incontro di formazione.

I lavori hanno avuto inizio con la relazione "Ipotesi di un modello

progettuale per la programmazione longitudinale dell'orientamento nella scuola" tenuta dal dott. Mario Pedranghelu direttore del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza. Si riassume la relazione secondo il seguente schema di riferimento:

- 1. Fondamenti scientifici della longitudinalità nel progetto formativo: a) lo sviluppo della persona è un processo cronotopico, che si dispiega lungo fasi interdipendenti scandite da un principio genetico; b) la domanda di formazione richiede risposte puntuali e organizzate all'interno di un progettualità le cui fasi operative siano strategicamente coerenti: con le possibilità recettive proprie di quella fase di sviluppo dei soggetti in situazione; con gli obiettivi terminali che si intendono perseguire e che possono essere così sintetizzati: conoscenza delle proprie risorse e vincoli, conoscenza dei percorsi formativi, conoscenza della nuova cultura del lavoro, gestione della dinamica della scelta e della decisione, accettazione del confronto con la problematicità delle situazioni; c) non c'è apprendimento se non c'è cambiamento del comportamento (il che esige l'organizzazione dell'appreso all'interno della propria struttura di personalità).
- 2. Il modello di orientamento longitudinale nella scuola media dell'obbligo: nelle prime classi: fornire le prime griglie su cui costruire la conoscenza di sé, introdurre alla conoscenza dei percorsi formativi e alla cultura del lavoro, prima verifica dei propri orientamenti nelle seconde classi: favorire l'acquisizione di una metodologia dell'apprendimento, educare all'esplorazione critica e costruttiva della realtà, educare alla gestione personalizzata dall'appreso dentro la problematicità del reale, presa di coscienza dei propri orientamenti nelle terze classi: educazione ad una scelta motivata, gestione personalizzata delle informazioni, elaborazione di un progetto di sé, assunzione dell'autoorientamento attraverso la gestione della dinamica della scelta e della decisione.
- 3. Vedi moduli Centro Orientamento di Cosenza: obitettivi informativi e formativi (secondo criteri longitudinali) nelle: a) scuole medie dell'obbligo (primo modulo), b) scuole secondarie superiori (i cinque moduli).

#####

### L'orientamento e la dinamica della scelta e della decisione

15 marzo 1994

Giorno 22 febbraio u.s. presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale di Rossano Scalo si è tenuto il quinto incontro di formazione per docenti sull'Orientamento. La relazione "L'Orientamento e la dinamica della scelta e della decisione" è stata tenuta dal dott. Pedranghelu, la stessa viene riassunta secondo il seguente schema di riferimento:

- 1. L'orientamento come processo longitudinale per una corretta gestione della dinamica della scelta e della decisione dentro un progetto esistenziale.
- 2. Le situazioni problematiche che precedono la decisione: a) le situazioni di conflitto (per la contemporaneità di diverse motivazioni) tra due oggetti entrambi soddisfacenti; tra due oggetti entrambi insoddisfacenti; per una situazione che ha in sé elementi soddisfacenti.
- b) le situazioni di rischio (l'orientamento è il settore tipico dell'incertezza) percezione dei significati prospettici; gestione delle insicurezze; coping. c) le situazioni di "frustrazione" (barriere alla soddisfazione di bisogni).
- 3. Schema dinamico della decisione: a) disorientamento (minaccia all'integrità della persona); b) riorientamento: attivazione del potenziale di informazione; significato esistenziale del pacchetto informativo (nel progetto di vita); c) risoluzione: come integrazione di: informazioni motivazioni sistema di valori.
- 4. Modello decisionale dell'orientamento (da Gelatt): definire il problema con precisione; specificare gli obiettivi della decisione; sviluppare le linee di condotta possibili e prevedere quelle non praticabili; valutare le conseguenze della decisione e le probabilità di ciascuna di esse; individuare il valore della decisione del proprio progetto di vita; monitoraggio valutativo della decisione (per le alternative possibili).
- 5. L'orientamento nelle scelte scolastiche e professionali.

#####

# La transizione scuola-lavoro e i processi di comunicazione nella prassi dell'orientamento

10 maggio 1994

"La transizione scuola-lavoro" e "processi di comunicazione nella prassi dell'orientamento" sono i titoli delle relazioni tenute dal dott.

Mario Pedranghelu ai docenti frequentanti il Corso di formazione alle metodologie dell'orientamento, promosso dal Distretto Scolastico n. 26 di Rossano. I due incontri si sono tenuti presso l'Istituto Tecnico Industriale rispettivamente il 22-3-1994 e il 19-4-1994.

Le due relazioni vengono riassunte secondi i seguenti schemi di riferimento

6° incontro su: "La transizione scuola-lavoro"

- 1. Le difficoltà di gestione degli snodi decisionali nella transizione scuola-lavoro: rapidità delle trasformazioni; eccesso di informazioni; fragilità dei gruppi parentali di appartenenza; difficoltà di gestire le situazioni di incertezza, rapporto difficile tra domanda e offerta di lavoro (rigidità della disponibilità giovanile).
- 2. Il raccordo scuola-territorio: scollamento; scuola ingessata; territorio invasivo (che tende a strumentalizzare più che a integrare risorse).
- 3. Il raccordo scuola-mondo del lavoro: improponibilità della finalizzazione rigida della scuola al lavoro; riconsiderazione del rapporto attraverso la riappropriazione del rispettivo specifico; despecializzazione (per ridurre il rischio della disoccupazione tecnologica).
- 4. Il ruolo della scuola: prevenire il sequestro delle risorse; attivazione delle risorse; attivazione della creatività; favorire l'innovazione; riconoscimento delle potenzialità anche al di fuori del profitto scolastico; orientamento longitudinale.
- 5. Il lavoro nel vissuto personale: il piano del "mestiere" (narcisismo strumentale); il piano della "professione" (maturità nella realizzazione); il piano della "vocazione" (il lavoro nel "senso" della vita).
- 6. I 10 consigli degli esperti: imparare a leggere e scrivere bene; imparare le lingue (inglese!); familiarizzare con il computer; non trascurare il lavoro manuale; cultura della mobilità; accettare qualsiasi esperienza iniziale di lavoro; informarsi sui cambiamenti del proprio settore di lavoro; alternare sempre studio e lavoro; accumulare informazioni e conoscenze; non sedersi sulle cose che non funzionano, ma darsi da fare.
- 7. Per non soccombere ed essere vincenti: formazione della persona; istruzione, informazione; gestione costruttiva delle frustrazioni, della problematicità; adattamento e flessibilità (per "governare" il cambiamento).

- 7° incontro su: "I processi di comunicazione nella prassi dell'orientamento"
- 1. La prassi dell'orientamento implica un processo relazionale, di cui condizione è: la fluidità della comunicazione, che implica: un processo di apprendimento; un processo di adattamento al reale.
- 2. Sequenza dinamica della comunicazione orientativa: segni = messaggio, feed-back = come meccanismo di autoregolazione e di controllo.
- 3. Finalità della comunicazione orientativa: far sperimentare l'autodeterminazione; sottrarre la scelta alle componenti emotive; favorire l'accettazione di sé; favorire la gestione personalizzata delle informazioni.
- 4. Le variabili del processo: intensità di esposizione al messaggio; potenza d'urto del messaggio (penetranza delle mediazioni); contenuto del messaggio (qualità di materiale informativo); motivazioni dei soggetti coinvolti; dinamica relazionale del gruppo.
- 5. Il significato della comunicazione orientativa dipende da: a) pregnanza percettiva; b) esperienza; c) funzionalità (a che mi serve?); d) mediazioni compatibili; e) livello di gratificazione delle aspettative; f) influenza familiare e socio-culturale.
- 6. Comunicazione orientativa e dinamica del cambiamento: attivazione del potenziale informativo; attivazione del potenziale motivazionale; attivazione della costituzione di una corretta immagine del "sé"; attivazione del potenziale valoriale del progetto di vita; riduzione della distanza fra il "reale" e il "percepito" per elaboraresignificare-orientare il comportamento.

#####

# A conclusione del Corso di formazione alle metodologie. "L'orientamento degli handicappati"

1 giugno 1994

Il 20 maggio u.s., nei locali dell'Istituto Tecnico Industriale Statale di Rossano, in un clima sereno e di autentica soddisfazione, alla presenza di tutti i docenti frequentanti, dopo otto mesi, si è concluso il Corso di Formazione alle Metodologie dell'Orientamento promosso dal D.S., 26 di Rossano, relatore il dott. Mario Pedranghelu, direttore del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza, che ha relazionato sul tema: "L'orientamento degli handicappati".

A conclusione dei lavori, il dott. Pedranghelu, nell'esprimere un

giudizio positivo sull'andamento dei lavori nel corso degli otto mesi ha sentito il bisogno di esprimere il più vivo apprezzamento al Distretto Scolastico di Rossano, per aver voluto continuare nell'attenzione ai problemi dell'orientamento, già ampiamente dimostrata in tutti questi anni, "accogliendone le istanze di longitudinalità come fonte ineludibile di legittimazione degli interventi". Un doveroso ringraziamento è stato rivolto ai docenti frequentanti, per l'impegno, l'interesse, l'attenzione e la disponibilità dimostrata, "con l'auspicio che essi si pongano come preziosi testimoni di un cambiamento che restituisca alla scuola credibilità orientativa per un progetto di vita".

Infine il dott. Pedranghelu, ritornando al problema specifico della relazione ha concluso con le parole di un importante autore che a riguardo dell'integrazione degli alunni handicappati dice: "Per tutti noi è necessario, ricercare come necessario e fondamentale, la sensibilità, per tutte le possibili dimensioni della condizione umana".

Schema di riferimento della relazione: 1. Quale approccio culturale: a) dall'handicappato oggetto di assistenza all'h. soggetto attivo di relazione interpersonale; b) l'orientamento è un processo finalizzato alla maturazione dei potenziali di sviluppo di ogni persona in situazione (quindi nessuna ghettizzazione categorica dell'orientamento degli h) per la individuazione dei ruoli compatibili, socialmente significativi, accessibili; c) criteri di identificazione della persona h.: medico-biologici, sociali; d) concetto di "normalizzazione" come individuazione di interventi processuali per la massima integrazione personale e sociale. 2. L'orientamento degli h. si colloca in un progetto globale: prevenzione – diagnosi precoce – riabilitazione – integrazione scolastica - orientamento - formazione professionale - inserimento nel lavoro. 3. Il ruolo del docente orientatore: da iperprotezione insofferenza - rifiuto, a accettazione della diversità, comprensione, individuazione degli interventi concreti possibili tenendo conto di: natura dell'handicap, livello di menomazione, ritmi individuali di processi evolutivi donde esigenza di un lavoro d'équipe di cui l'insegnante è parte integrante. 4. La scuola come uno dei luoghi del processo orientativo dell'h: - la famiglia, - il territorio: sistema integrato di servizi, opportunità di inserimento lavorativo, cultura dell'accoglienza.

#####

## Prospettive di integrazione

20 giugno 1994

Sono ormai molti anni che nel dibattito pedagogico è presente con particolare rilievo il tema dell'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicaps.

Per tutta la scuola questa tematica si pone oggi in termini di rinnovata attualità, data l'attenzione che a essa il legislatore rivolge, con l'emanazione della Legge quadro n. 104 del febbraio 1992 e con la recente emanazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento ex art. 12 L. 104/92, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 6.4.1994 serie generale, con D.P.R. 24.2.94.

"Tale Atto fa carico alle UU.SS.LL. di provvedere tramite Unità Multidisciplinari, appositamente costituite, alla stesura e al rilascio della "Diagnosi Funzionale" necessaria per l'integrazione scolastica degli alunni handicappati".

Grande attenzione alla problematica dell'integrazione degli handicappati emerge anche dai numerosi interventi di promozione, che il Distretto Scolastico n. 26 di Rossano ha fatto in questi anni.

A tale scopo è da ricordare l'incontro sull'Accordo di programma, promosso dal Distretto Scolastico e tenutosi presso la Scuola Media Statale "Roncalli 1" in Rossano Scalo giorno 26.5.1994.

All'incontro sono intervenuti i Sovrintendenti Regionali Ispettori Franco Fusca e Luigi Tarsitano, l'ispettore Tecnico De Ruggiero, responsabile del "Gruppo H" presso il Provveditorato agli Studi di Cosenza, il prof. Renato Guzzardi, Amministratore Straordinario dell'U.S.S.L. n. 3 della Sibaritide, il presidente del Distretto 26, prof. Franco Emilio Carlino, responsabili delle Équipe Socio-Psico-Pedagogiche presenti sul territorio distrettuale, direttori didattici e presidi della scuole medie di primo e secondo grado del Distretto. Scopo dell'incontro, quello di rilanciare l'Accordo di programma previsto dall'applicazione dell'art. 13 della Legge 104/92, che prevede le intese e gli impegni rispettivamente della UU.SS.LL., dei Comuni e dei Distretti Scolastici, nell'ottica di un'azione di collaborazione comune capace di conferire unità e senso della pluralità degli interventi e degli impegni assunti.

Dopo i saluti e l'introduzione del tema da parte del presidente del Distretto, i lavori sono proseguiti con gli interventi degli Ispettori Fusca, Tarsitano, De Ruggiero e del prof. Guzzardi, che hanno cercato di mettere a fuoco la complessa problematica dell'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicaps. Nel corso del dibattito, numerosi sono stati i quesiti circa le modalità da seguire, per le opportune richieste di rilascio della "Diagnosi Funzionale", alla luce della nuova normativa prevista dall'Atto di indirizzo.

Sono state inoltre confermate le indicazioni a suo tempo fornite, per la compilazione del Piano Educativo Individualizzato.

Molto atteso è stato l'intervento del prof. Guzzardi responsabile dell'U.S.S.L. n. 3, di Rossano che nel fare un'analisi molto critica, per come sono state gestite le UU.SS.LL., non ha trascurato tuttavia di evidenziare le numerose difficoltà, a cui le stesse sono state sottoposte negli ultimi anni per via della crisi economica attraversata dal paese.

Continuando nel suo intervento, ha ricordato ai presenti i programmi e gli impegni assunti dall'UU.SS.LL. n. 3, successivamente al ridimensionamento dell'UU.SS.LL.

Ritornando al tema dell'incontro il prof. Guzzardi ha manifestato la disponibilità dell'U.S.S.L. n. 3 di Rossano, verso una più intensa collaborazione, ha sottoscritto l'Accordo di programma per quanto riguarda i compiti che la Legge 104 assegna alle UU.SS.LL. ed ha manifestato l'impegno, nel farsi carico a provvedere entro breve tempo, alla costituzione di una Unità Multidisciplinare preposta alla stesura e al rilascio della "Diagnosi Funzionale", così come prevista dalla Legge, necessaria per l'integrazione scolastica degli alunni handicappati.

Le conclusioni dell'incontro sono state del presidente del Distretto, che nel ringraziare tutti gli intervenuti ha auspicato la necessità di dar luogo a precisi criteri operativi e a intese, che consentano agli alunni portatori di handicaps, di "fruire secondo un progetto pedagogico, delle risorse umane, culturali e didattiche presenti nella famiglia, nel territorio, nella scuola e di quelle messe a disposizione dagli Enti locali e dalle Associazioni", per una corretta integrazione.

#####

# Incontro di lavoro

25 dicembre 1994

Il 12 novembre u.s. nei locali del Distretto Scolastico n. 26 di Rossano si è tenuto un incontro di lavoro tra i presidenti dei Distretti Scolastici della Provincia di Cosenza.

L'iniziativa, si colloca nell'ambito delle riunioni periodiche che

ormai da più tempo vede i presidenti dei Distretti Scolastici riunirsi per dibattere tematiche e avere uno scambio di idee e di proposte per una programmazione quanto più possibile unitaria.

I lavori sono stati introdotti dal presidente del Distretto di Rossano, che dopo aver ringraziato gli intervenuti per loro presenza, ha presentato gli argomenti posti all'ordine del giorno sui quali si è sviluppato un sereno e pacato dibattito.

L'incontro è servito innanzitutto per una verifica dell'attività svolta dai Distretti nel corso degli Organi Collegiali di durata triennale, che avrebbero dovuto tenersi nel mese di novembre u.s. A tale riguardo, è stato trattato l'argomento relativo al "Progetto di riforma della Scuola" e in particolare la ventilata chiusura dei Distretti Scolastici. Infine si è deciso di rinviare la pubblicazione dei due numeri, già finanziati del periodico distrettuale "Dimensione Scuola" al prossimo gennaio, data in cui si conosceranno maggiori particolari circa la proposta di riforma.

Gli interventi dei presenti, sono stati tutti molto decisi ed hanno evidenziato lo stato di disagio, di confusione e di precarietà esistente su alcuni aspetti nodali dell'attuale politica scolastica.

#####

# Istituzione di una scuola ad indirizzo artistico nel Comune di Rossano

10 giugno 1996

Il Consiglio Scolastico Distrettuale n. 26 di Rossano, sempre attento e puntuale ad attuare e programmare programmi scolastici che abbiano funzioni sempre più qualificate e rispondenti alle esigenze della società, vista la propria programmazione, considerate le aspettative di una numerosa utenza ricadente nel proprio territorio, considerato altresì, che l'Istituto ad indirizzo artistico più vicino trovasi a Castrovillari, distante dai centri del territorio distrettuale di Rossano ben oltre 100 Km e con carenti e notevoli difficoltà di comunicazione per quanto riguarda i trasporti, ritenuto indispensabile che nell'ambito del Distretto Scolastico siano presenti tutti gli Istituti di secondo grado, esprime la volontà affinché nell'immediato sia istituita una Scuola ad indirizzo artistico da ubicare nel Comune di Rossano, sede di Distretto, centro tra i più antichi della Calabria, città ricca di storia, cultura, arte e sede riconosciuta dell'IRACEB (Istituto Regionale per le Antichità Calabresi e Bizantine).

A tale riguardo, il Consiglio Scolastico Distrettuale sollecita l'assessore alla P.I. della Provincia di Cosenza, l'assessore alla P.I. del Comune di Rossano e il provveditore agli studi di Cosenza, ad attivare ogni utile iniziativa e si dichiara disponibile ad ogni confronto e utile collaborazione. Si auspica da parte degli Enti preposti un sollecito riscontro per una positiva soluzione del problema, intesa a soddisfare le aspettative di una numerosa utenza scolastica.

#####

### Consuntivo di un'esperienza decennale

3 febbraio 1997

Pubblichiamo una lettera del prof. Franco Emilio Carlino sull'attività del Distretto Scolastico n. 26 da lui presentata pochi mesi fa. A circa due mesi dal rinnovo degli Organi Collegiali della Scuola, si aspetta prossimo l'insediamento del nuovo Consiglio Scolastico Distrettuale, che eleggerà il nuovo presidente e la Giunta Esecutiva. Approfitto pertanto di questo breve spazio di tempo, che rimane a mia disposizione prima di lasciare la presidenza del Distretto Scolastico di Rossano, per rivolgere anche a nome della Giunta Esecutiva e del Consiglio un affettuoso saluto ed un vivo ringraziamento a tutti coloro, che in questi anni di lavoro, contrassegnati da sostanziali mutamenti nella società e nel mondo della scuola, hanno collaborato con il Distretto Scolastico. Nonostante la Legge non conferisce concreti poteri al Distretto Scolastico, eccetto quello di essere "unità di base per l'impostazione di una politica scolastica organicamente programmata", non ci siamo mai sottratti alle nostre responsabilità e ai nostri impegni, nel rispetto dei ruoli e del compito affidatoci.

Il Consiglio Scolastico Distrettuale ha sempre privilegiato il dialogo con i vari Enti territoriali svolgendo la propria azione di stimolo e proposta, per potenziare, migliorare e risolvere i problemi della scuola, coinvolgendo competenze e attitudini diverse, facendo leva sulla prassi della ricerca gratificante e della sintesi operativa".

Operando in tale direzione il Distretto di Rossano, ha conseguito apprezzabili risultati nei vari settori di intervento previsti dalla programmazione distrettuale. L'intesa e la collaborazione hanno contribuito notevolmente a rafforzare e radicare l'istituzione scolastica distrettuale nel tessuto del nostro territorio, che si è posta al servizio della scuola con fantasia, entusiasmo e impegno. Si è cercato, per

quanto possibile, di essere punto di riferimento, momento di sintesi e strumento dinamico di collegamento tra la scuola e il territorio.

Abbiamo sempre ritenuto indispensabile veicolare il più possibile le nostre idee e i nostri intendimenti attraverso numerosi articoli pubblicati dalla stampa locale e regionale, allo scopo di ricercare proposte e suggerimenti pedagogicamente validi ispirati alla nostra programmazione e mirati a qualificare la scuola nel nostro territorio.

In questi anni le numerose iniziative promosse e attuate hanno qualificato il nostro Distretto, ma quanto si è fatto è stato quasi sempre frutto di impegno "volontario" di tutti i componenti il Consiglio Distrettuale che con la loro assidua e costruttiva partecipazione ai lavori della Giunta e di Consiglio hanno consentito l'attuazione di quanto programmato e al lavoro costante e scrupoloso dei due Coordinatori Amministrativi che si sono succeduti Sig. Sturino Domenico e Sig. Tassone Enzo ai quali va il mio più sentito e doveroso ringraziamento. A conclusione di questa esperienza di lavoro ormai decennale, non possiamo che ritenerci soddisfatti per il lavoro fatto e per quanto di concreto è stato avviato sebbene in tutti noi resta l'amarezza per alcune iniziative non realizzate, causa la carenza di fondi assegnati e per una mancata e seria politica di riforma dell'Organo Collegiale, che ne valorizzi il ruolo, assegnandogli maggiori e decisive competenze, consentendogli così di confrontarsi con gli altri Enti del territorio con pari dignità.

#####

### Un osservatorio distrettuale per i servizi di orientamento

20 febbraio 1998

Come da qualche anno la normativa prevede, con il mese di gennaio sono scaduti i termini per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado. Sull'argomento interviene Enzo Martinelli con un articolo: "Scuola, i tempi lunghi della programmazione. Perché l'iscrizione anticipata", pubblicato dalla Gazzetta del Sud del 29 gennaio u.s., con il quale lo stesso autore pone motivate riserve circa l'opportunità di un anticipo delle iscrizioni.

A fornire alcune risposte è lo stesso Martinelli quando sostiene che "i servizi pubblici comprese le scuole sono finalizzati a soddisfatte prioritariamente i diritti degli operatori del sistema e poi quelli degli utenti. Nella scuola è necessario conoscere con largo anticipo il numero delle classi che si andranno a formare". A tale operazione

sono legati una serie di adempimenti amministrativi, quali le operazioni di trasferimento, le assegnazioni provvisorie, le utilizzazioni, i comandi del personale scolastico ecc.

L'applicazione della suddetta normativa, secondo il Martinelli non considera molto il fatto che "una volta terminate le operazioni di scrutinio finale a giugno, le iscrizioni fatte dagli alunni a gennaio devono essere riverificate alla luce degli esiti conseguiti dagli studenti". Conseguentemente, una rimeditazione delle scelte degli alunni potrebbe modificare l'assetto delle classi già determinate.

Insomma, per il Martinelli, "un lavoro enorme con risultati insoddisfacenti, almeno per gli istituti secondari di 2° grado; più stabile invece e più produttiva è la situazione nella scuola materna, elementare e media dove il passaggio da una classe ad altra è quasi automatico e dove i fattori di incertezza nella scelta degli alunni sono minori".

La lettura dell'articolo, ed in particolar modo il fattore dell'incertezza nella scelta degli alunni, a cui il Martinelli fa riferimento, sono gli elementi che mi offrono lo spunto per manifestare alcune mie perplessità, circa l'efficacia di una iscrizione così anticipata, per i ragazzi di terza media, in riferimento al problema dell'orientamento e quindi dell'impegnativo compito della scelta.

Anticipare l'iscrizione, se pure di qualche mese, in ragazzi di 12 anni significa dare per scontato che alcuni fattori che influiscono sulla scelta scolastica siano stati già maturati. Non sempre però questo in ragazzi di 12 anni avviene. Mi riferisco principalmente a fattori come "il livello di aspirazione" e "il grado di stima di sè", senza peraltro tralasciare fattori, altrettanto importanti, come il rapporto con gli altri, l'ambiente in cui si vive, la capacità, le attitudini e gli interessi.

A mio parere, non è sufficiente stabilire cosa il ragazzo potrebbe fare, ma sarebbe necessario anche vedere che cosa gli piacerebbe fare.

Partendo da queste considerazioni, che scaturiscono da alcune personali esperienze di impegno nel settore dell'orientamento, credo poter offrire un contributo di idee ad una possibile e più organica visione ed impostazione del problema nell'ambito del nostro territorio.

L'opera di orientamento così come ancora oggi praticata, incostante, saltuaria e piuttosto inadeguata, sembra non offrire pienamente e permanentemente sostegno alla scuola nello svolgimento della sua generale funzione educativo-formativa. Inoltre, non sempre l'enunciazione contenuta nella Premessa Generale ai programmi di

scuola media di cui al D. M. 9-2-1979 che dice: "La scuola media e orientativa..." è fatta seguire da un'attività orientativa tesa a sviluppare negli alunni una reale capacità decisionale.

Sostenere ed aiutare un alunno nel difficile momento della scelta, è un compito molto impegnativo per ogni educatore. La scuola italiana, al momento risente molto della mancanza di una vera politica di orientamento capace di misurarsi con i continui mutamenti in atto nella nostra società.

Sul piano operativo, mi preme ricordare che in questo periodo, numerose sono state le iniziative che si sono susseguite in ogni singola scuola in occasione delle iscrizioni, concomitanti alla settimana dell'orientamento promossa dal C.O.S.P. di Cosenza e ormai da anni praticata nella nostra provincia. Lodevole e interessante è stata quella promossa dal Distretto Scolastico nel presentare un suo progetto di "orientamento longitudinale", tenutasi nei locali della Comunità Montana "Sila Greca" in Rossano, che ha visto coinvolti numerosi Capi d'Istituto e docenti dibattere sulla relazione tenuta dal dott. Mario Pedranghelu, Direttore del C.O.S.P. di Cosenza.

L'attuale normativa, distingue le competenze in materia di Orientamento. Ai Distretti Scolastici è affidato l'Orientamento Scolastico, mentre le Regioni hanno competenza sull'Orientamento Professionale.

Proprio per quanto precedentemente sostenuto, ritengo che l'iniziativa del Distretto di Rossano possa aprire un discorso molto più ampio, per interventi in tema di orientamento, da avviare e sostenere con forza: quello della istituzione di un Osservatorio Permanente per i Servizi di Orientamento a livello distrettuale.

Lo scopo, quello di sostenere costantemente l'azione orientativa della scuola e nel contempo di recuperare tutte le potenzialità presenti sul territorio, facendo interagire le varie istituzioni: Distretto, Comuni, Comunità Montana, USL, Regione, Provincia, Scuole, Aziende, Servizi Territoriali, Agenzie di informazione in modo coordinato, per elaborare percorsi e strategie tale da offrire risposte concrete alle attese dei ragazzi e delle loro famiglie.

#####

# Ricercare intese e reciproche integrazioni di ruoli all'interno di una relazione paritaria. Organi collegiali ed Enti locali: un rapporto non sempre facile

20 ottobre 1999

Venticinque anni fa, la nascita degli Organi Collegiali della scuola coincise con il periodo di massima espressione dell'autonomia e di capacità di promozione degli Enti locali, ai quali vennero riconosciute una serie di competenze nel campo della cultura e della formazione.

Tutto ciò, sul piano tecnico e amministrativo non favorì certamente sereni rapporti tra le istituzioni e spesso il ricorso al contenzioso rappresentò l'unica alternativa ad un dialogo non sempre veramente cercato o pienamente valorizzato.

Oggi, nel contesto generale della riforma del sistema scolastico italiano, il problema del rapporto tra Organi Collegiali della scuola ed Enti locali, anche se in termini diversi, si ripropone per via delle funzioni affidate alle Regioni e agli Enti locali, riguardo la "programmazione e gestione amministrativa del servizio scolastico" (D. L. n. 112/98) ed a seguito della riforma della pubblica amministrazione (L. 59/97), allo scopo di attuare quello "Stato regionale" i cui principi di fondo sono sanciti dall'art. 5 della Costituzione e che prevede il più ampio decentramento amministrativo delle autonomie locali.

Nel contesto delineato, "il provvedimento Bassanini mira ad accelerare un importante processo di trasformazione di tutte le amministrazioni statali da "imponenti" ed "autoreferenti" a "serventi" e "rendicontanti" verso i cittadini e la società? Esso distingue tra autonomia degli Enti locali ed autonomia delle scuole e riconosce che esse sono "due autonomie autonome", non gerarchizzate e non gerarchizzabili. Riconosce l'opportunità di una loro integrazione funzionale, mai in termini di dipendenza, ma di relazione paritaria attraverso gli accordi di programma tra Stato, Enti locali e scuole autonome". Basterebbe tutto questo, per far comprendere le ragioni di fondo che da oggi devono muovere i vari soggetti chiamati in causa dalla riforma, ognuno per le proprie competenze, a ricercare intese e reciproche integrazioni di ruoli, per offrire adeguati servizi al territorio. Tuttavia, una buona legge non è sufficiente a realizzare l'autonomia se chi è chiamato ad attuarla non è convinto della

necessità dell'innovazione e per questo non si attiva, non si apre al confronto e non si rende disponibile al cambiamento.

Certamente, il confronto Scuola-Enti locali anche in futuro non sarà facile, specialmente in quelle realtà dove l'iniziativa degli Enti locali si contrappone alle reali esigenze della scuola, nell'attuazione del progetto educativo e quindi nei settori dell'istruzione, dell'educazione e della formazione dei giovani; settori sui quali la stessa scuola insieme alla famiglia ancora detiene ed esercita la massima responsabilità. Saremmo, però, ingiusti se non sottolineassimo che gli stessi Enti locali, all'interno del progetto generale di riforma della pubblica amministrazione e quindi anche della scuola sono custodi di compiti e funzioni di notevole importanza, che riguardano altri settori non meno importanti, come "la promozione culturale delle comunità", il "diritto allo studio", "l'educazione permanente", il sostegno finanziario e non ultimo il raccordo con la stessa scuola.

Il ripristino del rapporto Scuola-Enti locali viene peraltro evidenziato nel progetto generale di riforma, all'interno di un obiettivo di ampio respiro come quello della partecipazione e della collaborazione, affinché si riesca ad assumere con efficacia "la nuova domanda di scuola", soprattutto in riferimento a particolari esigenze del territorio. Inoltre, va sottolineato come non sia possibile raggiungere il suddetto obiettivo e quant'altro richiesto dalla Legge di riforma, se non improntato da una serie di reciproche relazioni tra gli Organi Collegiali, gli Enti locali e le altre agenzie del territorio. D'altra parte, il rapporto scuola-territorio, in questi ultimi anni è stato rafforzato da numerose sperimentazioni didattiche ed educative.

In tale senso, gli Organi Collegiali della scuola possono svolgere, nel contesto generale della riforma un'opera di raccordo molto produttiva sia contribuendo ad una migliore conoscenza del territorio, sia intervenendo con proprie competenze. Infine, alla luce della mia personale esperienza all'interno degli Organi Collegiali della scuola, ritengo che una loro maggiore propositività potrebbe determinare un sistema di maggiore collaborazione e riconoscimento dell'autonomia. Ed ancora, se è vero che un nuovo modo di rapportarsi va assolutamente ricercato, penso che il dialogo tra gli Enti locali e gli Organi Collegiali della scuola debba intervenire sulla base delle reali esigenze del territorio, allo scopo di assicurare maggiori opportunità nell'ambito dell'offerta formativa, tali da consentire ad ogni singola realtà scolastica, in un contesto di flessibilità, di autonomia e

nell'ambito delle rispettive competenze di programmare e operare scelte proficue per la comunità e il territorio.

\*\*\*\*\*



Rogliano (CS), 31 maggio 1994

Nella foto i Presidenti dei Distretti Scolastici della Provincia in occasione di un incontro di Consulta a Rogliano. Da sinistra: Angela Feraco (Montalto Uffugo); Gaetano Vena (Paola), Domenico Alecce (Amantea), Franco Sannuti (Roggiano Gravina), Franco Emilio Carlino (Rossano), Alessandro Nucci (Cosenza), Pasquale Berardi (Rogliano), Rocco Pisani (Diamante), Mario Gerundino (Trebisacce) Amato Savino, Segretario.

#### ALTRI SCRITTI E DISCORSI DI SALUTO

### Superare le barriere

Da "Dimensione Scuola" Periodico dei Quindici Distretti della Provincia di Cosenza, Anno I – Numero 1, p. 6, aprile 1994

A poco più di qualche mese, dalla decisione dei quindici Presidenti di Distretto e del Sig. Provveditore agli Studi di avviare la pubblicazione di un periodico dei 15 Distretti della Provincia, eccoci al nastro di partenza per l'inizio di un'avventura con il primo numero di "Dimensione Scuola".

Questo progetto costituisce il segno tangibile, della volontà dei quindici Distretti di realizzare concretamente, collaborando insieme, un raccordo tra scuola e società, tra scuola e mondo del lavoro e con l'intenzione di offrire a tutta la scuola cosentina, occasione di riscoprire se stessa attraverso i vari contributi di azione, pensiero e opportunità di confronto e di coinvolgimento.

L'obiettivo principale rimane quello di rafforzare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche nella gestione della scuola attraverso maggiori intese.

Per quanto ci riguarda, in questi ultimi anni, il nostro Distretto ha sempre cercato di lavorare in tale direzione, nello spirito della 416/74, adoperandosi: come organo di partecipazione popolare e di autogestione; come organo d'indirizzo e di gestione della istituzione scuola; come organo di gestione della comunità ai fini di una crescita culturale e civile.

Abbiamo costantemente ricercato e sollecitato nella direzione di una maturazione culturale, civile e sociale quella capacità operativa (realizzatrice) che ha reso possibile l'accettazione di proposte utili e necessarie, facendo progredire ed elevar il costume della cooperazione sociale, attraverso la prassi costante del dialogo tra gli Enti, del coinvolgimento di competenze e attitudini diverse, della ricerca gratificante, della sintesi operativa e della valorizzazione dell'impegno comunitario.

In questo modo abbiamo ovviato alla mancanza di poteri concreti

Distretto Scolastico, le cui decisioni permangono non vincolanti per gli Enti locali o che erogano servizi. Operando in tale direzione, sono state attuate pienamente numerose proposte di intervento nei diversi settori di competenza, come quelle nel campo dell'Orientamento, della Medicina Scolastica e Socio-Psico-Pedagogica, dell'Edilizia Scolastica, della Sperimentazione e dell'Aggiornamento, del Potenziamento delle Attività Culturali, Sportive, Para-Extra-Interscolastiche; della Dispersione, inoltre sono state promosse intese e convenzioni con i vari Enti territoriali per l'attuazione di importanti progetti nel campo sociale.

Il nostro intento rimane quello di migliorarci, consapevoli anche della difficile situazione che sta attraversando il nostro paese. Ritengo sia molto importante una maggiore riconsiderazione della scuola come punto di riferimento costante, indispensabile e necessario, per istruire, preparare e formare le future generazioni ad assolvere dignitosamente il loro dovere etico e sociale per il rilancio e la credibilità del nostro paese.

In questo progetto di rinnovamento non privo di difficoltà dobbiamo essere tutti protagonisti del cambiamento, ognuno nel proprio ruolo, ecco perché speriamo nel successo e nel consenso di tutti per continuare nel nostro impegno.

#####

### Aspettando il rinnovo dei Distretti

Da "Dimensione Scuola" Cronaca di un'attività 1991-1996, del 22.2.1997

L'esperienza di lavoro ormai decennale ha rafforzato la convinzione che il Distretto Scolastico necessita di una riforma, auspicabile in tempi brevi, che dia allo stesso maggiori poteri e personalità giuridica per rendere operative le scelte propositive. Certo, continuare così non ha molto senso, il Distretto Scolastico va riformato, va potenziato e siamo noi i primi, operatori sul campo a riconoscerlo.

Quindi, scongiurato il pericolo della soppressione, bisogna unire le nostre energie ed impegnarle per una seria politica di riforma dei Distretti Scolastici, che affidi agli stessi specifiche competenze oltre che nel campo dell'Orientamento anche in quello dell'aggiornamento e della formazione. Solo in tal modo, il Distretto potrà certamente concorrere alla valorizzazione degli altri organismi scolastici e non del territorio di competenza.

I Distretti Scolastici devono essere riconosciuti come strutture decentrate, alle quali affidare poteri reali di gestione colmando quel vuoto che la stessa legge delega ha determinato nel momento in cui ha assegnato ai Distretti solo compiti di programmazione e di proposta.

Per vedere realizzata tale prospettiva, dobbiamo intensificare i nostri sforzi e il nostro impegno comune. Credo che non ci sia più il tempo di ulteriori rinvii, la scuola nel territorio necessita di un raccordo più efficace e di un punto di riferimento solido, decisionale, consapevole, capace di dare risposte concrete alle varie istanze che la scuola propone.

Nel momento in cui il discorso sull'autonomia delle varie istituzioni sembra si stia affermando, chi può offrire una simile certezza di coordinamento e di collegamento sul territorio se non il Distretto Scolastico, rafforzato nelle sue funzioni e poteri.

Se ciò non avverrà, si sarà sprecata l'ennesima occasione e la scuola ancora una volta sarà stata ingannata.

Tuttavia, in attesa che ciò avvenga, è necessario continuare a porsi come punto di riferimento al servizio della scuola con impegno, assicurando consulenza, coordinamento e collaborazione agli operatori scolastici e soprattutto strumento di sintesi e collegamento tra la scuola e la società per la formazione e l'orientamento dei giovani.

### #####

### In attesa della riforma

Da "Dimensione Scuola", 1997

Nell'aprile del 1994, all'atto dell'uscita del primo numero del periodico "Dimensione Scuola", sul viso di tutti noi Presidenti dei 15 Distretti Scolastici della Provincia di Cosenza si coglieva un senso di profonda soddisfazione, per essere riusciti, pur tra mille difficoltà economiche e organizzative a realizzare un nostro comune progetto, quello di dar vita ad un nostro periodico, sul quale far sentire la voce e le istanze dei Distretti Scolastici.

Poi, nel mese di ottobre, da quando il Ministro D'Onofrio fece conoscere il proprio piano di riforma della scuola, tramite il famoso e discusso "Documento sull'autonomia scolastica", ci siamo resi conto di essere stati presi in giro ancora una volta e che quanto prodotto in tutti questi anni, la nostra esperienza, il nostro impegno, non avrebbe avuto senso.

In tutti noi affiorò un grande senso di disagio. Le nostre rivendicazioni e proposte correttive alla riforma degli Organi Collegiali, sostenute e presentate nei vari incontri di lavoro e all'attenzione di esponenti del Ministero, non avevano avuto alcun

effetto positivo. I Distretti Scolastici, dopo 20 anni dalla loro istituzione, non hanno motivo di esistere. La delusione è grande.

Oggi, dopo la caduta del Governo Berlusconi, il destino dei Distretti Scolastici sembra meno buio. L'ultima nota diffusa dal Superiore Ministero, ci conforta. Se non ci saranno impedimenti, il 29 e 30 ottobre p.v. ritorneremo a votare per rinnovare tutti gli Organi Collegiali a scadenza triennale e tra questi anche quello del Distretto Scolastico.

Voteremo ancora una volta per organismi senza potere, non riformati, è vero, ma è pur sempre meglio che vedere sparire nel nulla anni di esperienza e di competenza, conquistati con spirito di sacrificio personale e di quanti hanno creduto in questi organismi, dando a livello di volontariato tutto di se stessi.

Certo, continuare così non ha molto senso, il Distretto Scolastico va riformato, va potenziato, siamo noi i primi, operatori sul campo a riconoscerlo.

Quindi, scongiurato il pericolo della soppressione, la prossima tornata elettorale, se non ci saranno modifiche dell'ultima ora, ci dovrà vedere più impegnati di prima nell'affrontare il vero problema dei Distretti Scolastici: quello di una vera riforma.

Su questo problema, si sono sprecati fiumi d'inchiostro, si è detto e scritto molto da parte di numerosi operatori scolastici a vari livelli.

Una seria politica di riforma dei Distretti Scolastici, basata sull'autonomia giuridica e amministrativa, affidando ai Distretti specifiche competenze oltre che nel campo dell'orientamento anche in quello dell'aggiornamento e della formazione, potrà certamente contribuire alla valorizzazione di tutti gli altri organismi scolastici e non, del territorio di competenza.

I Distretti Scolastici devono in un non più lontano futuro, essere riconosciuti come strutture decentrate, alle quali affidare poteri reali di gestione, colmando quel vuoto che la stessa legge delega ha determinato, nel momento in cui ha assegnato ai Distretti solo compiti di programmazione e di proposta.

Per vedere realizzata tale prospettiva, dobbiamo intensificare i nostri sforzi e il nostro impegno comune.

Credo che non ci sia più il tempo di ulteriori rinvii, la scuola nel territorio necessita di un raccordo più efficace e di un punto di riferimento solido, decisionale, consapevole, capace di dare risposte concrete alle varie istanze che la scuola propone.

Nel momento in cui, il discorso sull'autonomia delle varie istituzioni sembra caduto nel vuoto, chi, può offrire una simile certezza di coordinamento e di collegamento se non il Distretto Scolastico, rafforzato nelle sue funzioni e nei suoi poteri.

Se ciò non, avverrà, si sarà sprecata l'ennesima occasione e la scuola ancora una volta sarà stata ingannata.

#####

### La dispersione scolastica - Problemi e prospettive

Dagli Atti dei Seminari di studio svoltisi a Cosenza il 12-13-14-15 dicembre 1988 e ad Amantea, il 7-8-9 dicembre 1989, organizzati dal Provveditorato agli Studi di Cosenza.

Dopo tutto il lavoro fatto, sarebbe stato inutile per me partecipare a questo Convegno, se non avessi esternato alcune considerazioni e riflessioni scaturite dall'esperienza avuta come Presidente del Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, all'interno del gruppo di lavoro sulla "dispersione scolastica".

In questi ultimi mesi, il Distretto, si è comportato come un piccolo "osservatorio" e all'interno di questo vi è stata una grande disponibilità del gruppo di lavoro appositamente costituito, a seguire il percorso opportunamente tracciato.

Tutti, abbiamo avuto modo di constatare, che il fenomeno della "dispersione scolastica", molto complesso, sta assumendo sempre più i caratteri di una vera e propria piaga sociale. Preso atto della gravità del problema, in ognuno di noi, è affiorato un impellente interrogativo: come muoversi per arginare il fenomeno?

Assistere passivamente, trascurare, far finta di non vedere, sarebbe stato come sottoscrivere il nostro insuccesso e il nostro più completo fallimento.

Come operatori scolastici, avevamo il dovere di chiederci il perché di tutto questo e confrontarci responsabilmente con le altre forze sociali.

Abbiamo iniziato a farlo, ed il seminario-Convegno che stiamo celebrando ne è la testimonianza più autentica.

La ricerca continua di saperne di più su tale fenomeno, era urgente e necessaria per una serie di motivazioni molto importanti:

— conoscere prima di tutto l'ampiezza del fenomeno e la sua articolazione su tutto il territorio distrettuale;

— conoscere le "cause" e individuare le "ragioni" che spingono tanti ragazzi ad abbandonare anticipatamente la scuola "ponendo le famiglie in condizioni di convivenza e di diretta responsabilità o di impotenza";

— individuare, attraverso una corretta analisi e una adeguata lettura dei dati acquisiti, le difficoltà dei ragazzi e i loro bisogni, allo scopo di ipotizzare idonee strategie di intervento, mirate ad evitare, risolvere o quanto meno arginare tale disagio.

In precedenza, è stato altrettanto necessario, "indagare sugli effetti dell'evasione scolastica e, particolarmente, sul fenomeno diffuso delle devianze minorili, ivi compresa la crescente espansione della droga e della delinquenza", al fine di potersi procurare "strumenti indispensabili per attuare a Rossano un "Progetto Pilota Comunale" per l'educazione alla salute e per la prevenzione delle devianze giovanili, con particolare attenzione al fenomeno delle tossicodipendenze", e che ha visto il Distretto impegnato insieme alle altre agenzie educative della città di Rossano. La scuola nel suo complesso, attraverso i distretti scolastici, assai sensibile al problema, ha cercato in questa prima fase di adoperarsi, dedicando grande attenzione e dispiegando tutte le energie indispensabili a rimuovere gli ostacoli e concorrere ad una soluzione dello stesso.

Ora, è opportuno, a conclusione di questa prima fase, fare il punto sulla situazione di questo fenomeno emergente.

"Emblematico è che la dispersione, l'evasione, è la piaga dei ceti sociali più poveri; essa, infatti, è presente nelle famiglie molto numerose, quasi completamente analfabete". Ciò, dovrebbe far riflettere operatori e insegnanti sul perché.

"Senza volere escludere l'importanza dei fattori ereditari e genetici, è certo che le condizioni ambientali, sotto il profilo economico e sociale, giocano un ruolo determinante nella formazione culturale dell'individuo".

"Spetta alla società e quindi alla scuola, il compito di porsi come elemento di rottura rispetto a tali condizioni, ricordandosi il suo scopo e la sua funzione, cioè, assicurare a tutti "una formazione", al di là di ogni condizionamento".

Spesso, "i ragazzi abbandonati, passano la maggior parte del loro tempo sulla strada, privi di guida e alla mercé di falsi ideali che prosperano proprio dove il rapporto genitori-figli o insegnanti-alunni viene meno o dove c'è una cultura arretrata, radicata in una tradizione

di clientelismo, quello più spicciolo, dove tutto è dato "per piacere" e dove l'analfabetismo resiste ad ogni forma di cambiamento".

Dai rilevamenti effettuati, emerge anche, che i ragazzi evasori, risultano domiciliati nelle zone molto povere dei paesi o delle cittadine, in "abitazioni fatiscenti" e spesso in aggregati vari come le case popolari.

A tale scopo, sarebbe opportuno, che gli Enti Locali, nel prevedere lo sviluppo urbanistico dei loro paesi, tenessero in considerazione tale problematica, perché spesso la costruzione di nuclei abitativi così concepiti, potrebbe essere una delle cause primarie che determinano la evasione, in quanto diventano già in partenza delle zone urbane meno curate, sottosviluppate e dove possono crescere i disadattati e quindi la devianza.

Il ruolo che la scuola può e deve svolgere.

Molti, riconoscono la scuola, come unica Istituzione capace di far comprendere ai giovani il rispetto per il prossimo, il senso della libertà e dignità dell'uomo; quando si riconosce alla scuola, la capacità di tutelare i giovani dall'attrazione di "effimeri piaceri e da falsi ideali"; quando ancora si riconosce che solo essa può tenere i ragazzi lontano da questi mali sociali (la droga, la violenza, l'A.I.D.S.), allora si rende necessario che le altre Istituzioni l'aiutino a fare meglio e di più. Spesso però, "la collettività fa fatica a comprendere che se la scuola si integrasse nel tessuto sociale e gli Enti fornissero doverosamente i servizi e i mezzi adeguati, tanti svantaggi potrebbero essere superati". È proprio qui che la scuola, con forza deve richiamare l'attenzione delle Istituzioni, e lo deve fare ad alta voce, affinché si elaborino "strategie idonee e risposte adeguate" tali da attenuare i disagi dei ragazzi, consentendo loro di acquisire "una propria personale capacità di difesa dai rischi ambientali, una progressiva autonomia per l'inserimento costruttivo nella società" e quindi la conseguente eliminazione del fenomeno dell'abbandono. Bisogna muoversi e sollecitare adeguati strumenti legislativi e una maggiore operatività e interesse da parte delle altre forze sociali, che devono rispondere con una strategia di interventi multipli, diversificati ma convergenti, attraverso i quali ogni Istituzione ed ogni singola persona si faccia carico della propria parte di responsabilità.

È necessario, affiancare la scuola con i fatti e non con le parole, in un'azione che miri a debellare l'evasione scolastica, che come più volte ripetuto, potrebbe rivelarsi l'anticamera della droga, della tossicodipendenza, delle devianze in genere.

A tale scopo, sarebbe opportuno:

- creare dei centri ricreativi;
- estensione del tempo prolungato;
- una migliore formazione delle classi;
- una scuola dell'obbligo meno selettiva.

Non si può fare a meno, di sollecitare soluzioni concrete da parte delle UU.SS.LL. e degli Enti Locali in ordine alle esigenze più volte prospettate dalla scuola, e si sottolinea la necessità, di sensibilizzare e far maturare l'idea, a quanti ancora non l'avessero capito, che la scuola, quale servizio sociale, preposto alla formazione delle future generazioni, non può essere lasciata sola nella soluzione dei numerosi problemi, e che solo con l'impegno di tutti si possono risolvere.

#####

# Finale Provinciale di Corsa Campestre e dei Campionati Studenteschi - Saluto

Rossano - Località Campi da Tennis (Scalo), Gennaio 1989

Mi è gradito compito porgere a tutti voi intervenuti il saluto più caloroso del Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, al responsabile del CONI di Cosenza Prof. Domenico Calabrese, al responsabile del Provveditorato agli Studi, alla Dott.ssa Gemellaro, in rappresentanza del 1° Servizio Medicina Scolastica dell'U.S.L. N. 7 di Rossano, all'Assessore allo Sport del Comune di Rossano, Prof. Le Pera, che è stato sempre molto vicino alle nostre manifestazioni sportive, al Presidente del Comitato Locale del settore giovanile e scolastico di Rossano, Prof. Osvaldo Cirò, ai Sigg. Presidi e docenti di Educazione Fisica. Un saluto particolare va alla rappresentanza degli alunni del nostro Distretto che in questi mesi hanno movimentato la vita distrettuale attraverso le varie competizioni.

La manifestazione, si inserisce nel quadro delle attività culturali, sportive, para-extra-scolastiche, che il Distretto sta portando avanti. Le motivazioni che ci hanno invogliato a promuovere tale cerimonia possono essere così riassunte: - in primo luogo per gratificare e riconoscere l'impegno dei ragazzi che hanno praticato l'attività sportiva; - in secondo luogo per ricercare i giusti canali, affinché tale attività nelle scuole sia maggiormente potenziata ed estesa al maggior

numero di ragazzi anche come elemento di socializzazione e di prevenzione.

A tale riguardo, come distretto, sollecitiamo urgenti investimenti ed iniziative, da parte dei responsabili preposti a vari livelli, tese all'aumento degli impianti e delle palestre. Da parte nostra, in questi due anni abbiamo dimostrato la volontà di confrontarci e di dare il nostro contributo alla soluzione di numerosi problemi organizzativi e di supporto all'attività sportiva scolastica.

I Giochi della Gioventù e i Campionati studenteschi, rappresentano una delle più importanti manifestazioni italiane e che molti ci invidiano. Questi ormai sono parte della nostra cultura e della nostra società e sta a tutti noi dimostrare atteggiamenti concreti e iniziative tese al rafforzamento di tale cultura sportiva senza lasciarsi scoraggiare né tanto meno frenare dalle numerose difficoltà nelle quali spesso si è costretti ad operare. Tutti dobbiamo continuare a profondere maggiore impegno e consapevolezza, affinché i nostri ragazzi siano orientati verso lo sport in genere. E' necessario il coinvolgimento sempre più marcato delle amministrazioni locali, che pure investono molti quattrini nella pratica sportiva agonistica e di società e poco offrono alle scuole. Se ciò avverrà, sono convinto che con maggiore coordinamento ed una migliore intesa tra i vari organismi, quali CONI, Provveditorato agli Studi, Distretto Scolastico, Comuni e Scuole si possono ottenere risultati più soddisfacenti.

Per quanto ci riguarda ed in attesa che il legislatore possa intervenire, allo scopo di conferire alla realtà distrettuale una più consistente forma normativa, per dare seguito alle spinte operative di cui il Distretto è capace nell'ambito del proprio territorio, registriamo con compiacimento che nel fatto e nel fervore delle cose desiderate per la crescita della scuola, nell'ambito di quanto avviato, il Consiglio Scolastico Distrettuale si è mosso sempre nelle giuste direzioni.

Nonostante le difficoltà derivanti da una complessità di fattori, il Distretto N. 26, in questi ultimi due anni, nel rispetto di una precisa volontà del Consiglio Scolastico Distrettuale, ha sostenuto in maniera decisiva e qualificata, e con non pochi sacrifici, l'organizzazione della Fase Distrettuale dei Giochi della Gioventù e dei Campionati Studenteschi 88/89 e 89/90, una Fase Provinciale di Corsa Campestre e numerose iniziative interdistrettuali alle quali è stato sempre garantito il giusto supporto e sostegno. Tutto ciò è stato fatto anche

nella speranza di creare le premesse affinché non abbiano a ripetersi i molti inconvenienti lamentati nel passato e che in alcuni casi dobbiamo ancora lamentare, per la scarsa considerazione in cui spesso viene tenuto il lavoro svolto degli altri.

Consapevoli della complessità degli adempimenti richiesti, per la buona riuscita dei Giochi, ci siamo adoperati perché questi venissero snelliti nella organizzazione, consentendo alle scuole, ai docenti e agli alunni interessati maggiore serenità nell'affrontare l'attività sportiva. Particolare rilevanza assume il fatto, che probabilmente siamo stati l'unico Distretto a dotarci di un gruppo di Docenti di Educazione Fisica, teso a coordinare l'attività sportiva nell'ambito distrettuale insieme ai responsabili del Distretto. Indispensabile, in questi due anni, è stata la loro collaborazione, la partecipazione e l'impegno di questi colleghi che mi preme ringraziare affettuosamente. Un ringraziamento particolare lo rivolgo al collega Nicola Calabretta, che si è sempre tenuto a disposizione per quanto è stato indispensabile e necessario fare. A tutti i colleghi va la mia solidarietà e stima.

Altro positivo elemento, che possiamo evidenziare è l'aver ricercato intese con il 1° Servizio di Medicina Scolastica dell'U.S.L. N. 7 di Rossano, per assicurare la presenza del sanitario durante lo svolgimento delle gare, cosa che è regolarmente avvenuta nella quasi totalità delle gare. Per questo, ringrazio il 1° Servizio e la Dott.ssa Gemellaro, per quanto personalmente ha voluto fare, nonostante le note difficoltà dovute in particolar modo alla carenza di operatori, riuscendo a garantire un servizio decoroso e molto utile. Ciò nonostante insistiamo affinché tale servizio venga potenziato e venga assicurata la presenza di unità mobili di assistenza durante lo svolgimento delle gare di calcio. Di questo problema, ne investiremo ufficialmente gli organi competenti, quali il Provveditorato agli Studi e la U.S.L. N. 7, allo scopo di stabilire intese atte ad assicurare la presenza di servizio.

Indubbiamente il problema investe anche i Sigg. Capi d'Istituto, che all'atto dell'iscrizione delle Loro scuole dovrebbero assicurarsi che ciò sia possibile. Per tale motivo, invitiamo i Sigg. Presidi ad un'azione comune. Vorrei porre l'attenzione su un argomento molto importante: quello dell'arbitraggio delle gare, che secondo le norme ministeriali, durante la Fase distrettuale, non è consentito ricorrere ad arbitri federali. Tuttavia, siamo riusciti ad assicurare un perfetto servizio di arbitraggio, grazie soprattutto alla buona volontà del

Presidente del Comitato Locale del settore giovanile e scolastico di Rossano, che ha voluto offrire tale servizio. Per tutto ciò, il Distretto Scolastico esprime gratitudine e riconoscenza per quanto è stato fatto, ringraziando il prof. Osvaldo Cirò, per l'impegno profuso nell'assicurare maggiore imparzialità e correttezza agli avvenimenti.

Abbiamo cercato questa occasione per fare il punto sulla generale situazione, che a nostro avviso va corretta, per questo assumiamo formale impegno, che nel prossimo mese di settembre inviteremo tutti i responsabili dei vari settori, per discutere il da farsi per migliorare l'organizzazione complessiva dei giochi (trasporti alunni, calendari, sovrapposizione di date) ampia libertà al Distretto di promuovere la Fase Distrettuale, stabilendo una data precisa entro la quale dovrà dare comunicazione delle scuole che accedono alla Fase successiva, evitando a livello provinciale di fissare gare durante le fasi distrettuali quando è stato già fatto il calendario, intralciando spesso quel poco di positivo che è stato realizzato.

A conclusione di questo mio intervento, forse lungo e scoordinato, e ve ne chiedo scusa, ma necessario, colgo l'occasione di alcuni responsabili per fare una proposta che faremo per iscritto al Sig. Provveditore agli Studi. Il C.S.D. chiede ufficialmente di poter essere presente con un suo membro rappresentante o delegato del C.S.D. nella commissione preposta alla formazione dei Calendari CONI e Ufficio Ed. Fisica.

Concludo nella speranza che queste manifestazioni nel nostro Distretto possono essere sempre più ricorrenti, con una maggiore partecipazione, un ringraziamento a tutti voi intervenuti, in particolare ai ragazzi che saranno premiati, ai loro compagni che non sono presenti ma che con la loro partecipazione ai Giochi hanno dato senso all'iniziativa e con l'augurio che i ragazzi della Scuola Media di Mirto e Cariati qualificati per le Fasi nazionali possano affermarsi nelle rispettive discipline, scrivendo i loro nomi e quello delle scuole del nostro Distretto nell'Albo Nazionale dei vincitori dei Giochi. Auguri e grazie.

#####

### «Progetto Longitudinale»: Esperienza di Orientamento

Da "Educazione Tecnica" Mensile di Didattica dell'Educazione Tecnica e Scienze dell'Educazione n. 2 febbraio 1990 edizioni Aniat Torino

Il progresso scientifico e tecnologico, le molteplici trasformazioni sociali, il repentino rinnovamento dei processi di produzione, la richiesta sempre più incessante di nuove figure professionali, la necessità di rinnovarsi e qualificarsi poiché ormai nessuna professione può ritenersi consolidata, ci propongono e sollecitano una maggiore attenzione verso un settore di straordinaria importanza e di cui nessuno può disconoscere l'utilità e la validità: l'orientamento scolastico e professionale.

Il D.P.R. 416/74 attribuisce al Distretto Scolastico competenza in materia di orientamento, ponendolo come organo di collegamento tra la scuola e la società.

Il Consiglio Scolastico Distrettuale n. 26 di Rossano, con l'inizio del suo mandato, nell'affrontare le varie problematiche miranti ad un reale potenziamento e integrazione dell'attività scolastica, consapevole della «funzione educativa che l'orientamento svolge, nella sua azione tesa a condurre l'alunno alla ricerca scoperta della sua identità personale, alla sua accettazione, ai suoi rapporti dinamici e sinergici con gli altri e col mondo, ha inteso dispiegare ogni energia perché questo venisse attuato nelle scuole del suo territorio. È indubbio che l'orientamento costituisce un processo costante e continuo in cui convergono le varie agenzie culturali e formative ed è finalizzato all'acquisizione di un potere critico e decisionale, che può essere esercitato solo se si ha una verificata conoscenza di sé».

Ciò premesso, si è inteso rendere operativo un progetto elaborato congiuntamente col Centro di Orientamento Scolastico e Professionale Cosenza: «Progetto Longitudinale», dove «destinatario dell'intervento è la persona che è chiamata a farsi protagonista del suo futuro. Su questa strada crediamo che anche la Cultura del Lavoro; oggi profondamente svilita, possa essere credibilmente proposta all'impegno dei giovani; rieducati a confrontarsi con le varie situazioni problematiche, per imparare a gestirle nelle direzioni possibili. In tal senso, il passaggio dalla scuola alla vita attiva può perdere drammaticità, pur dentro la serietà di un problema che esige certamente il concorso di una programmazione socio-economica e di una chiara politica dello sviluppo».

Gli obiettivi che ci siamo prefissi di raggiungere con l'attuazione di tale progetto, a conclusione del triennio sono le seguenti:

- far maturare nei docenti l'idea della centralità che riveste nella scuola moderna l'orientamento correttamente inteso;
- sensibilizzare tutte le componenti del territorio sui problemi dell'orientamento;
- educare ad una lettura costruttivamente critica del territorio;
- favorire il realismo delle scelte educando all'assunzione del rischio in esse implicito;
- individuare le variabili più significative che influenzano le scelte;
- informare sulle possibilità di scelta al termine della scuola media inferiore».

Il progetto, che si avvale del supporto tecnico del Centro di Orientamento si basa su «interventi longitudinali periodici a partire dalle prime classi, che consentono agli alunni, rivisitando il proprio vissuto di porli in una prospettiva esistenziale».

Nelle prime classi delle scuole medie è stato distribuito un «Diario Personale di Orientamento» (1° Modulo), elaborato dal Centro, contenente dieci schede relative ad un'indagine socio-culturale sui seguenti contenuti: la scuola nella famiglia, il lavoro dei genitori, gli interessi scolastici ed extrascolastici, la produttività scolastica dell'alunno, il lavoro nella famiglia, il lavoro nella casa, il lavoro nella scuola e nell'ambiente, il profitto scolastico a fine anno, sintesi e verifica del cammino dell'alunno durante tutto l'anno.

Il Diario, nel corso dell'anno, è stato opportunamente compilato da ciascun alunno, con l'aiuto degli insegnanti del Consiglio di classe, utilizzando il sussidio allegato, predisposto dal centro di Orientamento di Cosenza.

Il materiale raccolto è diventato oggetto di verifica e di confronto tra il singolo alunno, la classe, il Consiglio di classe e gli operatori del Centro. I dati sono stati classificati, tabulati e rappresentati con grafici. Il progetto da noi promosso è stato diretto e coordinato dal Direttore del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza Dott. Mario Pedranghelu, il quale, in un Seminario preliminare ne ha illustrato ai Docenti delle scuole interessate l'articolazione. Tale progetto, è stato oggetto di verifica in un Seminario conclusivo a fine anno, dal quale sono emersi positivi elementi, che hanno indotto il Distretto Scolastico a potenziare l'iniziativa. Si è passati così da 606

alunni e 9 scuole medie dello scorso anno, agli attuali 1470 alunni e 14 scuole medie, ossia l'80% delle scuole del nostro Distretto.

Il «Progetto Longitudinale» avviato, vedrà gli alunni interessati impegnati nella seconda fase e successivamente nella terza. Agli stessi sarà consegnato il secondo e il terzo «Diario Personale», costituiti rispettivamente da altrettante dieci schede riguardanti, per le seconde: la scuola, il paese o la città, il profitto scolastico nel 1° quadrimestre, il lavoro nel paese o nella città, un guida per interviste a lavoratori, il lavoro come servizio all'uomo e alla società, alla scoperta di se stesso, il profitto a fine anno scolastico, conoscersi per orientarsi; per le terze classi le schede si occupano dei seguenti argomenti: del dopo la licenza media, di uno schema per la conoscenza delle scuole secondari superiori e dei corsi di formazione professionale, delle cultura del lavoro, di uno schema guida per interviste conoscitive, di una guida all'autoanalisi per l'orientamento, del profitto scolastico alla fine del primo quadrimestre, di una guida per una ricerca sulla domanda e sull'offerta del lavoro attraverso le inserzioni sui quotidiani, di guide per le visite ad aziende, del profitto scolastico alla fine dell'anno, di una guida di verifica della decisione assunta.

A conclusione del progetto, per le terze classi è organizzata la «settimana dell'orientamento», per aiutare gli alunni a compiere le loro scelte al momento della preiscrizione alle scuole superiori.

Nel corso dell'anno, il progetto ha visto impegnati Docenti, Presidi, il Centro di Orientamento e il Distretto Scolastico a sostegno dell'azione orientativa, che non vuole essere un intervento occasionale, bensì la premessa di un lavoro serio con chiari obiettivi, tali «da tradurre gli interventi in reale servizio alle persone, offrendo opportunità di maturazione ed apprendimento lungo un itinerario che esige il protagonismo dei destinatari come condizione dell'autonomia della scelta nelle situazioni problematiche».

#####

### XI Giornata per la Vita - Saluto

Rossano - Maggio 1994, Salone PP. Giuseppini (Scalo)

Ringrazio la Presidente dell'Associazione Genitori per l'invito, ed è con vero piacere che ancora una volta ho accettato di partecipare ai vostri lavori. Porgo a tutti voi, ai responsabili dell'iniziativa, ai coordinatori dei lavori per la celebrazione della giornata della famiglia

nella nostra Diocesi, i saluti miei personali e quelli del Consiglio Scolastico Distrettuale.

Per quanto mi riguarda, ritengo che la scuola deve recuperare con più intensità il rapporto con la famiglia, rapportandosi a quelle che sono le reali esigenze dei giovani.

Da parte degli organismi scolastici, numerose iniziative in tal senso sono state avviate e portate avanti, tra le quali una molto importante quale quella relativa al "Progetto Genitori". Iniziativa, che pur tra tante difficoltà ha cercato di fare il punto della situazione sul delicato rapporto scuola-famiglia. Tuttavia, al di là dei risultati che per certi versi non sono incoraggianti, ritengo che la scuola deve continuare a svolgere il suo ruolo ricercando tutte quelle strategie mirate al recupero della famiglia nel rapporto scolastico in quanto l'educazione dei giovani passa attraverso la complementarietà delle due formazioni, quella della famiglia e quella della scuola.

Dicevo della complementarietà delle due formazioni. Vorrei recuperare e insistere su tale concetto, in quanto ritengo che in questo particolare momento storico del Paese ed in particolare della situazione sociale della nostra Regione, impongono alla scuola un rinnovato impegno di responsabilità, ma questo rinnovato impegno non può prescindere dall'impegno della famiglia che deve stare vicino alla scuola abbandonando la sua funzione delegante che ha operato in passato.

Solo attraverso un intenso, qualificato e reciproco rapporto di lavoro si possono creare condizioni chiare e speranze per i nostri giovani, facendo in modo, che questi diventino persone adulte, uomini maturi così come citato nella locandina, ma aggiungo uomini eticamente responsabili.

#####

### I 33 anni della rivista "Scuola e vita" - Saluto

Rossano - Maggio 1994, Liceo Classico "San Nilo"

Con vero piacere ho accolto l'invito di porgere il mio saluto a questa importante iniziativa culturale, ed è motivo, per me, di grande soddisfazione partecipare come responsabile del Distretto Scolastico di Rossano per salutare il compimento del 33° anno della rivista "Scuola e Vita", che con il Convegno di stasera continua una serie di appuntamenti organizzati per l'occasione in molte cittadine della

nostra Regione, tra le quali la nostra di Rossano. Di questo ringrazio l'Ispettore Tarsitano e quanti hanno voluto invitarmi.

E' doveroso da parte mia, innanzitutto porgere a voi tutti, autorità, ispettori, presidi, direttori e cittadini intervenuti il mio più cordiale saluto e quello del Distretto Scolastico di Rossano. Porgo il saluto al Preside del Liceo Classico di Rossano Prof. Calabrò, per la sua ospitalità ed anche perché la celebrazione di questo Convegno non poteva avere cornice migliore, il mio saluto va anche ai centri di cultura popolare di Rossano e Corigliano e a quanti hanno consentito l'attuazione di questa importante manifestazione. Un saluto particolare lo rivolgo ai responsabili della rivista per l'impegno profuso in tutti questi anni a favore della crescita culturale della scuola e della società in Calabria. Colgo l'occasione, inoltre, per salutare il Prof. Trebisacce dell'Università della Calabria e tutti gli esponenti della cultura del nostro territorio e della nostra Regione, i quali si sforzano, con il loro costante lavoro, di restituire alla Calabria la sua vera immagine, quella di una terra operosa, orgogliosa della propria tradizione, vitale e nel contempo non paga e desiderosa di un grande riscatto sociale, culturale e di un migliore futuro.

E' questo lo spirito che traspare nella rivista "Scuola e Vita", al servizio della scuola e della società calabrese. Per questo, tutta la rivista ed i suoi collaboratori meritano il più vivo plauso e la nostra ammirazione, nonché l'incoraggiamento a continuare a dare lustro con il loro lavoro a questa nostra terra di Calabria.

Questo mio saluto vuole essere anche la testimonianza della mia esperienza in un Organo Collegiale come il Distretto Scolastico, che opportunamente rafforzato nelle sue competenze potrebbe offrire maggiori opportunità di coinvolgimento e voglia di partecipazione democratica di tutte le componenti scolastiche alla gestione della scuola, obiettivo, purtroppo, non pienamente raggiunto per una serie di motivi e cause insite soprattutto nella legge, che va migliorata.

Sono sicuro, che attraverso questo Convegno, momento di crescita culturale, la rivista "Scuola e Vita" ormai trentatreenne rilanci il proprio rinnovato entusiasmo e impegno a favore della scuola calabrese e della nostra società, continuando a rappresentare quella voce della scuola, utile strumento di conoscenza e di dibattito.

Come Presidente del Distretto Scolastico di Rossano, nel mentre rivolgo ai responsabili della rivista e a quanti vi si dedicano il sincero augurio per continuare il loro lavoro, nel contempo spero che lo stesso impulso alla crescita della nostra scuola cosentina possa darlo, in futuro, la nuova rivista "Dimensione Scuola", periodico dei 15 Distretti Scolastici della provincia di Cosenza, di cui il primo numero ha visto la luce nello scorso mese di Aprile. Grazie

#####

## Avvio Corso di Formazione "Salute Oggi" - Saluto

Rossano - Dicembre 1989, Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Prima di affrontare la complessa e delicata problematica dell'educazione alla salute e della prevenzione delle tossicodipendenze, vorrei esprimere il mio apprezzamento e quello di tutti gli operatori scolastici del Distretto Scolastico N. 26 al Sig. Provveditore agli Studi, per l'iniziativa e nel contempo a tutti voi presenti, al Prof. Santagata e al relatore Dott. Liguori il più cordiale saluto del Consiglio Scolastico Distrettuale di Rossano.

Questo Corso sul tema: "Salute Oggi" è stato inserito nel piano delle attività di aggiornamento, che il Provveditore agli Studi di Cosenza ha inteso promuovere in collaborazione con i Distretti Scolastici della provincia. L'intento reale di questo Corso è quello di mirare in primo luogo al superamento di tutte quelle difficoltà, divergenze e contraddizioni esistenti tra le varie realtà territoriali, che finora hanno impedito un'azione più incisiva e convergente nell'affrontare un così delicato problema come quello delle tossicodipendenze ed in secondo luogo mettere noi operatori scolastici in grado di affrontare il fenomeno coinvolgendoci in un'azione di prevenzione.

La rapida evoluzione delle tossicodipendenze, i suoi effetti e complicazioni, l'incremento considerevole e ormai generalizzato registrato nell'uso di sostanze stupefacenti, ci inducono ad un'attenta analisi e richiedono improrogabilmente l'assunzione di iniziative comuni e il concorso di tutti per arginare il fenomeno "droga". Anni fa si parlava di zone a rischio, ora non più, il fenomeno è diventato dilagante, ovunque è emergenza, la tendenza espressa da alcune cifre che quotidianamente leggiamo o ascoltiamo va verso un incremento dei consumi delle droghe, che investe tutto il mondo, l'Italia e non esclude certamente il nostro territorio.

Questo ci deve rendere vigili e attenti, si rende necessario, quindi, approfondire ulteriormente le nostre conoscenze sugli aspetti molto complessi che il fenomeno comporta allo scopo di impostare una più articolata azione di informazione. Una spiegazione di questo

fenomeno, della consistenza dello stesso e di tutti quei fattori ad esso correlati ci verranno forniti dai relatori che si alterneranno in questi tre giorni di corso.

Alla scuola, si è sempre guardato e si continua a guardare con speranza, come istituzione capace di arginare il fenomeno ed è giusto che sia così, ma io penso che la scuola non può sempre farsi carico di tutto ciò che nella società non va e non funziona, ecco perché di fronte a tali situazioni è necessario che la scuola sia sostenuta e aiutata concretamente nella sua azione da tutte le agenzie educative presenti nel territorio, dagli enti locali ed in particolare dalla U.S.L., con la quale noi del Distretto stiamo cercando, con notevoli difficoltà una maggiore intesa, come condizione essenziale di lavoro e con risultati non molto soddisfacenti a parte la buona volontà dimostrata da pochi responsabili operatori.

Se vogliamo tentare in qualche modo di porre rimedio a questa situazione non è possibile prescindere da alcuni punti che personalmente ritengo necessari: 1) va avviata una corretta informazione mediante una campagna di educazione sanitaria e di educazione sociale; 2) tale esperienza va allargata attraverso altre azioni di sensibilizzazione; 3) è necessario migliorare l'offerta di servizi riabilitativi per un recupero morale e sociale; 4) è opportuno aumentare le strutture ricreative nel territorio; 5) non va trascurato il fenomeno della dispersione scolastica possibile anticamera della droga; 6) l'U.S.L. dovrebbe avviare la formazione di un osservatorio permanente per lo studio del fenomeno nella sua complessità; 7) e per ultimo credo che la solidarietà sia l'unico terreno dal quale può svilupparsi la speranza per quanti sono coinvolti in queste tristi esperienze.

Tale iniziativa, che coinvolge non solo il mondo della scuola ma anche le strutture sociosanitarie del nostro distretto, può essere un'utile occasione per avviare un discorso serio, concreto e capace di coagulare tutte quelle energie e quelle risorse indispensabili per farci uscire vincenti da questa situazione facendo diventare realtà la speranza di cui ho accennato poco fa.

Vi ringrazio per avermi prestato attenzione e auguro a tutti buon lavoro.

#####

## Conclusioni Corso di Formazione "Salute Oggi" - Saluto

Rossano - Dicembre 1989, Istituto "Madre Isabella De Rosis"

Sig. Provveditore agli Studi, nel darle il benvenuto in mezzo a noi a Rossano e prima di dare inizio ai lavori di questa terza giornata, mi corre l'obbligo formulare a Lei e ai suoi collaboratori il mio apprezzamento, quello della Giunta Esecutiva, del Consiglio Scolastico Distrettuale e quello di tutti gli operatori scolastici del Distretto N. 26, per la lodevole iniziativa.

Il tema della tossicodipendenza e della sua prevenzione in questi due giorni di corso si è imposto con insistenza alla nostra attenzione e ha suscitato in noi giustificato allarme per i vari risvolti che tale fenomeno presenta e per i danni spesso irreversibili delle persone coinvolte che quotidianamente fanno uso di sostanze stupefacenti, arrecando immediate conseguenze alla loro salute, ma anche alla salute della collettività. Basta pensare all'A. I. D. S..

L'iniziativa, indubbiamente ci ha consentito di prendere maggiore coscienza di un problema che probabilmente ognuno di noi ha spesso sottovalutato e questo penso sia già un grosso risultato. Sia le relazioni, che gli interventi tutti qualificati, hanno denunciato con veemenza la perdita di valori della nostra società, discorsi ormai noti, ma che hanno generato una diffusa apprensione nel mondo della scuola che spesso si trova impotente ad operare nella giusta direzione. Pur tuttavia, la scuola rimane un punto di riferimento costante e nel fare autocritica riconosce la sua insostituibile funzione ed esprime la volontà di recuperare il suo ruolo e un maggiore spazio, per una crescita delle future generazioni. Non di certo nella stessa misura e nella stessa considerazione il tema è riuscito a generare attenzione negli organi preposti alla tutela della salute che sono latitanti, ma anche in quelli sociali preposti ad offrire migliori condizioni di vita.

Pur nel convincimento, che quanto sin qui detto non sarà certamente sufficiente a debellare il fenomeno, possiamo senz'altro affermare che come istituzione scuola continuiamo a fare il nostro dovere. Il mio augurio è quello di poter vedere molto presto il dovere degli altri.

À conclusione di questo corso di aggiornamento che ci ha visti impegnati per tre giorni colgo l'occasione per esprimere a tutti voi presenti e alle vostre famiglie, a tutto il personale della scuola, agli alunni, alla comunità delle Suore "Madre isabella De Rosis", che ci hanno gentilmente ospitato e ai gentili ospiti e relatori, gli auguri più

sinceri per un Santo Natale e felice Anno Nuovo da parte del Distretto Scolastico di Rossano.

#####

# Sperimentare il cambiamento La partecipazione, per una scuola vincente

Da "L'Unione" del 22 Novembre 1998

Già da molti anni, in funzione delle esigenze educative e formative dei giovani è fortemente avvertita la necessità di una riforma del nostro sistema scolastico.

Sistema scolastico che è opportuno rafforzi la funzione educativa e protenda a soddisfare le esigenze di formazione morale, intellettuale e affettiva dei giovani, non più con interventi assistenzialistici, come purtroppo è avvenuto finora. Di conseguenza, non più istituti come parcheggio, ma centri di promozione della cultura, della formazione delle coscienze, della progettualità. A tal proposito, la sperimentazione dell'autonomia scolastica appare un'occasione concreta, per mettere in atto un progetto di rinnovamento didatticoeducativo della scuola, per innalzare il livello di scolarità e la percentuale di successo scolastico. Oggi, infatti, è più forte l'esigenza di una innovazione professionale, culturale e pedagogica che, nel trovare concreta attuazione nella riforma di sperimentazione di autonomia, veda docenti e dirigenti, "professionisti della scuola", protagonisti di un impegno comune, per una scuola vincente, piò confacente alle esigenze ed alle aspettative dell'attuale società. "Criteri di sperimentazione e rinnovata professionalità del corpo docente ne sono gli attrezzi indispensabili, indici di una partecipazione culturale e professionale".

Insomma, una partecipazione che chiama in causa e in maniera consapevole il personale della scuola e quanti interessati a un positivo processo di cambiamento, alle specifiche competenze e responsabilità. Da ciò, specialmente sentita, appare la necessità di un confronto, che possa sul piano culturale, organizzativo e politico tendere alla costruzione di un sistema educativo innovativo, che offra maggiori spazi di operatività e privilegi "la qualità degli apprendimenti e i risultati formativi conseguiti, avendo chiari gli obiettivi dell'istituzione scuola". Una riforma importante, quindi, finalizzata ad una giusta e legittima rivalutazione della scuola che, da molto tempo ingiustamente e scarsamente considerata, rappresenta il punto

principale di riferimento per la formazione globale della personalità dei giovani, cittadini e membri della comunità. Per tale motivo, oggi più che mai, si auspica una più incisiva collaborazione tra tutte le forze interistituzionali, famiglie, docenti, enti, istituzioni, per ricercare maggiori intese atte a rendere più efficace ed efficiente l'attuale ordinamento scolastico.

#####

## Autonomia: organizzazione, efficienza, efficacia

Il Faro Periodico del Centro Studi "Pier Giorgio Frassati" Cariati (CS) Anno I - Numero 3 – Novembre 1998

"Un anno importante". Questo urlo dei titoli, dei tanti articoli, dedicati alla stampa all'apertura del nuovo anno scolastico. Un anno caratterizzato da importanti riforme, atte a segnare profondamente la vita del nostro sistema educativo. Obiettivi: avvicinare la scuola italiana a quella europea; avere una scuola che produce, che si confronta costantemente con il territorio; costruire una scuola moderna, attenta alle richieste della società e vicina alle aspettative e ai problemi dei giovani. L'entrata in vigore della legge 59/97, con la quale lo Stato ha inteso decentrare competenze, funzioni e poteri ai vari organi periferici, coinvolge positivamente anche la scuola e favorisce processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione. L'art. 21 della predetta legge attribuisce alla scuola ampi spazi di autonomia organizzativa, didattica e finanziaria. Per la scuola italiana, dunque, si apre una nuova fase, che potrebbe avvalorare le risorse in essa esistenti sia in termini culturali che progettuali. Indubbiamente, tutte le iniziative ministeriali volte ad ampliare e ad arricchire l'offerta formativa rappresentano la giusta attenzione, per il mondo della scuola molto spesso penalizzato e poco considerato. La riforma scolastica nel suo complesso è finalizzata a garantire all'istituzione la posizione di rilievo che le compete nell'ambito dell'educazione e della formazione.

In questa prospettiva, è evidente che, solo una riforma strutturale come quella dell'autonomia può rappresentare la condizione indispensabile e il presupposto obbligatorio, per una vera riforma del nostro sistema formativo.

Tuttavia perché ciò si realizzi, è quanto mai necessario prestare maggiore attenzione alla situazione del personale, sia sul piano giuridico che economico.

Per questo motivo sono auspicabili interventi appropriati e finalizzati al recupero della motivazione professionale dei docenti, per valorizzarne la funzione, le competenze e le responsabilità. A tale riguardo è forse utile ricordare il pensiero della Prof.ssa Cesarina Checcacci (Consigliere del Ministro della P.I. per l'autonomia) quando afferma che, per il personale della scuola, è giunto il momento di promuovere e sostenere "il processo di cambiamento, per passare dal dire al fare, dal pensare al realizzare, mettendo in campo se stessi e liberandosi della dipendenza e della tutela, da tempo abituale, per un processo fatto di progettualità, decisionalità, responsabilità, per riuscire ad accordarsi sul rapporto intercorrente fra scuola e società e fra il proprio operato ed i fini che debbono essere perseguiti".

Conseguentemente, sotto il profilo operativo, occorre convincersi che, per rifondare l'istituzione scolastica, il processo di autonomia va impostato e articolato tenendo in considerazione almeno tre elementi: l'organizzazione, l'efficienza, l'efficacia. In primo luogo, la scuola, con la sua organizzazione, basata su criteri funzionali ed efficienti, dovrà assicurare economicità, speditezza e rispondenza della propria azione didattica e amministrativa. In secondo luogo, l'istituzione dovrà dimostrare costante capacità di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni. Efficienza quindi nelle proposte educative e nell'azione formativa. In ultimo, l'Istituzione dovrà dimostrare la validità del proprio progetto educativo, che deve essere aderente a quelle che sono le aspettative degli alunni e le richieste del territorio, ma soprattutto capace di produrre gli effetti desiderati.

Infine, è il caso di ricordare che, il processo di rinnovamento deve poter contare sulle risorse umane di una classe dirigente e docente aggiornata e qualificata, per la quale sono indispensabili risorse economiche, che in questo momento rappresentano il maggiore problema per il definitivo decollo dell'autonomia.

#####

## Dalla scuola dei progetti al progetto di scuola

Da "il Quotidiano" della Calabria del 25 novembre 1999

Dal 1° settembre del 2000, con l'inizio del prossimo anno scolastico, primo del nuovo millennio, il passaggio dall'attuale ordinamento scolastico a quello dell'autonomia giuridica, didattica e organizzativa, così come configurato dall'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59 sarà una realtà. Le iniziative in proposito sul

territorio, per sviluppare capacità di autorganizzazione, tali da consentire il passaggio da una scuola intesa come istituzione, ad una scuola che si colloca al centro di una comunità e interagisce con questa e con il territorio non mancano.

Tutto quindi sembra pronto, per la imminente attuazione di quel grande processo di riforma del nostro sistema scolastico, fortemente voluto e di cui tanto si è discusso in questi ultimi anni. L'anno in corso rappresenta dunque, un momento cruciale per tutti gli addetti ai lavori dovendo questi far fronte ai numerosi impegni e adempimenti previsti, a cominciare dal proseguimento della sperimentazione in atto, alla stesura e attuazione del Piano dell'offerta formativa, dall'entrata in cantiere delle nuove figure con "funzioni – obiettivo", ai corsi di formazione per i futuri manager. Tutte problematiche che richiedono attenzione, impegno e disponibilità al cambiamento e alle innovazioni in atto.

Per fornire alcune concrete risposte alle richieste di conoscenza sulla problematica e ai bisogni di formazione del personale docente e dirigente della scuola, in una situazione così delicata e complessa come quella attuale, in questa fase di "preriscaldamento", ha suscitato apprezzamento e vivo interesse il 142° Corso Nazionale di Aggiornamento promosso dall'UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi), tenutosi c/o l'Hotel "La Principessa" in Campora S. Giovanni (CS) dal 28 al 31 ottobre u.s. Appropriato pertanto, anche il tema del Corso, che è stato "L'Autonomia ai blocchi di partenza: le implicazioni del regolamento". Tutte le tematiche affrontate e sviluppate sono risultate di grande rilevanza per il futuro assetto del nuovo sistema scolastico. Il Preside Prof. Giovanni Villarossa ha relazionato sul tema: "Progettualità nell'autonomia", mentre sulla "Metodologia della Validazione" ha dissertato l'Ispettore M.P.I. Prof. Franco Martignon.

"Aspetti didattici ed esiti di sperimentazioni" è stata la relazione tenuta dalla Preside Prof. Anna Bisazza Madeo. Il Preside Prof. Francesco Caravetta ha trattato sul tema: "La sperimentazione dell'autonomia: il caso IPSIA "Nicholas Green" di Corigliano". Sul tema: "Il Regolamento dell'autonomia" ha relazionato la Prof. Cesarina Checcacci, Consigliere Centrale dell'UCIIM e Consigliere del Ministro, per l'autonomia; Il tema: "Gestionalità e responsabilità – La riforma degli Organi Collegiali" è stato sviluppato dal Presidente Nazionale dell'UCIIM Prof. Luciano Corradini dell'Università Roma

Tre, già Sottosegretario alla P.I.. Il Prof. Carlo Petracca, Ispettore M.P.I. ha trattato su "Il riordino dei cicli", mentre sul tema "Quale parità con l'autonomia" ha relazionato il Prof. Giuseppe Serio.

Approfondito e interessante è stato il dibattito durante tutte le giornate di studio, qualificato dai numerosi e articolati interventi, tra i quali quello del Provveditore agli Studi Dott.ssa Marzia Tucci e quello del Preside Prof. Ennio Guzzo, Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale di Cosenza. Alle varie relazioni sono seguiti lavori di gruppo mediante la metodologia Metaplan/team building, che utilizza l'applicazione di una tecnica/concezione dell'apprendimento in gruppo ed utilizza diversi metodi attivi quali brainstorming, brainwriting, ossia un metodo di interazione/comunicazione nel gruppo, centrato su attinenza alla tematica, dinamica di gruppo, problem solving, integrati con gli strumenti della comunicazione visiva.

Il Corso è stato occasione di crescita e di arricchimento professionale in prospettiva di quell'autonomia che, sul piano teorico e legislativo ci dà e ci restituisce responsabilità, non ci mortifica, non ci schiavizza, ma ci valorizza e ci sollecita a dare il meglio di noi stessi, come veri professionisti della scuola. Sul piano pratico, c'è molta strada da compiere, è necessario che, la scuola ritorni prima di tutto nelle mani di coloro che hanno la responsabilità in ordine alla educazione dei giovani, ai docenti, agli educatori. Ma soprattutto a mio parere è opportuno che, gli amministratori entrino nella logica di una scuola, che non ha bisogno di essere governata, ma servita, per passare dalla scuola dei progetti al progetto di scuola avendo a cuore i bisogni dei giovani. Diversamente l'Autonomia potrebbe rivelarsi un'"avventura".

# INDICE DEGLI ARGOMENTI

-Prefazione di Franco Emilio Carlino	
Realtà e prospettive degli Organi Collegiali. Per una vera funzione	
di rappresentanza è necessaria una riforma	p. 5
-Storia e condizioni socio-economiche del territorio distrettuale	9
-Esaminati i settori d'intervento.	10
-Il problema dell'orientamento. Rileggendo il D.M. 9-2-79.	11
-Prevenzione - Educazione Sanitaria - Medicina Scolastica.	12
-Abbandono e dispersione scolastica: che fare?	13
-Il servizio socio-psico-pedagogico: la situazione.	15
Orientamento scolastico: positivo avvio del progetto.	16
Potenziamento delle attività culturali e sportive.	18
-I Giochi della Gioventù e i Campionati Studenteschi: momento	
di incontro e di socializzazione.	19
-L'uomo è il primo «bene dell'ambiente» da tutelare e salvare.	20
-Concluse le fasi distrettuali di calcio e pallavolo.	22
-«Indagine e riflessione sul territorio».	23
-Orientamento: "Progetto Longitudinale".	24
Preservare l'ambiente: è necessaria una coscienza ecologica.	25
Positivo il bilancio di un anno di attività.	20
-Attuazione del servizio socio-psico-pedagogico: il ruolo	
del Distretto Scolastico.	28
-Programma per il nuovo anno.	29
-Realizzata la "Videoteca".	30
Proposte impegnative per il nuovo anno tra Provveditorato	
agli Studi e Distretti Scolastici.	31
-Il Convegno del 30 ottobre 1989: occasione per un progetto	
di recupero della professionalità.	32
-Lotta alla dispersione scolastica.	33
-Utilizzare il computer per migliorare il servizio	
dell'amministrazione scolastica.	34
-Istituita la «Biblioteca Distrettuale».	35
-Integrazione scolastica dell'alunno handicappato:	
alla ricerca della soluzione.	36
-Il computer come strumento di lavoro.	37
-Scuola e orientamento.	38
-Al via la fase distrettuale dei Campionati Studenteschi e dei	
Giochi della Gioventù 1990. Lo sport come fattore di formazione.	39
-La nuova edizione del 'Vademecum'	40

-Seminario di formazione "Educazione e Immagine".	41
-La nuova scuola elementare: ragioni della riforma.	42
-Seminario di studi all'insegna dell'operatività.	42
-Contitolarità dei docenti elementari.	44
-Avviato il secondo Corso di alfabetizzazione informatica.	45
-Premiati gli alunni e le scuole partecipanti ai Giochi	
della Gioventù e ai Campionati Studenteschi.	45
-Relazione sulle attività svolte nell'anno scolastico '89-'90	
e approvata dal C.S.D. nella seduta del 25.5.90. Agosto '90.	47
-Relazione sulle attività svolte nell'anno scolastico '89-'90	
e approvata dal C.S.D. nella seduta del 25.5.90. Settembre '90.	49
-L'orientamento nella programmazione.	52
-Sui problemi della continuità e della valutazione.	53
-Il Distretto N. 26 centro di coordinamento e di promozione	
nel territorio.	55
-Bilancio e programmazione.	55
-Incontro di lavoro.	56
-Trasmissione relazione sulle attività svolte dal Distretto	
Scolastico N. 26 nell'anno scolastico '90-'91.	57
-Seminario di studi su "Handicap e integrazione".	59
-Riunione del Consiglio Scolastico Distrettuale.	61
-La programmazione del Distretto Scolastico N. 26.	62
-La programmazione distrettuale. Servizi di orientamento	
scolastico e professionale.	63
-La programmazione distrettuale.	66
-La programmazione distrettuale. Edilizia scolastica	
e istituzione nuove scuole.	68
-La programmazione distrettuale. Potenziamento delle	
attività culturali, sportive, para-extra-interscolastiche.	70
-"Formazione e orientamento". Un progetto del Distretto	
Scolastico di Rossano.	71
-L'orientamento: principi, finalità metodi e procedure.	73
-Psicologia dell'età evolutiva e domanda di formazione	
dell'adolescente.	74
-La metodologia del progetto applicata ai processi formativi.	75
-Ipotesi di un modello progettuale, per la programmazione	
longitudinale dell'orientamento nella scuola.	76
-L'orientamento e la dinamica della scelta e della decisione.	78
-La transizione scuola-lavoro e i processi di comunicazione	
nella prassi dell'orientamento.	78
-A conclusione del Corso di formazione alle metodologie.	
"L'orientamento degli handicappati".	80
-Prospettive di integrazione.	82

-Incontro di lavoro.	83
-Istituzione di una scuola ad indirizzo artistico	
nel Comune di Rossano.	84
-Consuntivo di un'esperienza decennale.	85
-Un osservatorio distrettuale per i servizi di orientamento.	86
-Ricercare intese e reciproche integrazioni di ruoli all'interno	
di una relazione paritaria. Organi collegiali ed Enti locali:	
un rapporto non sempre facile.	89
Altui ganitti a digagni di galuta	02
-Altri scritti e discorsi di saluto	93
-Superare le barriere	93
-Aspettando il rinnovo dei Distretti	94
-In attesa della riforma	95
-La dispersione scolastica - Problemi e prospettive	97
-Finale Provinciale di Corsa Campestre e dei Campionati	
Studenteschi – Saluto	100
-«Progetto Longitudinale»: Esperienza di Orientamento	104
-XI Giornata per la Vita – Saluto	106
-I 33 anni della rivista "Scuola e vita" – Saluto	107
-Avvio Corso di Formazione "Salute Oggi" – Saluto	109
-Conclusioni Corso di Formazione "Salute Oggi" – Saluto	111
-Sperimentare il cambiamento - La partecipazione, per una	
scuola vincente	112
-Autonomia: organizzazione, efficienza, efficacia	113
-Dalla scuola dei progetti al progetto di scuola	114



Rossano, 25 gennaio 1991

Visita del Ministro della P.I. Bianco in occasione della inaugurazione dell'Istituto Tecnico Femminile di Rossano. Da sinistra: On Gerardo Bianco Ministro P.I., Prof. Franco Emilio Carlino, Presidente del Distretto Scolastico N. 26 di Rossano, il Prefetto di Cosenza Dott. Marcello Palmieri, S. E. l'Arcivescovo di Rossano, Mons. Serafino Sprovieri, il Sindaco di Rossano, Dott. Tonino Caracciolo e Mons. Don Angelo Bernardis.

## **SCRITTI E OPERE DELL'AUTORE:**

- Dispersione scolastica pp. 125, 126, 127, in AA.VV., La Dispersione scolastica Problemi e prospettive, Atti dei Seminari di studio svoltisi a Cosenza il 12-13-14-15 dicembre 1989, Provveditorato agli Studi di Cosenza, Edizioni Prometeo s.a.s., Grafica Pollino Castrovillari, Dicembre 1989:
- *Vademecum Distrettuale 88/89*, (a cura), Distretto Scolastico N. 26, Tipografia "La Calabra", Rossano;
- Vademecum Distrettuale 89/90, (a cura), Distretto Scolastico N. 26, Tipografia "La Calabra", Rossano;
- -"Progetto longitudinale": esperienza di orientamento in Educazione Tecnica mensile di didattica dell'educazione tecnica e scienze dell'educazione, Edizione ANIAT, Torino, Anno XVIII. n. 2. febbraio 1990:
- Superare le barriere p. 6, in AA.VV., Dimensione Scuola, Periodico dei Quindici Distretti della Provincia di Cosenza, Albamaria Frontino Editoriale Progetto 2000, Cosenza, Aprile 1994:
- Il Distretto Scolastico 26 Storia e condizioni socio-economiche del territorio distrettuale, pp.75-92, in AA.VV., Dimensione Scuola Cronaca di un'attività 1991-1996, Consulta dei Distretti Scolastici della Provincia di Cosenza, Tipografia Litograf 2000, Piano Lago (CS), Ottobre 1996:
- Il Distretto Scolastico N. 26 di Rossano: Organi Collegiali e partecipazione Cronistoria di un'esperienza (1988-1997), Grafosud, Rossano 1998;
- Dimensione Orientamento Raccolta Antologica sull'Orientamento Itinerario teorico pratico di ricerca e di documentazione per la prassi dell'orientamento nella scuola, Grafosud, Rossano 2000;
- Note di politica scolastica nella provincia di Cosenza (1997-2001) Organi Collegiali a Livello Provinciale, Grafosud, Rossano 2001;
- Profilo di una Sezione 25 anni al servizio di una comunità scolastica (1978-2003) La memoria per progettare il futuro, Grafosud, Rossano 2004;
- La Scuola che cambia Ieri e oggi vista dal di dentro Miscellanea di riflessioni sulle problematiche scolastiche, Grafosud, Rossano 2006;
- Percorsi Le attività della sezione giorno dopo giorno (2002-2007) Bilancio e cronaca di un sessennio, Grafosud, Rossano 2007;
- Tutti i Soci della Sezione (1978 -2008) Attività di ricerca e documentazione Ferrari Editore, Rossano 2009;
- -Saluto presidente provinciale Uciim Cosenza, pp. 94, 95, 96, 97, 98 in *Educare all'onestà oggi* nella famiglia nella scuola nelle istituzioni a cura di Michele Borrelli Giuseppe Serio, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2009;
- Mandatoriccio storia, costumi e tradizioni Ferrari Editore, Rossano 2010;
- Proverbi popolari e modi di dire nel dialetto di Mandatoriccio Ferrari Editore, Rossano 2011;
- Espressioni tipiche nel dialetto di Mandatoriccio Ferrari Editore, Rossano 2012;
- Trame di continuità Volume I: La Calabria e lo Ionio cosentino sino alla nascita del Casale di Mandatoriccio Ferrari Editore, Rossano 2013.
- Rossano Tra Storia e Bio-Bibliografia Imago Artis Edizioni, Rossano 2014.
- L'Università Popolare Le opere e i giorni. (1979-2014). Università Popolare "Ida Montalti Sapia" Imago Artis Edizioni, Rossano, 2015.
- -La Scuola in prima pagina e altri scritti giornalistici pubblicati su "La Voce" (1988-2015), La Voce Editrice, Rossano, 2015.
- -Scuola: Il punto di vista (Problematiche, Interrogativi, Considerazioni) Articoli estratti da "Camminare insieme" (2000-2008) quindicinale dell'Arcidiocesi di Rossano –Cariati, Imago Artis Edizioni Rossano, 2015.

Finito di stampare presso la "Copysenter" di Rossano nel mese di novembre 2015